LUNEDÌ 31 LUGLIO 2023

IL PICCOLO

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881 - EDIZIONE DEL LUNEDÌ

€1,50 Slovenia €1,50 Croazia €1,50 | ANNO 68 N° 30 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

PEFC La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

30731 9 771592 169468

GNN GEDI NEWS NETWORK

IL CAMBIAMENTO CLIMATICO

Ghiacci scesi a livelli minimi Scatta l'Sos per l'Antartide

GUIDOBALDI / PAG.8



LE TENSIONI NEI BALCANI

Il volo "segreto" di Dodik fa infuriare il premier croato

GIANTIN / PAG. 9



ECONOMIA

WELFARE

Il governo difende lo stop al Reddito «I più fragili sono tutelati»



Un ex sportello reddito di cittadinanza

Palazzo Chigi tira dritto sul reddito di cittadinanza. Le polemiche dell'opposizione - è la linea - sono pretestuose. **CHINI** / ALLE PAG. 2 E 3

FONDI

Progetti Pnrr a rischio tagli La giunta Fedriga avvia la verifica

Cresce la preoccupazione, tra le amministrazioni regionali, per la revisione del Pnrr annunciata dal governo. **TALLANDINI** / A PAG. 4

INDUSTRIA

Vertenza Wärtsilä Oggi il tavolo su "cassa" e ipotesi subentro

L'interesse per Wärtsilä da Mitsubishi e Ansaldo Energia allenta lo stallo. Riprendere a parlare di "cassa" diventa possibile. **D'AMELIO** / A PAG. 5



Un piano per le fontane "a secco"

TONERO / ALLE PAG. 16 E 17

LASORTE

OPERA INSERITA NEL PIANO TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI DELLA REGIONE

La ciclovia da 80 milioni

Collegherà Trieste a Venezia attraversando i siti turistici e naturalistici più suggestivi del territorio

Ci sono una dozzina di nuovi interventi nella prima modifica del piano triennale dei lavori pubblici di competenza della Regione. Sono elencati in una delibera di giunta accompagnata da un corposo allegato che ripropone un'agenda lavori, già approvata dall'esecutivo nel marzo scorso, da complessivi 233,7 milioni di euro. La novità principale ha valenza turistica. Si tratta della ciclovia Trieste-Lignano Sabbiadoro-Venezia, che viene citata in due voci: progettazione e realizzazione dei tronchi 2 e 3 del tratto ricadente in Friuli Venezia Giulia (60 milioni) e progettazione e realizzazione dei lotti prioritari (20 milioni). Un investimento da quasi 80 milioni, sostenuto anche da Unione europea e Stato, per un tracciato chiamato "delle lagune". **BALLICO** / ALLE PAG. 6 E 7



Bolidi e spari sul set di Amazon

SARTI / A PAG. 20

L'EVENTO **GRECO** / A PAG. 17

Una mostra all'ex Pescheria sul marchio Hausbrandt

IL RACCONTO **FARAGUNA** / A PAG. 24

I fratelli Cosmina eredi della storica e blasonata drogheria Toso

L'ANNIVERSARIO DELLA SCOMPARSA

Omar e la passione del vero giornalista

ROBERTA GIANI

«Vi chiedo di ricordare papà senza mitizzarlo o idealizzarlo, non è necessario. Papà era un uomo vero». Queste parole di Tommaso, il figlio più grande di Omar Monestier, da giorni mi tornano in mente. / A PAG. 15



Omar Monestier

I nodi della politica

Il governo difende lo stop al Reddito «I fragili tutelati» Rabbia della Cgil

Il sindacato accusa: «Centinaia di migliaia senza sostegni»
Fazzolari non ci sta: «Si tratta di polemiche pretestuose»



Alessandra Chini / ROMA

Palazzo Chigi tira dritto sul reddito di cittadinanza. Le polemiche dell'opposizione - è la linea esplicitata dal sottosegretario Giovanbattista Fazzolari - sono pretestuose visto che era noto da tempo che fosse un sussidio a termine. In più la maggioranza ha scelto di tutelare almeno i fragili prevedendo il prosieguo degli aiuti per invalidi, anziani e famiglie con minori a carico.

LA LINEA

«Le persone che perderanno ora il reddito di cittadinanza - sintetizza Fazzolari - lo avrebbero perso anche con la norma dei grillini. Anzi, grazie a noi almeno i fragili lo manterranno. Se questo è il livello dell'opposizione temo che ci toccherà governare a lungo».

Ma dal centrosinistra e dalla Cgil continuano le critiche. «Il governo - dice il segretario Maurizio Landini - taglia il reddito a 169 mila famiglie e contemporaneamente continua a fare sanatorie fiscali. Non sta né in cielo né in terra in un Paese in cui si è poveri lavorando e in cui metà Paese fa fatica ad arrivare alla fine del mese». Dal sindacato arriva inoltre un allarme. «Centinaia di migliaia di persone - dice Daniela Barbaresi, responsabile delle politiche sociali - dai prossimi giorni si ritroveranno senza sostegni».

I dem sulle barricate «L'esecutivo agisce usando l'algoritmo della cattiveria»

Per Ronzulli la sinistra «è ipocrita perché sapeva da otto mesi di un addio alla misura»

L'IMPEGNO

Nel mese di agosto, è il ragionamento, non sarà di fatto possibile espletare tutte le procedure necessarie per permettere a quanti possono potenzialmente entrare nel mondo del lavoro di iscriversi alla prevista piattaforma né a quanti hanno ancora diritto a ricevere l'aiuto di presentare la documentazione agli assistenti sociali. «Il governo - sottolinea Barbesi - sta scaricando l'onere sui Comuni, ma i Comuni non ce la fanno, non hanno risorse e non hanno personale» per permettere ai servizi sociali di prendere in carico le persone e di comunicare la presa in carico all'Inps.

Anche se da ambienti di governo si rassicura spiegando che in ogni caso appena possibile, se non in agosto, saranno erogati anche eventuali arretrati. Ma le opposizioni non ci stanno e restano sulle barricate. «Governano con l'algoritmo della cattiveria», accusa il Dem Marco Furfaro. Il reddito «si poteva aggiustare, finalizzare all'inserimento al lavoro», dice la capogruppo del Pd alla Camera Chiara Braga ma «hanno scelto la strada più facile e più ingiusta: cancellarlo con l'arroganza di un sms». «La sinistra è ipocrita - è la replica di Forza Italia con Licia Ronzulli - si sapeva da otto mesi che ci sarebbe stato uno stop alla misura».



CHIARA BRAGA
CAPOGRUPPO DEL PD ALLA CAMERA DEI DEPUTATI

«Hanno scelto la strada più facile e più ingiusta: cancellarlo con l'arroganza di un messaggio»

In un clima da muro contro muro non sembrano, peraltro, esserci passi in avanti nemmeno sul fronte del salario minimo. Se dovessero partire interlocuzioni in materia - si spiega da fonti di maggioranza - verrebbero comunque messe in calendario alla ripresa dei lavori parlamentari dopo la pausa estiva. E ad avvelenare il clima tra maggioranza e opposizione resta anche la questione delle commissioni d'inchiesta, in particolare quella proposta da Fratelli d'Italia sull'operato dell'ex presidente dell'Inps Pasquale Tridico. «Non ho niente da temere», dice il diretto interessato ma la proposta viene bollata come «folle e inquietante» da M5s con la vicepresidente del Senato Mariolina Castellone. «Inquinano il quadro con richieste intimidatorie», attacca Castellone accusando il centrodestra di «destabilizzare il clima anche contro i moniti del Presidente della Repubblica». Il riferimento è alle parole del capo dello Stato alla cerimonia del Ventaglio lette da più parti con riferimento alla commissione d'inchiesta sulla gestione del Covid. «Questa destra - dice il segretario di +Europa Riccardo Magi - usa le commissioni parlamentari d'inchiesta come clava politica contro gli avversari. Dopo il monito del Presidente della Repubblica Mattarella esattamente su questo, la destra la smetta con lo svilimento dello strumento parlamentare». —

LA MAPPA DELLE SOSPENSIONI

Napoli è prima per sussidi persi Gli sms di addio a oltre 21.500

Il capoluogo campano è seguito da Roma che ne conta 12.225 Ma la regione più colpita è la Sicilia con oltre 37.600 comunicazioni ricevute

ROMA

Napoli, Roma, Palermo. Sono le tre province in cui le sospensioni del reddito di cittadinanza sono più numerose. La sola area di Napoli, dove non a caso sono più forti le polemiche ma anche le preoccupazioni delle istituzioni, ne conta oltre 21.500. Un numero che non ha uguali in nessuna altra parte d'Italia.

La provincia di Roma segue, infatti, con un'altra cifra considerevole ma pari a 12.225 comunicazioni di stop, mentre in quella di Palermo ne sono arrivate finora 11.573. Campania, Sicilia e Lazio sono del resto le Regioni in cui è stato finora più alto il numero di attuali percettori del beneficio.

Nonostante il picco di Napoli, non è però in questo caso la Campania la Regione con più esentati dal sostegno. Complessivamente, in base ai dati dell'Inps, con oltre 37.600 stop al reddito, è infatti la Sicilia a risentire di più del passaggio al supporto alla formazione e all'assegno di inclusione, mentre la Campania arriva a circa 36.700 sospensioni.



Disoccupati in corteo a Palermo ANSA

Tra le province, spiccano infatti anche i numeri di Catania, al quarto posto con quasi 9.000 interruzioni. Poi c'è Caserta a quota 7.635 (praticamente quanto l'intera Lombardia), seguita da Cosenza a 5.234 e da Salerno a 4.806. A brevissima distanza, all'ottavo posto compare la prima provincia del Nord, quella di Torino, che conta 4.615 sospensioni, seguita di nuovo da un'area del Sud, quella di Reggio Calabria, dove si calcolano 3.714 comunicazioni di stop. La seconda provincia del Nord è quella di Milano, al decimo posto della classifica nazionale: in questo caso sono 3.278 i beneficiari del reddito che dovranno rinunciare al sostegno. —


Una veduta di Palazzo Chigi ANSA

L'inflazione climatica

Gli eventi estremi fanno schizzare i prezzi dei cibi

Il cambiamento climatico e gli eventi meteo estremi determinano una nuova forma di «inflazione climatica» a danno dei consumatori e tutta una serie di nuovi disservizi quasi sconosciuti nei decenni passati. Lo afferma Consumerismo No profit, che lancia l'allarme sulle conseguenze per le tasche delle famiglie italiane.

Il cambiamento climatico impatta sulle risorse, sull'agricoltura, sulle infrastrutture e sulla produzione di energia, comportando un aumento dei costi generali in termini di adattamento, produzioni, riparazione e ricostruzione, che a sua volta influenza i prezzi dei beni e dei servizi, spiega Consumerismo.

LA FESTA A CERVIA

Dal Pnrr ai migranti al summit della Lega

CERVIA

All'ombra della Torre San Michele - affacciata sul canale che attraversa il centro di Cervia - uno degli appuntamenti classici dell'estate politica italiana. La Festa della Lega Romagna nella 'Città del Sale', che cade tradizionalmente alla fine di luglio, rappresenta l'occasione ideale per fare il punto sulla situazione del Paese a una manciata di giorni dalle ferie d'agosto.

Con uno sguardo al 2024, in attesa della molto sentita competizione elettorale europea che sarà affiancata dalla sfida aperta in tanti comuni in Emilia Romagna. Un anticipo di campagna elettorale con il solleone che vede sfilare in riva all'Adriatico il gotha della Lega con ministri di peso, da Alessandra Locatelli a Roberto Calderoli, da Giuseppe Valditara a Giancarlo Giorgetti. Con il corollario dei presidenti di Regione come quello del Veneto, Luca Zaia e quello del Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga. Star della manifestazione il segretario Matteo Salvini Il 'capitano' in riva all'Adriatico si è ritagliato un paio di giorni di riposo con il figlio - pure scherzando sui social garantendo che «a calcio e a ping pong, non ce n'è per nessuno» - ma senza ricalcare le estati 'movimentate' del Papeete. Sul palco della kermesse cervese affronta i temi caldi del momento, dal reddito di cittadinanza al mutamento del clima, fino all'immigrazione.

Sullo sfondo, proprio in Romagna, terra colpita dall'alluvione devastante dello scorso maggio, i nodi della ricostruzione e dei fondi, insieme all'autonomia differenziata e alla rimodulazione del Pnrr.

NELLA MAGGIORANZA

Sale il pressing sulle tasse di Forza Italia e Carroccio «Prorogare le scadenze»


Un contribuente osserva il modulo per la dichiarazione dei redditi

**Oggi il termine fissato per effettuare i versamenti
La richiesta di posticipare i pagamenti di tre settimane
Ma c'è il problema dei conti**

Mila Onder / ROMA

Prorogare le scadenze fiscali previste per oggi di almeno tre settimane, dal 31 luglio al 21 agosto. Non solo nei territori colpiti dal maltempo o dagli incendi, ma in tutta Italia e per tutti i contribuenti chiamati alla cassa. La richiesta, avanzata in prima battuta dalla Lega, arriva ora anche da Forza Italia che aumenta così il pressing sul governo perché, quest'anno come nei precedenti, sia dato più tempo per pagare le tasse.

I DATI

I calcoli li fanno i forzisti: 242 scadenze fiscali concentrate in 15 giorni e con termine ultimo il 31 luglio, alle quali si aggiungono tutti gli adempimenti della gestione modelli 730 con le 5 finestre temporali per l'invio delle dichiarazioni e la gestione di avvisi bonari, lettere di compliance e cartelle di pagamento inviate dall'amministrazione finanziaria in questi mesi.

«Un tale scenario impone uno slittamento del pagamento delle imposte al 21 di agosto per consentire ai contribuenti di avere più giorni a disposizione per rispettare questa giungla di adempimenti e agli studi professionali di lavorare più serenamente», sottolineano il presidente di FI alla Camera, Paolo Barelli, e il componente azzurro della Commissione Finanze, Vito De Palma. Parole che fanno eco a quelle dei leghisti Alberto Gusmeroli e Massimo Bitonci che hanno chiesto una proroga per tutti i contribuenti, oltre a quella che si annuncia per il momento solo per i territori colpiti da calamità naturali.

> Non si placano intanto le tensioni sulla delega che è attesa in settima in Aula al Senato

L'IPOTESI

Ad aprire ad uno slittamento 'selezionato' è stato il Mef che con un comunicato prima e, tramite le dichiarazioni del viceministro all'Economia, Maurizio Leo, hanno preannunciato venerdì scorso la possibilità di un rinvio, senza però fornire ulteriori dettagli, né sulla nuova scadenza né sulle zone potenzialmente interessate. «Una comunicazione - l'hanno definita Bitonci e Gusmeroli - che sta creando notevole incertezza». La questione non è però di facile soluzione, vista la necessità dell'Erario di fare cassa. Solo pochi giorni fa, di fronte alla stesse sollecitazioni arrivate anche dai commercialisti, Leo aveva spiegato chiaramente il problema. «Abbiamo una difficoltà enorme, quella dei conti pubblici. I flussi che derivano dall'autotassazione servono a tutte le esigenze della pubblica amministrazione», aveva sottolineato il viceministro.

Al momento a tacere è Fratelli d'Italia. Il partito della Meloni e dello stesso Leo, che al ministero ha la delega alle Finanze, non si è unito al coro di richieste ed è rimasto in disparte. Non si placano intanto le polemiche sulla delega fiscale, attesa in settima in Aula al Senato e poi in terza lettura alla Camera per il via libera finale, come promesso, prima della pausa estiva. —

Regione

IL PIANO DI REVISIONE DEL GOVERNO

Progetti Pnrr a rischio, scatta la verifica

Zilli: «La preoccupazione c'è, avviati approfondimenti». Fedriga: «Il problema è cosa si taglia, ci confronteremo con Roma»

Piero Tallandini

Cresce la preoccupazione, tra le amministrazioni regionali, per la revisione del Pnrr annunciata dal governo. Tagli in arrivo per progetti e opere la cui realizzazione era considerata ormai sicura? Il rischio c'è, come testimonia il fatto che la Regione Friuli Venezia Giulia ha subito avviato delle verifiche e oggi è in programma una riunione operativa.

A lanciare l'allarme è stato il governatore del Fvg e presidente della Conferenza delle Regioni Massimiliano Fedriga: «Le modifiche, un documento da 168 pagine, ci sono state trasmesse solo due giorni fa – ha dichiarato l'esponente leghista a proposito della bozza di revisione –. Il problema non è il taglio in sé, ma cosa tagli e come ti coordini rispetto a chi sta portando avanti le opere». «La bozza – ha aggiunto Fedriga – prevede di utilizzare il Fondo di coesione per andare a coprire le iniziative definanziate. Ci sono alcune opere già pagate». «Adesso ci confronteremo tra Regioni – ha precisato il presidente – e poi porteremo una posizione al governo. Il ministro Fitto ha dato disponibilità al confronto». Fedriga ha annunciato, quindi, di aver convocato per domani una riunione della conferenza dei presidenti di Regione.

Il governatore ha ribadito, infine, «un sì, con forza, alla transizione energetica» con tecnologie, però, che non siano prodotte in «Paesi terzi lontani dalla nostra democrazia».

Intanto l'assessore regionale alle Finanze, Barbara Zilli, spiega: «Ci sono approfondimenti in corso, la preoccupazione c'è, ma da una prima verifica non dovrebbero esserci conseguenze in termini di mancate assegnazioni di risorse». La ricognizione, però, non è ancora completata e infatti, scendendo nel dettaglio dei singoli progetti, è impossibile avere certezze assolute. Non fanno dormire sonni tranquilli, ad esempio, i tagli previsti dal governo per le iniziative "green" come quelle per l'efficienza energetica e l'utilizzo dell'idrogeno. Come noto, in Friuli Venezia Giulia dovrebbe nascere la prima valle dell'idrogeno transfrontaliera in Europa: per il progetto che sta portando avanti la Regione non ci dovrebbero essere ripercussioni? «Speriamo sia così» ha rimarcato ieri Zilli, in attesa di una risposta definitiva che potrà arrivare solo una volta ultimate le verifiche. E proprio oggi, come detto, è prevista una riunione operativa.

Intanto, sempre sul tema dei tagli inclusi nella revisione, interviene la consigliera regionale Serena Pellegrino (Alleanza Verdi e Sinistra): «Le lamentele del presidente Fedriga in merito all'arroganza del Governo che ignora le Regioni e le loro programmazioni tagliando 144 opere di cui alcune già avviate sono giustificate e bene fa a difendere le istituzioni regionali accusando il metodo sgradevole di informare solo due giorni prima». «In merito alla sua determinazione di procedere sulla strada della transizione ecologica – ha continuato Pellegrino –, negando di essere un negazionista dei cambiamenti climatici, vorrei suggerire al presidente che non è sufficiente iper finanziare con 180 milioni di euro gli impianti fotovoltaici, quando le forniture di questi ultimi sono sempre più differite nel tempo». —

Passa la legge che rende obbligatorio il ripristino degli habitat naturali per contrastare il cambiamento climatico e proteggere la biodiversità

Vittoria degli ambientalisti al Parlamento europeo Il 20% delle superfici Ue aree protette entro il 2030



L'INTERVISTA

GIULIA BASSO

Dopo mesi di accesi dibattiti il Parlamento europeo ha approvato a metà mese una legge chiave per la protezione della natura, che rende il ripristino degli habitat europei un obbligo di legge. La Nature Restauration law è passata per il rotto della cuffia, con 336 voti favorevoli, 300 contrari e 13 astenuti.

Tra i sostenitori della legge le associazioni ambientaliste, a partire dal Wwf, i giovani del Friday for Future, 6000 scienziati europei e oltre un milione di cittadini, firmatari di un appello per il "sì". Ma anche il lato degli oppositori era piuttosto affollato: esponenti delle destre europee, tra cui anche il Governo italiano che si era espresso negativamente in un voto precedente, del Ppe, e molte associazioni di categoria, a partire da Coldiretti. E non manca chi afferma che, tra un emendamento e l'altro, la legge è stata svuotata di passaggi importanti. In ogni caso il testo ufficiale di questa proposta di regolamento non è ancora stato pubblicato e l'iter legislativo per arrivare alla sua applicazione è appena all'inizio.

«Si tratta sicuramente di una scelta politica molto forte, che insiste sul cammino intrapreso con il Green Deal europeo della Commissione von der Leyen, che punta a uno sviluppo economico attento alla salvaguardia dell'ambiente - è il commento di Guido Befani, docente di Diritto della transizione ecologica all'Università di Trieste -. In particolare, la legge si pone l'obiettivo di consentire entro il 2030 che almeno il 20% delle superfici terrestri e marine dell'Unione vengano preservate come aree naturali protette».

Un aspetto, evidenzia Befani, su cui l'Italia è stata pioniera, con il Fvg in prima fila: «Siamo stati tra i primi in Europa e nel mondo a istituire Parchi nazionali a Aree protette». Basti pensare che la prima area marina protetta italiana, istituita nel 1986, è l'Amp di Miramare.

Quali sono i pilastri di questa legge?

«Sono almeno quattro: il contenimento della Co2, il contrasto al cambiamento climatico, la protezione della biodiversità e la resilienza alimentare. Il primo è un obiettivo piuttosto palese: va preservata la funzione della natura legata alla fotosintesi. Se aumento le superfici arboree e verdi aumenterò la capacità del sistema di assorbire Co2. E così si vuole garantire anche una possibile inversione di rotta sul cambiamento climatico. Il terzo aspetto è legato alla salvaguardia della cosiddetta biodiversità, sia delle colture e quindi dei semi, sia degli animali. Ciò consentirebbe anche la realizzazione dell'obiettivo strategico e politico della sovranità alimentare: consentire al settore primario dell'Ue di essere resiliente significa proteggere il sistema agroalimentare da possibili leve geopolitiche esterne».

Perché opporsi a questa legge allora?

«Si tratta di un'operazione che ha dei costi. Se si vogliono proteggere le colture autoctone dalle monocolture e dall'agricoltura intensiva ciò comporterà degli oneri aggiuntivi per gli imprenditori agricoli, che si troveranno tra l'incudine e il martello: il rischio è quello di perdere competitività rispetto agli agricoltori che stanno al di fuori di questa cornice normativa. Bisognerà dunque stare a vedere come questa proposta verrà atterrata dagli Stati membri in altri provvedimenti (il cosiddetto Piano Nazionale di Ripristino) e come il dibattito politico prenderà a cuore queste legittime obiezioni. La sostenibilità non è solo ambientale, ma anche economica e sociale. Ci dev'essere anche un fondamento di sostenibilità economica in queste azioni, a meno che non si voglia drogare il mercato con forti iniezioni di capitali pubblici. E di sostenibilità sociale, perché la tutela ambientale è sacrosanta, ma se i costi vengono scaricati sui produttori potrebbero poi venire riversati sul costo finale del prodotto, danneggiando il potere d'acquisto delle categorie più fragili».



GUIDO BEFANI
DOCENTE DI DIRITTO DELLA TRANSIZIONE ECOLOGICA A TRIESTE

«È una scelta politica forte che avrà dei costi, soprattutto iniziali, ma porterà anche molti benefici»

Ma ci saranno anche dei vantaggi in termini economici...

«Certamente, a partire dai cosiddetti servizi ecosistemici generati dalla natura. La migliore qualità dell'aria, che ci fa ammalare di meno, l'incremento delle superfici arboree, che con le loro chiome riparano dal caldo e con le radici consolidano il terreno e lo proteggono dal dissesto idrogeologico, la regolazione del clima, la tutela della biodiversità animale, a partire da quella degli insetti impollinatori: le api svolgono un servizio pubblico a costo zero, ma bisogna consentire loro di continuare a farlo».

E come rispondere a chi si chiede perché l'Europa debba sobbarcarsi dei costi a fronte di altri Stati che si comportano diversamente?

«Si dice che l'America inventa, la Cina copia e l'Europa regola. E in effetti l'Europa è stata da sempre apripista sul fronte giuridico. Ma i nostri sistemi di regolamentazione poi vengono presi in seria considerazione dai nostri vicini, perché i problemi sono comuni. Perciò certo, fare da apripista ha dei costi e magari si può sbagliare in eccesso, ma bisognerebbe domandarsi anche, all'opposto, quale sia il reale costo occulto dello stare fermi». —

La vertenza Wärtsilä



A rasserenare il clima dopo gli sconti aperti del passato la manifestazione di interesse di Mitsubishi e Ansaldo Energia

Cassa integrazione e futuro player Oggi il confronto al ministero

IL VERTICE

Diego D'Amelio

La manifestazione di interesse inviata a Wärtsilä da Mitsubishi e Ansaldo Energia allenta lo stallo. Riprendere a parlare di cassa integrazione diventa possibile, dopo che i sindacati avevano alzato un muro alla richiesta della multinazionale, intenzionati a discutere del contratto di solidarietà solo all'emergere di soggetti pronti a restituire un futuro alla fabbrica di Bagnoli.

Ora che la compagnia giapponese e la società controllata da Cassa depositi e prestiti si sono fatte avanti, il ministero delle Imprese richiama le parti al tavolo. Azienda, sindacati, istituzioni e Confindustria si confronteranno stamattina. Sarà la prima volta in cui da Mimit e Regione potranno arrivare informazioni più precise sul progetto di reindustrializzazione basato sull'idrogeno.



FAUSTA BERGAMOTTO
SOTTOSEGRETARIA AL MINISTERO DEL MADE IN ITALY E DELLE IMPRESE

Per la prima volta oggi da Mimit e Regione potranno arrivare informazioni precise sull'ipotesi subentro

Wärtsilä chiede da tempo di attivare la cassa prevista dall'accordo di novembre perché la produzione a Trieste è ferma ormai da due mesi. Fim, Fiom e Uilm hanno sempre risposto ricordando l'inadempienza dell'azienda rispetto all'impegno di reperire un player per il subentro: da qui la richiesta alle istituzioni di certezze sulla reindustrializzazione e l'appello a Wärtsilä affinché si vincolasse a posticipare i licenziamenti, ad oggi previsti dal primo ottobre.

Il ministero ha tentato di avvicinare gli interlocutori, proponendo alla società di dilazionare gli esuberi a fine anno. Fonti vicine alla trattativa riferiscono che Wärtsilä ha aperto alla richiesta, ponendo a sua volta la condizione che nel nuovo accordo i sindacati riconoscano il pieno rispetto dei patti precedenti da parte dell'azienda, che considera il suo lavoro di scouting (da cui è emerso solo l'interesse della startup H2Energy) svolto pienamente. Wärtsilä intendeva così mettere una pietra tombale su nuove iniziative legali dei sindacati, ma la clausola è stata giudicata irricevibile da Mimit e Regione.

La lettera di Mitsubishi e Ansaldo Energia modifica radicalmente il quadro. Possibile che oggi compagnia e sindacati arrivino a un punto di caduta. Il ministero considera evidentemente sufficiente il 31 dicembre per giungere alla cessione dell'impianto, Wärtsilä sembra pronta a concedere il rinvio dei licenziamenti e i sindacati hanno ottenuto una speranza, anche se la due diligence non necessariamente sfocerà in una trattativa ed è bene restare prudenti dopo i precedenti colpi di scena. Anche per questo il Mimit propone che, nell'addendum all'accordo di novembre, Wärtsilä assuma l'onere di esplicitare per la prima volta le condizioni economiche per la vendita del sito.

L'incontro di oggi (stavolta solo per via telematica) potrebbe concludersi con una fumata bianca sulla cassa integrazione. I sindacati non hanno ancora il piano industriale che chiedevano, ma sanno almeno che il piano propiziato dalle istituzioni si è messo in moto e domanderanno che l'addendum fissi dopo l'estate un nuovo incontro per aggiornare le parti sull'esito della due diligence.

Bisognerà successivamente capire quali saranno le condizioni della cassa, che dovrebbe riguardare 300 lavoratori, tenuti a casa per la maggior parte del monte ore. La Regione aumenterà il trattamento economico di 3 euro lordi all'ora e i sindacati chiedono che anche Wärtsilä integri le paghe decurtate. Se si troverà l'intesa, i dipendenti della produzione entreranno in cassa e intanto la cordata Mitsubishi-Ansaldo valuterà il suo investimento. Dal primo gennaio Wärtsilä avvierebbe gli esuberi, ricorrendo probabilmente alla procedura di licenziamento collettivo e non a quella antidelocalizzazione impiegata il 14 luglio dell'anno scorso, quando fu annunciata la chiusura. —

LA PROROGA DI 3 MESI

I licenziamenti



Alla base dell'addendum all'accordo di novembre saranno posti gli ulteriori 3 mesi di impegno a non licenziare che Wärtsilä pare essersi disposta ad accettare su richiesta del ministero delle Imprese. In caso di accordo, gli esuberi non cominceranno prima di gennaio: un tempo entro cui le istituzioni ritengono evidentemente di poter arrivare alla cessione dell'impianto a Mitsubishi e Ansaldo Energia.

LE CONDIZIONI

Il prezzo



Nella proposta di addendum recapitata nelle scorse settimane dal ministero a Wärtsilä, c'è un passaggio che impegna l'azienda a esplicitare le condizioni economiche e giuridiche per la cessione dello stabilimento. È la volontà delle istituzioni di conoscere con esattezza il prezzo che la multinazionale intende fare per vendere il sito, i macchinari e gli altri asset.

LA CLAUSOLA

L'inadempienza



Dopo aver ricevuto la bozza di mediazione dal Mimit, Wärtsilä ha controproposto l'inserimento di una clausola che impegna i sindacati a riconoscere la correttezza dell'azienda rispetto all'impegno di reperire sul mercato un player pronto al subentro. L'azienda vuole evitare possibili contenziosi ma, dopo le ripetute accuse di inadempienza, le istituzioni hanno fatto sapere di non voler recepire il passaggio nel nuovo accordo.

L'IMPIANTO A SERVOLA DEL GRUPPO ARVEDI

Nuovo contratto integrativo per i lavoratori del laminatoio

Il gruppo Arvedi firma il nuovo contratto integrativo per i lavoratori del laminatoio di Servola e si impegna con i sindacati su una trentina di assunzioni, accompagnate da una nuova fase di uscite volontarie del personale anziano.

Nei giorni scorsi le Risorse umane della società siderurgica hanno incontrato le sigle metalmeccaniche, ribadendo la volontà di rafforzare i livelli occupazionali dell'area a freddo, più bassi di quanto previsto dall'Accordo di programma, a causa di una serie di uscite volontarie e pensionamenti avvenuti in questi ultimi anni. Oggi a Servola lavorano meno delle 417 unità stabilite e alcuni dipendenti sono inoltre in condizioni fisiche inadatte alla vita di fabbrica: la situazione non permette la piena attività dei nuovi reparti del laminatoio potenziato secondo le linee dell'Accordo di programma per la riconversione della Ferriera.

«Nell'ultimo incontro – spiega il segretario della Uilm triestina Antonio Rodà – abbiamo affrontato la questione degli organici». I tre anni di cassa integrazione stabiliti dall'Accordo di programma sono finiti a maggio e tutte le maestranze sono tornate al lavoro, ma Rodà evidenzia «la necessità di rinforzare la presenza dei lavoratori nei reparti. Molte sono state le uscite volontarie (incentivate con un una tantum da 28 mila euro, *ndr*) in questi anni e oggi c'è una ventina di lavoratori con forti limitazioni che ha difficoltà a essere inserita nelle attività». L'incontro è servito a ragionare su un possibile percorso di uscita incentivata verso il pensionamento di tali dipendenti. Per Rodà serve però «il contemporaneo inserimento di nuovi lavoratori (circa 30) che possano rafforzare gli organici».

Ai giorni scorsi risale anche l'approvazione da parte dell'80% dei dipendenti del contratto di secondo livello. Il rappresentante della Uilm parla di «un sensibile incremento delle economie messe in campo, con un potenziale incremento per i lavoratori di 3.500 euro circa, suddivisi tra le varie voci del premio di risultato, il fattore di partecipazione, il welfare e altre indennità. Si tratta di un risultato importante nell'interesse di tutti i lavoratori della fabbrica».

Restano aperte questioni in altri rami di Arvedi a Trieste. Bisogna infatti trasferire una parte del personale di Logistica giuliana (oggi controllata da Icop) a Siderurgica triestina (Arvedi) per la gestione delle attività di banchina e retrobanchina. Alla centrale Gefs si continua intanto a discutere sul passaggio dei dipendenti dal contratto metalmeccanico a quello degli elettrici. —

D.D.A.

Regione

LE TAPPE

Dal Carso ai fiumi



La Ciclovia del Mare Adriatico (Fvg 2) congiungerà Trieste e Venezia ed è parte integrante dell'itinerario europeo ''Eurovelo'' n. 8 (Cadice-Atene). Trieste è la base naturale di partenza di un affascinante percorso che tocca le principali località di mare del Fvg, passando per il Carso e attraversando la Bassa Pianura friulana, in vicinanza della Laguna di Grado e Marano. Nel piano opere 2023-25 si parla di un investimento di 80 milioni.

LIGNANO SABBIADORO

La Terrazza a mare



La Terrazza a Mare, manufatto storico dell'architetto Aldo Bernardis inaugurato nel 1972, è struttura iconica di Lignano Sabbiadoro. Nonostante la costante manutenzione, la struttura è via via degradata anche per l'impossibilità di utilizzarla per carenza dell'agibilità al pubblico spettacolo che ne limita la fruizione. Di qui l'impegno della Regione (il piano opere stanzia 8 milioni per la sua riqualificazione).

GRIGNANO

Il porticciolo



Ci sono 7 milioni per l'''Intervento urgente di ripristino del dissesto dell'area demaniale marittima statale nell'ambito del Porticciolo di Grignano''. Una delle opere del piano triennale, annunciata già nella scorsa legislatura, interessa un'area del Demanio regionale, ragion per cui è la Regione e non il Comune a farsi carico del suo recupero. L'aspetto centrale è l'ascensore panoramico che dovrebbe collegare la baia al parco di Miramare.

Investimento da 80 milioni per realizzare la ciclovia da Trieste fino a Venezia

L'opera è inserita nella versione aggiornata del piano triennale dei lavori pubblici
Il tracciato chiamato ''delle lagune'' attraverserà molti siti turistici e naturalisti

Marco Ballico

Ci sono una dozzina di nuovi interventi nella prima modifica del piano triennale dei lavori pubblici di competenza della Regione. Sono elencati in una delibera di giunta accompagnata da un corposo allegato che ripropone un'agenda lavori, già approvata dall'esecutivo nel marzo scorso, da complessivi 233,7 milioni di euro. Le risorse sono tutte stanziate (non solo dal Friuli Venezia Giulia, non mancano infatti i fondi statali e comunitari), fa sapere l'assessore regionale alle Infrastrutture Cristina Amirante.

Due le novità principali di questo aggiornamento del piano 2023-25. La prima ha valenza turistica. Si tratta della ciclovia Trieste-Lignano Sabbiadoro-Venezia, che viene citata in due voci: progettazione e realizzazione dei tronchi 2 e 3 del tratto ricadente in Friuli Venezia Giulia (60 milioni) e progettazione e realizzazione dei lotti prioritari (20 milioni). Un investimento da quasi 80 milioni, sostenuto anche da Unione europea e Stato, per un tracciato chiamato "delle lagune" che attraverserà siti turistici e naturalistici per tre quarti in sede propria, vale a dire senza automobili, e per un quarto in sede promiscua, su strade a traffico limitato e con velocità controllata.

Una ventina di chilometri, in particolare, toccheranno i siti Natura 2000, vale a dire il Carso, la Cavana di Monfalcone, la foce dell'Isonzo, la Valle Cavanata, il corso del fiume Stella e le lagune di Grado e Marano.



L'ATTRAZIONE
CICLISTI IN MARCIA LUNGO UNA CICLABILE IN REGIONE

> L'altra novità riguarda le infrastrutture per la telefonia mobile e la connettività a banda larga

> Verranno coperti territori finora poco serviti come la Valcellina e la Val Cimoliana

La seconda novità dell'integrazione del piano triennale delle opere in capo alla Regione è la realizzazione di infrastrutture passive per la telefonia mobile e la connettività a banda larga nelle aree del territorio regionale sprovviste di adeguata copertura. Si parla di Valcellina e Val Cimoliana nel Pordenonese, facendo riferimento all'intenzione della Regione di installare i tralicci, iniziativa che, garantita la sostenibilità dei costi, incentiverebbe gli operatori privati. In questo caso, a carico del pubblico ci sono circa 2 milioni.

Importi notevoli in un piano che già prevede 10,3 milioni per bonifica e urbanizzazione dell'ex Eurofer a San Giorgio di Nogaro, 8 milioni per la riqualificazione della Terrazza a Mare di Lignano, 7,8 milioni per rimozione di rifiuti pericolosi alla Caffaro di Torviscosa, 7,4 milioni per l'elettrificazione della banchina di Porto Nogaro, 7 milioni per il porticciolo di Grignano, 5,8 milioni per il riuso dell'ex Palazzo della Regione di via San Francesco a Udine, 4,7 milioni per la ristrutturazione dei magazzini di via Valmaura a Trieste, 1,8 milioni per gli interventi di dragaggio nel canale di Marano.

I responsabili dei Servizi della Regione hanno poi aggiunto nell'elenco anche la manutenzione straordinaria all'ex Opp di San Giovanni a Trieste (1 milione), la realizzazione di un ascensore e dell'impianto di climatizzazione nell'immobile regionale in via Prefettura a Udine, la riqualificazione del sistema di rilevazione incendi nel Palazzo della Regione, sempre nel capoluogo friulano, varie opere di sistemazione idraulico forestale nei terrenti Raccolana a Chiusaforte, Aupa a Moggio, Pontaiba a Ligosullo, Miozza a Ovaro, Settimana a Claut, Viellia a Tramonti di Sopra.

Gli stessi responsabili dei Servizi evidenziano inoltre alcune modifiche progettuali. Tra l'altro, sul restauro della copertura del Museo della Grande Guerra in Borgo Castello a Gorizia, sulla manutenzione straordinaria dei serramenti dell'immobile regionale di via Genova a Trieste, dell'impianto elettrico a servizio dell'illuminazione esterna di Villa Panfili e del parco della sede del consolato di Serbia in strada del Friuli, della pavimentazione esterna del Palazzo della Regione di Udine.

Opere su cui la Regione fa da stazione appaltante, precisa Amirante, «con un'attenzione costante, che ci vede, come in questo caso, integrare e aggiornare quanto già approvato nei mesi scorsi, preso atto che non tutto può rientrare nel Pnrr e nelle capacità di spesa delle amministrazioni comunali». Il tutto, prosegue, «all'interno di una programmazione generale completa, diversificata, mirata a una manutenzione del patrimonio pubblico e a ulteriori interventi innovativi, su più fronti: la ciclovia Trieste-Lignano Sabbiadororo-Venezia ha una evidente funzione turistica, mentre l'azione sulla banda larga va a coprire le cosiddette aree bianche, penalizzate sin qui dall'assenza degli operatori privati». —

LA PROROGA

Resta anche in agosto l'extra sconto su benzina e gasolio

Di mese in mese la Regione conferma l'extra sconto sui carburanti che da due anni ha incrementato il bonus benzina storicamente applicato in Friuli Venezia Giulia. Il bonus viene prorogato anche ad agosto. La scelta è di procedere un passo dopo l'altro, per monitorare il mercato del pieno e valutare di volta in volta il taglio da applicare. Il prezzo alla pompa resta alto e «il super bonus continua, allo scopo di agevolare cittadini e imprese del nostro territorio», dice l'assessore all'Energia Fabio Scoccimarro.

L'extra scontro prevede una riduzione del costo al litro di benzina e gasolio proporzionale per le due tradizionali fasce di sconto e l'introduzione di una nuova "fascia zero" a 10 chilometri dal confine con la Slovenia, per la quale si stabilisce un'ulteriore decurtazione di 10 centesimi. La misura è onerosa per le casse della Regione, che stima di chiudere il 2023 con un impegno di 60 milioni contro i circa 40 spesi in media negli anni passati.



L'assessore all'Energia Fabio Scoccimarro

Entrando nello specifico, per il mese di agosto i residenti dei comuni della Zona 1 a "contributo maggiorato" riceveranno uno sconto da 26 centesimi al litro per la benzina e di 17 per il gasolio. Gli abitanti della Zona 2 a "contributo base" godranno invece di uno sconto che è rispettivamente di 19 e 13 centesimi. Nei 74 comuni ricompresi infine nella Fascia 0 c'è l'extra di 10 centesimi, che porta il risparmio a 36 centesimi per la benzina e 27 per il gasolio. Lo sconto si abbassa di due centesimi rispetto a giugno e di un centesimo in confronto a luglio. In tutti i casi, qualora si sia possessori di un'automobile a propulsione ibrida, è previsto un ulteriore sconto di 5 centesimi al litro. —

D.D.A.





Pressing del Patto per conoscere il tracciato della strada. La risposta di Amirante in aula prevista in settembre

Arteria a pagamento e soluzione anti-code Le ipotesi per la Cimpello-Sequals-Gemona

IL FOCUS

L'obiettivo è ridurre il traffico, anche pesante, che si "scarica" sulla viabilità locale. Tanto più in questi anni di lavori per la terza corsia della A4 Trieste-Venezia, con conseguenti chiusure dell'autostrada in caso di incidenti o code da bollino nero. Quella del completamento della Cimpello-Sequals fino a Gemona è questione sollevata più volte dal mondo dell'economia: il presidente di Confindustria Alto Adriatico Massimiliano Agrusti, in particolare, incalza da tempo sulla «necessità di un'arteria fondamentale per l'economia del territorio». A Palazzo, su quel collegamento, sembrano essere al vaglio varie ipotesi, compresa quella di un tratto – la cui lunghezza va ancora definita – con caratteristiche che potrebbero essere sovrapponibili a quelle di un'autostrada. E per questo, chissà, a pagamento per l'utenza. Le dichiarazioni ufficiali, peraltro, sono non poco prudenti.

A portare il tema Cimpello-Sequals-Gemona in Consiglio regionale è stato nei giorni scorsi Massimo Moretuzzo, capogruppo del Patto per l'Autonomia-Civica Fvg. «Considerata la continua serie di dichiarazioni e di notizie relative al possibile tracciato della strada – la sintesi dell'autonomista –, crediamo sia venuto il tempo che l'assessore Amirante relazioni in merito la commissione consiliare competente e illustri in modo chiaro quali sono le intenzioni della giunta Fedriga rispetto a un'opera che potrebbe avere un impatto economico e ambientale molto importante». Una richiesta nata anche dal fatto, ha aggiunto Moretuzzo, «che mentre il precedente assessore Pizzimenti, mesi fa, dichiarava che lo studio di fattibilità era stato completato, abbiamo scoperto, in seguito a una nostra richiesta di accesso agli atti, che tale studio a oggi non è ancora completo». Di qui appunto il pressing del gruppo di opposizione «perché si faccia partire un confronto serio e trasparente, in primis con la quarta commissione e con gli amministratori locali coinvolti dal possibile tracciato, tenendo in considerazione tutti gli aspetti relativi alla possibile realizzazione dell'opera, che deve necessariamente essere progettata con una visione della mobilità regionale che traguardi i prossimi decenni».

IL DIBATTITO
UN TRATTO DELLA CIMPELLO-SEQUALS, MORETUZZO E AMIRANTE

> «C'è uno studio ancora in corso – spiega l'assessore –. Le decisioni verranno prese in seguito».

La risposta dell'assessore alle Infrastrutture, che non entra nel merito per adesso sulle ipotesi di eventuali tratti a pagamento, è prevista a settembre, dopo la pausa estiva dell'attività amministrativa. «Arteria strategica – aveva già sottolineato Amirante a metà giugno – non solo per la zona del pordenonese, ma anche per tutto il sistema delle connessioni viarie regionali. A seguito dell'entrata in funzione della Pedemontana veneta, opera quest'ultima che sta già producendo degli effetti sul sistema circolatorio del Fvg, la direzione Infrastrutture sta compiendo approfondimenti su due studi già esistenti, quello relativo alla Gronda Nord e della Sequals-Gemona». Ma, al momento, prosegue l'assessore, «ogni considerazione tecnica è prematura. Presenterò il tracciato in quarta commissione, a conclusione dello studio in corso. A quel punto potremo fare un ragionamento sulla parte di percorso da rendere autostradale. Non ci sono ancora decisioni prese, non appunto prima di conoscere gli esiti dello studio, e dunque ogni valutazione e conseguente decisione è possibile». Le certezze? «La direttrice nuova che la strada assumerà servirà ad assolvere al meglio la funzione di raccordo tra la provincia di Pordenone e quella di Udine e di connessione dei due territori all'Austria». —

M.B.

IL PARTITO DEMOCRATICO

«Sulle liste d'attesa nessuna collaborazione dal centrodestra»

Nessuna disponibilità a collaborare con le opposizioni per trovare soluzioni a problemi centrali per la vita dei cittadini, a partire da quelli legati alla sanità. È la critica mossa al centrodestra regionale dall'esponente del Pd Roberto Cosolini dopo la bocciatura di alcune proposte concrete in sede di discussione sull'assestamento di bilancio.

«Davanti all'evidenza della crisi della sanità regionale ogni tanto da giunta e maggioranza di centrodestra provengono inviti ad un dialogo e ad un lavoro comune per affrontare la situazione - afferma il dem triestino -. E viene anche la voglia di starci, ma poi il governo regionale riesce con i fatti a smentire le stesse parole. In occasione della manovra di assestamento di bilancio, ad esempio, ho presentato un emendamento che, a fronte dei 10 milioni stanziati per un piano straordinario sulle Liste di attesa, proponeva di garantire priorità nel piano al rafforzamento della sanità pubblica, pur non escludendo il contributo del privato accreditato. Risultato? Giunta e maggioranza lo hanno respinto, così come hanno respinto quello che proponeva di alzare da 10 a 15 milioni lo stanziamento per le liste di attesa. Diciamo allora: dialogare se non si accetta nei fatti il principio che salvare e rafforzare la sanità pubblica è una priorità non è possibile».


Il consigliere regionale del Pd Roberto Cosolini in aula

La stessa convinzione, prosegue Cosolini, maturata dopo lo stop di un altro emendamento. «In un assestamento di un miliardo poi non si è ritenuto di accogliere l'impegno ad aumentare di 2 euro al giorno il contributo alle famiglie che sostengono il costo delle rette nelle case di riposo. Insomma, sostenere le famiglie il cui reddito non è cresciuto mentre sono aumentati causa inflazione costi come le rette per le residenze per anziani, evidentemente per il centrodestra non è necessario».

TRIESTE

Il parco ex Opp



Tra le novità inserite dai responsabili dei Servizi della Regione nell'aggiornamento del piano triennale delle opere, c'è pure la manutenzione straordinaria dell'ex Opp di San Giovanni a Trieste (1 milione di stanziamento). Con l'addio a palazzina ''lungodegenti tranquilli'', vecchie cucine e lavanderia, aree storiche dell'ex ospedale psichiatrico in condizioni di forte degrado, si recupereranno nuovi spazi per l'Università.

TORVISCOSA

Rifiuti speciali



Il piano triennale prevede anche 7,8 milioni per interventi di rimozione di rifiuti pericolosi alla Caffaro di Torviscosa, e 7,4 milioni per l'elettrificazione della banchina di Porto Nogaro. Disposto inoltre lo stanziamento di 5,8 milioni per il riuso dell'ex Palazzo che ospitava fino a qualche anno fa gli uffici della Regione in via San Francesco a Udine.

GORIZIA

Grande guerra



I responsabili dei Servizi della Regione evidenziano nel piano triennale anche alcune modifiche progettuali. Tra l'altro, sul restauro della copertura del Museo della Grande Guerra in Borgo Castello a Gorizia, sulla manutenzione straordinaria dei serramenti dell'immobile regionale di via Genova a Trieste, dell'impianto elettrico a servizio dell'illuminazione esterna di Villa Panfili e del parco della sede del consolato di Serbia in strada del Friuli.

IL RISCALDAMENTO GLOBALE

L'Antartide non è mai stata così piccola

L'allarme degli esperti: il ghiaccio marino non è tornato ai livelli previsti, manca un pezzo grande quanto l'Argentina

Elisabetta Guidobaldi / ROMA

Un pezzo mancante grande come l'Argentina o le aree di Texas, California, New Mexico, Arizona, Nevada, Utah e Colorado messe insieme. Mentre l'emisfero settentrionale è soffocato da un'ondata di caldo estivo da record, è scattato così un nuovo allarme per l'Antartide: il ghiaccio marino è sceso a livelli minimi senza precedenti per questo periodo dell'anno, raggiungendo a metà di luglio 2,6 milioni di chilometri quadrati al di sotto della media dal 1981 al 2010, e circa 1,6 milioni di chilometri quadrati al di sotto del precedente minimo invernale stabilito nel 2022, secondo gli ultimi dati del National Snow and Ice Data Center (Nsidc).

LA PREOCCUPAZIONE

Per alcuni scienziati si tratterebbe di un evento estremo, forse addirittura quasi senza ritorno. Ma anche i più cauti sono molto preoccupati. A commentare i nuovi dati è chi conosce da vicino questi ghiacci. «Io dico no all'allarmismo ma la situazione va tenuta d'occhio»; il ghiaccio marino «nel 2022 era 'basso', nel 2023 è molto basso, ben al di sotto rispetto al 2010 o prima, ma questo non ci consente di dire se nel 2024 la situazione sarà uguale o peggiore», dice la glaciologa dell'Istituto di Oceanografia e Geofisica sperimentale (Ogs) di Trieste, Florence Colleoni. A differenza dell'Artico, per la casistica mostra una tendenza chiara per l'Antartide è «difficile dire che sta avvenendo lo stesso fenomeno. Ma possiamo affermare –

Trincardi (Cnr): «Destabilizzazioni che fanno pensare a conseguenze gravi»

spiega Colleoni – che osserviamo qualcosa di eccezionale». I rischi sono alti, afferma il direttore del dipartimento di Scienze del sistema Terra e tecnologie per l'ambiente del Cnr, Fabio Trincardi. «Fino a dieci anni fa si pensava, sbagliando, che almeno l'Antartide fosse immune da queste destabilizzazioni» ma oggi i dati sulla riduzione «fanno pensare a conseguenze gravi per l'ecosistema, con pinguini e foche che ad esempio si troverebbero 'senza casa' e per la stabilità dei ghiacciai e delle calotte di ghiaccio costiere, che si troverebbero direttamente sotto l''attacco' delle onde oceaniche e delle correnti oceaniche superficiali e intermedie sempre più calde».

IL TREND

Ogni anno la riduzione raggiunge i livelli più bassi verso la fine di febbraio, durante l'estate del continente. Il ghiaccio marino poi si ricostruisce durante l'inverno. Ma quest'anno non è tornato ai livelli previsti. Difficile stabilire come stia rispondendo l'Antartide al riscaldamento globale. Ted Scambos, glaciologo dell'Università del Colorado Boulder, rispetto al nuovo record negativo alla Cnn ha detto che «il gioco è cambiato» negli ultimi due anni, ma soprattutto quest'anno, rispetto a tutti gli anni precedenti che risalgono ad almeno 45 anni fa il che, afferma, «potrebbe indicare un cambiamento a lungo termine» ed è «più probabile che non vedremo il sistema antartico riprendersi per un periodo molto lungo nel futuro, e forse mai». —



Sos antartide, ne manca una porzione grande come l'Argentina

IL CONFLITTO IN UCRAINA

I droni attaccano Mosca e Zelensky minaccia «La guerra viene da voi»

ROMA

«La guerra sta arrivando in Russia»: il presidente ucraino Volodymyr Zelensky, in visita ai feriti nella città occidentale di Ivano-Frankivsk, commenta minacciosamente il raid con droni avvenuto al centro di Mosca, dove una persona è rimasta ferita, e un attacco parallelo in Crimea. Due droni – hanno riferito media russi – hanno causato una forte esplosione colpendo un grattacielo sede di uffici ma dove ci sono anche appartamenti residenziali. «I vetri sono andati in frantumi a seguito dell'esplosione al livello del quinto e del sesto piano dell'edificio di 50 piani sull'argine di Presnenskaya», ha detto alla Tass una fonte dei servizi di emergenza.

Le persone presenti nel grattacielo sono state evacuate. La responsabilità – anche un altro palazzo è rimasto danneggiato – è stata subito addossata a Kiev. A colpire sarebbero stati gli stessi droni poi abbattuti a ovest della regione di Mosca. L'aeroporto internazionale di Vnukovo, così come lo spazio aereo sopra la capitale, sono stati chiusi per qualche ora.

E sempre i droni sono stati protagonisti di altri attacchi, stavolta in Crimea. Il ministero della Difesa russo ha reso noto di aver respinto nella notte un attacco ucraino con 25 velivoli senza pilota contro la Crimea annessa: alcuni sono stati abbattuti dai sistemi di difesa aerea, mentre altri sono stati neutralizzati da sistemi di difesa elettronica.

«A poco a poco, la guerra sta tornando nel territorio della Russia, nei suoi centri simbolici e nelle sue basi militari e questo è un processo inevitabile, naturale e assolutamente giusto», ha detto Zelensky dopo aver incontrato «gli eroi» rimasti feriti nel conflitto e ospitati da un centro di riabilitazione. «L'Ucraina si sta rafforzando», ha aggiunto, avvertendo però che il Paese dovrebbe prepararsi a un nuovo attacco alle infrastrutture energetiche in inverno. Preparativi per «tutti i possibili scenari» sono stati discussi a Ivano-Frankivsk in una riunione con autorità locali e regionali, ha sottolineato.

Vladimir Putin, intanto, flette i muscoli, dopo aver detto sabato sera che «non c'è alcun cambiamento nell'operazione militare speciale in corso» in Ucraina, affermando che «l'avversario ritira alcune delle unità d'assalto per recuperare forze». «La Russia – ha annunciato il presidente russo alla parata annuale della Marina a San Pietroburgo – continua a potenziare la Marina e avrà altre 30 nuove navi da guerra che si uniranno alla sua flotta già da quest'anno». —

L'APPELLO DEL PONTEFICE ALL'ANGELUS

Il Papa ai "fratelli russi" «Fate passare il grano, colpirlo offende Dio»

CITTÀ DEL VATICANO

«Non cessiamo di pregare per la martoriata Ucraina dove la guerra distrugge tutto, anche il grano, e questa è una grave offesa a Dio perché il grano è dono suo per sfamare l'umanità»: lo ha detto il Papa all'Angelus sottolineando che «il grido di milioni di fratelli e sorelle che soffrono la fame sale fino al Cielo». Poi si è rivolto direttamente alla Russia usando il termine «fratelli». «Faccio appello ai miei fratelli, le autorità della Federazione russa, affinché sia ripristinata l'iniziativa del Mar Nero e il grano possa essere trasportato in sicurezza». L'appello del Papa registra il plauso del presidente ucraino Volodymyr Zelensky: «Un richiamo importante del Papa a Mosca per ripristinare l'Iniziativa sul grano nel Mar Nero», ha commentato su Twitter ribadendo che «la cosa fondamentale ora è fermare il terrore russo e attuare pienamente la Formula di pace» dell'Ucraina.

Il Pontefice conferma dunque il suo impegno per chiedere la pace in Ucraina, partendo dalla soluzione delle questioni umanitarie. Dopo il coinvolgimento nello scambio di prigionieri e il lavoro diplomatico per riportare in Ucraina i bambini che sono stati deportati in Russia, ora la Santa Sede chiede con forza di non creare una crisi alimentare planetaria distruggendo o bloccando il grano nei silos ucraini. Intanto il presidente della Cei, il cardinale Matteo Zuppi, prepara la quarta tappa della sua missione di pace, come inviato di Papa Francesco: dopo Kiev, Mosca, Washington, andrà a Pechino. Non si conosce la data della missione ma è probabile che non sia proprio nei prossimi giorni perché è atteso in Portogallo dove 65mila giovani italiani arriveranno per la Giornata mondiale della Gioventù.

Intanto ieri a Lisbona, dopo la messa nella Chiesa di Loreto che, secondo la tradizione, era frequentata anche da Cristoforo Colombo, il segretario generale della Cei, monsignor Giuseppe Baturi, ha inaugurato 'Casa Italia'. A campeggiare sulla sede è la bandiera tricolore firmata dal presidente della Repubblica Sergio Mattarella. —

IL GOLPE MILITARE IN NIGER

I manifestanti pro Putin davanti all'ambasciata della Francia

Macron avverte: «Reagiremo» E anche i Paesi dell'Ecowas si preparano all'intervento Sospese tutte le transazioni commerciali e finanziarie

ROMA

Cresce la tensione in Niger ed è sempre più concreta l'ipotesi che il golpe guidato dal generale Abdourahamane Tchiani, possa portare a un intervento militare. Lo hanno detto a chiare lettere i Paesi dell'Ecowas, riuniti ad Abuja, lanciando alla giunta di Niamey un ultimatum di una settimana per ristabilire l'ordine. Ma anche Parigi si è detta pronta a «reagire con decisione» se fossero attaccati i cittadini francesi e i loro interessi, dopo che migliaia di manifestanti pro-golpe hanno manifestato, tentando l'assalto all'ambasciata francese a Nimey mentre sventolavano bandiere russe e inneggiavano a Mosca.

Alcuni hanno cercato di entrare nell'edificio, altri hanno strappato la targa dell'ambasciata prima di calpestarla e sostituirla con bandiere russe e nigerine. «Viva Putin», «Viva la Russia», «Abbasso la Francia», hanno gridato i manifestanti, poi dispersi dai lacrimogeni. L'Eliseo ha fatto sapere che il presidente Emmanuel Macron «non tollererà alcun attacco contro la Francia e i suoi interessi», ribadendo il sostegno a ogni iniziativa per il ripristino dell'ordine costituzionale e al ritorno del presidente Bazoum.

Il Quai d'Orsay ha ricordato che «le forze nigerine hanno l'obbligo di garantire la sicurezza delle missioni diplomatiche e dei consolati come parte della Convenzione di Vienna». L'organizzazione regionale Ecowas nella sua riunione straordinaria ha anche deciso di tagliare i cordoni a Nyamei, sospendendo «tutte le transazioni commerciali e finanziarie» tra i suoi Stati membri e il Niger, Paese del Sahel con 20 milioni di abitanti, tra i più poveri al mondo, nonostante le sue risorse di uranio. E ha deciso di imporre altre sanzioni finanziarie, tra cui «il congelamento dei beni per i funzionari militari coinvolti nel tentativo di colpo di Stato». —

Il volo “segreto” di Dodik a Lesina scatena le polemiche in Croazia

Ospite del presidente Milanović, il leader serbo-bosniaco è giunto su un elicottero del governo di Belgrado

Stefano Giantin / BELGRADO

Una “invasione” via aerea da parte di un leader controverso, trasportato per di più dal velivolo di un Paese non proprio amico; incursione che provoca un terremoto politico, nel cuore dei Balcani. O piuttosto una macchinazione per mettere in difficoltà il presidente croato Milanović. Si può riassumere così, da angolazioni opposte, una vicenda che fa da giorni discutere, in particolare a Zagabria. Protagonista, il leader serbo-bosniaco Milorad Dodik, fervente nazionalista e filorusso, ma con profondi legami anche con il presidente socialdemocratico croato, Zoran Milanović. Legami che sono stati comprovati da una visita dello stesso Dodik sull’isola dalmata di Lesina (Hvar), dove è stato invitato proprio da Milanović per l’ultimo dei loro frequenti tête-à-tête.

Ma com’è arrivato, Dodik, a Hvar? Qui sta il problema, perché l’attuale presidente dell’entità politica serbo-bosniaca sarebbe andato in Croazia a bordo di un elicottero di proprietà del ministero degli Interni di quella Serbia da Dodik sentita, assieme alla Russia, come il più prezioso e fedele alleato. E il velivolo, sigla Yu-Vip F-Wwoc, non sarebbe stato segnalato al controllo aereo croato come previsto dalle procedure per i voli di Stato, ma avrebbe sorvolato ampie aree del territorio del Paese Ue «senza controlli», in quello che dovrebbe essere considerato «uno dei maggiori flop alla sicurezza» mai registrati in Croazia, hanno denunciato i media di Zagabria. Comunque stiano le cose, il caso è subito esploso – mettendo ancora una volta in evidenza la difficile coabitazione tra governo di centrodestra e presidente Milanović. Dietro il misterioso arrivo di Dodik a Hvar ci sarebbe stata la volontà dello stesso capo di Stato croato di «tenere l’incontro lontano dal pubblico», ha così sostenuto il ministro croato della Difesa, Mario Banožić, ricordando che viaggi di leader stranieri dovrebbero essere «preceduti da una nota diplomatica», seguita dall’ok proprio del dicastero della Difesa «e di altri organi» nazionali; ma «non è stato questo il caso» della comparsata di Dodik da Milanović. Ma a infiammare gli animi è stato l’intervento del presidente croato Andrej Plenković, che ha confermato di non aver saputo nulla della visita in Croazia di Dodik e ha parlato di una «situazione molto strana». Milanović ha tutto il diritto di invitare e incontrare chi vuole, ma «qui il tema è il mezzo usato per il viaggio» e soprattutto il perché Dodik sia arrivato in Croazia «senza una precedente nota» dell’ambasciata bosniaca e «senza preavviso» alcuno. Serve una «riunione urgente» del Parlamento per fare chiarezza sul caso, ha poi fatto sapere. Da lì, l’escalation verbale tra i due leader di Zagabria, con Milanović che ha apertamente accusato Plenković di aver ordito una «malvagia manipolazione» della realtà, «attesa» da un personaggio come il premier, la stoccata. Secondo il capo di Stato, infatti, la sua cancelleria avrebbe avvisato il ministero degli Interni croato dell’arrivo di Dodik e tutto si sarebbe svolto «secondo le procedure». Inoltre, l’Hdz di Plenković «controlla pienamente il ministero degli Interni» e parliamo dunque di accuse «fuori da ogni logica». Scambi di accuse che arrivano poche settimane dopo che Plenković aveva accusato Milanović di «abusare» della sua posizione per attaccare il governo. Milanović, in precedenza, aveva sostenuto che il premier stesse preparando una sorta di colpo di Stato. L’estate si fa difficile non solo per i fenomeni meteorologici estremi, ma anche per le insidie di un elicottero e di un viaggio misterioso.



L'elicottero del ministero degli Interni serbo a bordo del quale Dodik ha raggiunto il presidente croato

Il premier Plenković: «Nessuno è stato avvisato». La replica: «Realtà manipolata»

Il Kosovo sulle barricate dopo le provocazioni dei ''Delije'' al Marakana durante una amichevole con la Fiorentina alla presenza di Vučić

Coreografia allo stadio con minacce e un tank Gli ultrà della Stella rossa fanno insorgere Pristina

IL CASO

Una grande bandiera serba sullo sfondo, davanti alla quale si staglia l’inconfondibile profilo di un carro armato. E sotto, per chi non avesse ancora recepito il messaggio, un grande striscione rosso, blu e bianco e la scritta «quando l’esercito torna in Kosovo…», seguita dai tre punti di sospensione. E il calcio, come spesso accaduto in passato, torna a infiammare l’asse politico tra Serbia e Kosovo. Lo ha fatto questa settimana durante un’amichevole giocata a Belgrado, nell’enorme stadio “Marakana”, tra Stella Rossa e Fiorentina, match dove i “Delije”, gli ultrà della Zvezda, hanno fatto nuovamente parlare di sé. Al minuto 12 e 44 secondi, un riferimento alla risoluzione Onu che ancora oggi sancisce che il Kosovo è una sorta di protettorato delle Nazioni Unite e non uno Stato indipendente e prevede la possibilità del ritorno di mille soldati serbi in Kosovo, gli hooligan hanno fatto scattare la provocatoria coreografia. Tank, un T-55, che a molti ha ricordato un precedente, il carro armato – in quel caso vero – piazzato sempre dagli ultrà della Stella Rossa davanti allo stadio anni fa, facendo in quel caso infuriare Zagabria, perché quei carri furono usati, tra l’altro, nel terribile assedio di Vukovar.

Ora, invece, a salire sulle barricate è stato il Kosovo. E le accuse nei confronti di Belgrado sono state pesantissime, anche per la presenza sugli spalti del presidente serbo Vučić. Non sarebbe stato un caso, la combinazione leader serbo in tribuna e coreografia in curva sud, ha così sostenuto il vicepremier kosovaro Besnik Beslimi. «L’intero apparato statale» in Serbia è costruito per piegare «media, sport, arte, cultura e scienza a fini propagandistici per incitare alla violenza, al terrore, alla tensione e alla guerra», ha deplorato Beslimi. Ci sarebbe anche altro. I Delije «spesso mandano messaggi che Vučić non può o non vuole esplicitare pubblicamente», ma ha bisogno di episodi del genere per «sfamare» la vorace bocca «del nazionalismo e dell’odio etnico», ha aggiunto. La «retorica guerresca» degli hooligan è «la chiara indicazione che la Serbia non è cambiata», un fatto del genere «non può passare inosservato e impunito da parte della comunità internazionale», ha fatto eco anche Hajrulla Ceku, ministro della Cultura e dello Sport nell’esecutivo Kurti. Ma a muoversi è stata anche la Ffk, l’omologo kosovaro della Figc, che ha annunciato di aver denunciato la coreografia dei tifosi della Stella Rossa alla Uefa. Serve una «indagine urgente e punizioni severe contro il club e i supporter» della maggiore squadra di Belgrado, in modo che in futuro «non si vedano più provocazioni sciovinistiche del genere». «Non si può passare sopra slogan che hanno il fine di scatenare incidenti e di fomentare l’odio tra nazioni», ha rimarcato la Federazione di Pristina.

Molto severi anche i giudizi di politologi come Jasmin Mujanovic, che ha avvertito che il tank e le scritte dei Delje sarebbero «un segnale ovvio» di una pericolosa deriva in Serbia. Intanto, sui social arde la battaglia, per fortuna solo verbale. «Perché non si condannano mai le bandiere a favore della Grande Albania o quelle dell’Uck durante eventi sportivi?», «hanno solo difeso la risoluzione 1244», una campana. Mentre l’altra sostiene che «questa gente vuole solo uccidere tutti gli albanesi», che l’Europa «sia cieca verso i serbi, invece di isolarli e dar loro una lezione». E che gli striscioni al Marakana siano solo lo specchio «della Serbia di Vučić». E ancora una volta, nei Balcani, il calcio passa in secondo piano. O viene strumentalizzato per calcolo politico.

S.G.



La provocatoria coreografia degli ultrà della Stella Rossa: è ben visibile la sagoma di un carro armato

Il vicepremier kosovaro Beslimi: «La Serbia non è mai cambiata»

Il fatto è stato denunciato alla Uefa dalla Ffk, l'omologo della Figc

Gioielli del mare

Il trialbero da 200 milioni apparteneva all'oligarca morto nel 2021
Ormeggiato di recente anche a Trieste, è in crociera nell'Adriatico

Al largo dell'isola di Selve arriva Black Pearl Il super yacht a vela voluto dal russo Burlakov

LA CURIOSITÀ

ANDREA MARSANICH

Una barca spettacolare, da favola, la cui storia è però una scia di intrighi, infedeltà, rapporti familiari distrutti, schiere di avvocati al lavoro, anche un attentato. Nel braccio di mare compreso tra le isole di Selve e Ulbo, rispettivamente in croato Silba e Olib, nell'arcipelago di Zara, è apparso maestoso in questi giorni il veliero tre alberi Black Pearl. Capolavoro di estetica e comfort, con i suoi 107 metri di lunghezza e alberi alti 70 metri, i triestini avevano già potuto ammirarlo di recente ormeggiato sulle Rive.

Questa meraviglia del mare, valore stimato sui 200 milioni di dollari, apparteneva all'oligarca russo Oleg Leonidevic Burlakov, scomparso nel 2021 per le conseguenze del Covid, anche se sono in molti a sospettare che le cause del decesso potrebbero essere diverse. Il megayacht batte bandiera delle Isole Cayman, decisione presa anni fa dal suo proprietario: ora l'imbarcazione può viaggiare liberamente nei mari di tutto il mondo nonostante la sua "origine" russa.

Le sue vele, per una superficie di 2.900 metri quadrati, riescono a imprimerle una velocità fino a ben 30 nodi. Dotata di cinque cabine, l'imbarcazione può ospitare 12 passeggeri, serviti e coccolati da 18 membri d'equipaggio, con tanto di vasche Jacuzzi, cinema, night club e via elencando. Inoltre può sfruttare per la sua propulsione l'energia eolica e solare. Non male per questo gioiello, varato nel 2016 dal cantiere olandese Oceanco e progettato da gente di fama come Ken Freivokh, Gerard Villate, Nigel Gee e Nuvolari Lenard. Lo scafo è stato costruito in acciaio, con aggiunte di alluminio e fibre di carbonio.

Fin qui tutto a posto, con il ricchissimo Burlakov che aveva seguito da vicino i lavori di approntamento, proponendo soluzioni e modifiche, tanto si era innamorato della sua creatura. A 70 anni, l'oligarca aveva deciso di separarsi dalla sua consorte, l'ucraina Ljudmila, con la quale aveva avuto due figlie, Veronika ed Elena, rimaste con la madre. Alla base del divorzio, probabilmente la sua amante, la giovane indossatrice russa Sofija Švetsova, la quale gli aveva dato un figlio. Nel novembre del 2018, Burlakov era stato bersaglio di un attentato: era a bordo della sua auto, crivellata di colpi, alcuni dei quali lo avevano ferito. Sugli attentatori non è mai stata fatta luce, ma Burlakov ha sempre accusato l'ex moglie, le figlie e altri familiari di aver tentato di assassinarlo, per impossessarsi delle sue proprietà. Interessante rilevare che nel testamento, trovato dopo la sua morte, l'oligarca aveva scritto di lasciare tutte le sue ricchezze alla sorella, Vera Kazakova e al marito, Nikolaj Kazakov, assieme al quale Burlakov si era costruito una fortuna lavorando nel settore del cemento e in altri campi. Nelle sue ultime volontà stava scritto che una parte del patrimonio andava data pure a Sofia e al loro figlio. Non per niente adesso sono in piedi processi a Monaco, in Svizzera, Russia, Panama, Usa, Ucraina e anche in Montenegro, dove il miliardario amava soggiornare, trascorrendo anche qualche giorno di vacanza nelle acque croate dell'Adriatico. Queste vicende drammatiche non tolgono però nulla all'affascinante bellezza di Black Pearl (Perla nera), ancoratosi in un angolo di Dalmazia che i vacanzieri italiani conoscono e apprezzano molto. —



BLACK PEARL
IL LUSSUOSO VELIERO NELLE ACQUE TRA SELVE E ULBO (FOTO JUTARNJI LIST)

Le proprietà del miliardario defunto sono al centro di varie battaglie legali

L'offensiva dell'ala dura durante la marcia nell'ambito del Festival Alta Felicità

I No Tav tornano all'attacco in Val di Susa Pietre, molotov e guerriglia, chiusa la A32

GLI SCONTRI

Andrea Doi / TORINO

Nei loro appelli i No Tav l'avevano chiamata «una passeggiata ai forti della devastazione». Ma quella andata in scena ieri pomeriggio in Val di Susa, nel Torinese, è stata un'escalation di violenze, che ha avuto come obiettivi i due cantieri della Torino-Lione, a San Didero e a Chiomonte, nel Torinese. Oltre un'ora di assalti in cui i gruppi di incappucciati e travisati hanno lanciato molotov, bombe carta, petardi con l'ausilio di mortai artigianali e sassi, costringendo le forze dell'ordine a chiudere l'autostrada A32, che dal capoluogo piemontese porta a Bardonecchia.



Un gruppo di incappucciati, appartenenti all'ala più oltranzista del movimento No Tav, attacca il cantiere

L'INIZIATIVA

La marcia faceva parte del programma del Festival Alta Felicità, un evento musicale organizzato a Venaus dal movimento No Tav, e iniziato sabato sera con un concerto a cui hanno assistito quattromila persone. Proprio da Venaus poi è partita la marcia, a cui hanno partecipato in circa duemila. Presenti i giovani dei collettivi ecologisti che nei giorni scorsi erano a Torino per il Climate Social Camp e gli antagonisti da varie città d'Italia e dall'estero. In testa al serpentone uno striscione con la scritta: «Siamo la natura che si ribella». Arrivato a Susa il corteo si è diviso: una parte verso Chiomonte, l'altra a San Didero, dove c'è stato l'attacco più pesante. I manifestanti hanno acceso dei fumogeni colorati per nascondere una cinquantina di attivisti che si cambiavano d'abito, passando dalle magliette e bermuda a lunghe tute blu in cerata. Questi, travisati con passamontagna, cappucci e maschere anti-gas hanno lanciato di tutto, mentre le forze dell'ordine hanno risposto con lacrimogeni e idranti.

L'AZIONE

Un'azione pianificata nei dettagli, al punto che quando un gruppo finiva il propzi e bombe carta, c'era il camrio arsenale, fatto di razbio con un altro gruppo. Durante questo attacco sono state lanciate due bottiglie molotov. Con un paranco meccanico, un attrezzo che si usa per sollevare carichi pesanti, i No Tav hanno agganciato il cancello principale e hanno cercato di tirarlo giù. L'assalto è avvenuto in più punti, mentre la parte del corteo non travisato continuava la tradizionale battitura alle reti, intonando Bella ciao. A Chiomonte intanto, altri incappucciati, con una scala e delle cesoie, hanno staccato alcuni metri di filo spinato posto in cima alle recinzioni. Poco dopo le 17.30 gli attacchi sono terminati, lasciando a terra un tappeto di massi e arnesi usati nell'assalto. Verso le 18 l'autostrada è stata riaperta. —

IN BREVE

Il femminicidio
L'assassino di Sofia rischia l'aggravante

Dipenderà anche da un mazzo di chiavi la gravità delle accuse per Zakaria Atqaoui, 23 enne di origini marocchine, che all'alba di sabato ha ucciso a coltellate l' ex fidanzata Sofia Castelli, 20 anni, nella sua casa a Cologno Monzese (Milano). Gli inquirenti in queste ore stanno vagliando le dichiarazioni rese dal reo confesso e gli accertamenti fatti nell'abitazione della vittima, per capire come Atqaoui sia entrato nell'appartamento per poi aggredirla a morte. Gli esiti potrebbero valere al 23enne l'aggravante della premeditazione.

Il naufragio
I superstiti di Cutro «C'era un elicottero»

«Sopra di noi diverse ore prima della strage passò un elicottero bianco e rosso». Tre ex naufraghi che si trovavano sull'imbarcazione schiantatasi il 26 febbraio a ridosso della spiaggia di Steccato Cutro, rimettono sotto i riflettori la tragedia in mare che portò alla morte di almeno 94 persone di cui 35 bambini. La Guardia costiera smentisce le tesi emerse dalle nuove dichiarazioni.

SCIENZE



NUOVO STUDIO SISSA

Distribuzione dell'acqua nella galassia

La distribuzione dell'acqua all'interno delle galassie e i luoghi dove si trasforma da ghiaccio a vapore, è una preziosa ''bandierine di segnalazione'' delle zone di maggiore energia. Un nuovo studio Sissa svela ora la distribuzione dell'acqua all'interno della galassia J1135.



AREA SCIENCE PARK

Bando per nuova residenza artistica

Possono le tre intelligenze, umana, naturale e artificiale, lavorare insieme per risolvere una delle più complesse sfide della trasformazione digitale e verde? È la sfida che Area Science Park lancia nell'ambito del progetto europeo S+T+ARTS in the City.



PERCORSI BIENNALI

Its Academy, preiscrizioni fino la 31 agosto

Percorsi biennali post diploma nei settori biomedicale dell'informatica medica e delle telecomunicazioni e IoT . E' l'offerta per il biennio 2023-2025 dell'Its Academy per le Nuove tecnologie della vita. Le preiscrizioni si chiudono il 31 agosto.

Dai dati del passato le indicazioni per trovare rimedi al surriscaldamento

È l'obiettivo del progetto Unesco sugli eventi ipertermali del Mesozoico su cui lavora anche il docente di UniTs Franceschi

Giulia Basso

Periodi caldissimi, definiti ipertermali, in cui il livello di mari e oceani era ben più elevato dell'attuale e probabilmente sul nostro Pianeta non vi erano ghiacci. E, viceversa, periodi molto freddi, in cui i ghiacciai ricoprivano ampie aree sui continenti. Nella lunghissima storia della Terra il clima è cambiato più e più volte, anche in modo molto rapido ed estremo: questi mutamenti sono iscritti nelle rocce e nei sedimenti, che i geologi studiano per comprenderne le origini. Dallo studio di questi eventi del passato si possono trarre molte informazioni utili per capire cosa sta avvenendo nel nostro presente e cosa ci aspetta a livello climatico sul medio e lungo periodo: solo grazie a una sempre maggiore consapevolezza e conoscenza si potranno mettere in atto strategie per mitigare o rallentare questi cambiamenti, che hanno sempre portato a conseguenze drammatiche per la vita sulla Terra. E' l'obiettivo del progetto Unesco "The Mesozoic-Paleogene hyperthermal events" (Gli eventi ipertermali del Mesozoico-Paleogene), coordinato dall'Università di Nanchino, in cui è coinvolta come partner l'Università di Trieste e che un paio di mesi fa ha visto i partecipanti di otto atenei stranieri, provenienti da Cina, Inghilterra e Germania, prendere parte a un'escursione sulle Dolomiti e nei pressi di Longarone, guidata da Marco Franceschi, professore associato di geologia del dipartimento di Matematica e geoscienze di UniTs, e da Alberto Riva, ricercatore dell'Università di Ferrara.

Professore, cosa vi proponete di fare con questo progetto?
Vogliamo comprendere meglio i meccanismi che determinano i cambiamenti climatici, la risposta del sistema Terra a questi mutamenti e quali siano i legami tra i due elementi. Nelle Dolomiti e nei pressi di Longarone ci sono rocce che hanno registrato alcuni degli eventi ipertermali che stiamo studiando, avvenuti circa 235 e 183 milioni di anni fa. Andando sul campo abbiamo potuto osservare le tracce di questi eventi nei cambiamenti fisici delle rocce.

Cosa suggeriscono gli studi finora condotti?

Ci dicono che spesso gli ipertermali hanno corrisposto a periodi in cui c'è stato un importante aumento della concentrazione di CO2 in atmosfera. È un'analogia evidente con ciò che sta avvenendo negli ultimi decenni: abbiamo la certezza che i livelli di CO2 stanno aumentando molto e lo stanno facendo a una velocità allarmante, sulla quale le attività umane hanno un impatto determinante.

MARCO FRANCESCHI
PROFESSORE DI GEOLOGIA ALL'UNIVERSITÀ DI TRIESTE

Coinvolti otto atenei stranieri, finora sono stati effettuati sopralluoghi sulle Dolomiti e nella zona di Longarone

Quali sono stati gli elementi che hanno portato a questo aumento di Co2 nell'aria?

All'epoca sono stati fenomeni naturali, come fasi di attività vulcanica particolarmente intensa. Le rocce ci dicono che l'aumento di CO2 ha provocato effetti importanti su tutto il sistema Terra. In questi momenti di forte surriscaldamento ci sono state conseguenze drammatiche per la vita, con estinzioni di numerose specie, talvolta di massa.

Quali sono i metodi impiegati per questo tipo di indagine?

Usiamo approcci integrati che coinvolgono professionalità diverse: geologi, paleontologi, geochimici, paleoclimatologi, paleoceanografi, modellisti. I dati del passato possono infatti essere usati per validare i modelli climatici usati per prevedere l'evoluzione del clima. E analizzando le rocce di una stessa età in diversi luoghi del mondo ci si può rendere conto dei cambiamenti avvenuti a livello globale in aree molto differenti, dagli ambienti marini a quelli continentali.

In che modo il suo lavoro può avere un impatto sulle decisioni e le politiche relative al cambiamento climatico?

Grazie agli studi sul passato riusciamo a comprendere il prima, il durante e il dopo di questi importanti eventi: come il clima è mutato e a che velocità e come e in che tempi si sono sviluppati gli effetti di questi cambiamenti. I geoscienziati in Italia vengono ascoltati troppo poco, spesso solo quando ci sono catastrofi. Eppure la scala temporale delle indagini geologiche, che va oltre l'orizzonte di varie generazioni umane, può servire per capire questi fenomeni nel medio e lungo periodo e per costruire modelli climatici più accurati e validarli. —

Oltre il giardino

I sistemi di detector di spettroscopia non hanno segreti per Daniela

MARY B. TOLUSSO

Daniela Cirrincione è originaria di Palermo: «Mi sono laureata in Fisica con indirizzo astrofisico a Palermo. Nel 2016 mi sono spostata a Udine per il dottorato di ricerca con una borsa Infn, quindi si è attivata allora la mia collaborazione con Trieste». Daniela risiede a Udine ma lavora all'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare: «Trieste mi piace molto ma soprattutto amo i due aspetti diversi del Friuli Venezia Giulia, quello friulano e quello giuliano. Mi sono trasferita in questa regione per lavoro ma ho accolto molto bene il cambio di rotta. Ho trovato anche molte affinità tra la mia città natale e Trieste, caratterialmente c'è qualcosa che accomuna le persone nate nelle città di mare, ovviamente qui siamo in un territorio di confine e quindi ci sono molte influenze, ma anche Palermo è nata da tante culture diverse, ed è un altro codice comune. Mi sono spostata in una parte estrema d'Italia rispetto la mia origine, ma ho avuto la fortuna di abitare in un luogo simile».

L'amore per la scienza di Daniela è nata in un momento preciso: «È successo quando mi hanno portato in gita alle scuole medie. La visita riguardava l'Osservatorio astronomico di Palermo e per me è stato



SCIENZA IN PILLOLE

Robot ibridi

Un team di scienziati giapponesi ha ideato un robot ibrido utilizzando trilobiti terrestri e chitoni per sostituire i terminali prensili degli arti artificiali.



Il silenzio fa rumore

Il cervello e le orecchie umane possono davvero percepire il suono del silenzio, e non solo come una pausa tra un rumore e l'altro.



Il menu degli elefanti

Gli elefanti africani mangiano un mix di piante diverse che cambia di composizione. Ora, quindi, possiamo creare ambienti più adatti alle loro esigenze dietetiche.



un po' un colpo di fulmine per l'astronomia che all'inizio ho coltivato come passione. Allora leggevo tutti i possibili testi sul tema, un amore al di fuori degli studi veri e propri. Quado ho dovuto compiere la mia scelta universitaria, ho voluto assecondare questa passione e l'ho fatto in una doppia modalità: con studi legati alla fisica e all'astrofisica e iniziando la collaborazione, nell'ambito della divulgazione, proprio con l'Osservatorio astronomico di Palermo». Daniela Cirrincione oggi si occupa di sviluppo di sistemi di detector per spettroscopia a raggi X: «Il tutto basato su sensori che vengono ideati dall'Infn di Trieste, prodotti da FBK di Trento e che vengono da noi assemblati per formare questi nuovi sistemi per fare spettroscopia. I principali utilizzi di questi strumenti si rivolgono al mondo dello Spazio per satelliti a raggi X, mentre l'altro grosso investimento avviene a Sincrotrone dove abbiamo sviluppato più sistemi, di cui uno è previsto nella mia ricerca, il fine è analizzare dei campioni in modo non distruttivo».

Tra gli hobby della scienziata, oltre la divulgazione c'è la natura e la cucina: «Ma ultimamente ho aggiunto due passioni: il tango argentino e riuscire a fare qualcosa per gli altri attraverso la protezione civile. Sono attiva nel gruppo di volontari di protezione civile del Comune di Udine, ci attiviamo quando ci sono delle emergenze come in questi giorni per l'allarme meteo». —

DANIELA CIRRINCIONE
LAUREATA IN FISICA
LAVORA PER L'INFN

«La visita alla medie all'Osservatorio astronomico di Palermo per me è stato un un colpo di fulmine»

Alla natura e alla cucina si sono aggiunte altre due passioni: il tango argentino e la Protezione civile

Al microscopio

Libri per le vacanze: da "La cura inaspettata" di Alessandro Aiuti al quasi thriller "Viral"

I CONSIGLI

MAURO GIACCA

Siamo finalmente arrivati alla pausa di agosto anche per questa rubrica, e non possono mancare alcuni suggerimenti di libri per una lettura diversa questa estate.

La prima proposta è "La cura inaspettata" di Alessandro Aiuti e Annamaria Zacheddu, Mondadori Editore, uno dei cinque finalisti del Premio Science Book of the Year dell'edizione di Trieste Next di quest'anno. Alessandro Aiuti è un ematologo pediatrico dell'Ospedale San Raffaele a Milano, noto a livello internazionale per i suoi contributi alla terapia genica delle immunodeficienze congenite, le malattie ereditarie che causano un difetto della risposta immunitaria. Aiuti è stato uno dei pionieri nello sviluppo della terapia genica per queste malattie, ma è anche il figlio di Fernando Aiuti, uno degli immunologi più in vista in Italia negli anni '90 per le sue battaglie a favore dei malati di Aids. La storia curiosa che il libro racconta è che lo stesso virus (HIV-1) che il padre Fernando combatteva è diventato uno strumento per veicolare i geni per il figlio Alessandro, visto che i vettori basati su questo virus, svuotati dei geni che causano l'Aids, sono ora invece utilizzati dalla terapia genica per trasferire i geni che compensano i difetti genetici. Una lettura molto piacevole, ricca di spunti personali, e un bello spaccato della storia scientifica degli ultimi 30 anni. Una specie di novella a lieto fine, sia nel campo dell'Aids, ora trasformata in una malattia cronica grazie ai farmaci, sia in quello della terapia genica.

Il secondo suggerimento è "Uccideresti l'uomo grasso? Il dilemma etico del male minore" di David Edmonds, Raffaello Cortina Editore. E' un libro di divulgazione sulla filosofia morale, come il titolo esemplifica. La scheda tecnica riporta: "Un carrello ferroviario fuori controllo corre verso cinque uomini che sono legati sui binari: se non sarà fermato li ucciderà tutti e cinque. Vi trovate su un cavalcavia e osservate la tragedia imminente. Tuttavia, un uomo molto grasso, un estraneo, è in piedi accanto a voi: se lo spingete facendolo cadere sui binari, la notevole stazza del suo corpo fermerà il carrello, salvando cinque vite, anche se lui morirà. Voi uccidereste l'uomo grasso?". La reazione istintiva è rispondere no, ma in realtà la faccenda è molto più complessa e con sfaccettature diverse. Una lettura interessante su una tematica importante, e un'occasione per fare un viaggio avvincente nella storia della filosofia morale.



MAURO GIACCA
DOCENTE DI BIOLOGIA MOLECOLARE
A UNITS E AL KING'S COLLEGE LONDON

Un altro volume è "Uccideresti l'uomo grasso? Il dilemma etico del male minore" di David Edmonds

Un terzo libro da non perdere è "Viral" di Matt Ridely e Alina Chang, pubblicato alla fine del 2021 da Harper Collins. Ne ho già parlato in questa rubrica, ma vale la pena di riproporlo visto che questo libro si legge come una sorta di romanzo giallo su una tematica che rimane ancora scottante come quella dell'origine dei SARS-CoV-2 e della pandemia di Covid-19. Il libro inizia in una vecchia miniera di rame abbandonata dello Yunnan, nel sud-ovest della Cina, quasi 2000 chilometri lontano da Wuhan. Nel 2012, sei individui che recuperano il guano dei pipistrelli nella miniera – prezioso ingrediente della medicina tradizionale cinese – improvvisamente si ammalano di una grave infezione respiratoria, di chiara origine virale. Tre di questi muoiono. Shi Zhengli dell'Istituto di Virologia di Wuhan, effettua una serie di spedizioni nelle stesse grotte, e porta i campioni di guano a Wuhan per isolare i virus che li infettano. Ne trova molti, ma è riluttante a rendere pubblici i risultati. La serie di virus più rilevanti sarà pubblicata soltanto a pandemia iniziata, nel 2020. Quello più importante è RaTG13, che è identico al 96.1% a Sars-CoV-2. Ma come ha fatto poi questo virus ad arrivare all'uomo? Qui il sospetto è che possa essere stato modificato per aumentarne l'infettività proprio nell'Istituto di Virologia di Wuhan, per poi infettare accidentalmente un operatore che l'ha trasmesso all'esterno. Il dibattito rimane ancora aperto ma tutte le evidenze fondamentali erano già presenti quando Ridley e Chan hanno scritto "Viral". Meglio di un romanzo di Le Carrè.

L'ultimo libro è un omaggio a Marc Augé, antropologo, etnologo e scrittore mancato proprio questa settimana. Pubblicato da Eleuthera in Italia 30 anni fa, il suo "Nonluoghi" è diventato un bestseller. I "non luoghi" sono le stazioni autostradali, i treni, le sale d'attesa degli aeroporti, le camere anonime degli alberghi. Sono quegli spazi dell'anonimato prodotti dalla società moderna e frequentati da persone che apparentemente stanno insieme ma in realtà sono sole. Augé è stato un antesignano nello studio antropologico di questo fenomeno. Questi stessi luoghi, peraltro, possono essere anche fonte di ispirazione per alcuni. Un mio amico che vive a Bologna e fa il poeta mi racconta che, quando sente la pulsione creativa, sale sulla Frecciarossa per Roma, scrive le sue poesie e poi ritorna direttamente a casa. Io stesso sento il fascino di questi nonluoghi. E non è un caso che anche questo articolo lo stia scrivendo dalla lounge di un aeroporto.

Buone vacanze a tutti.

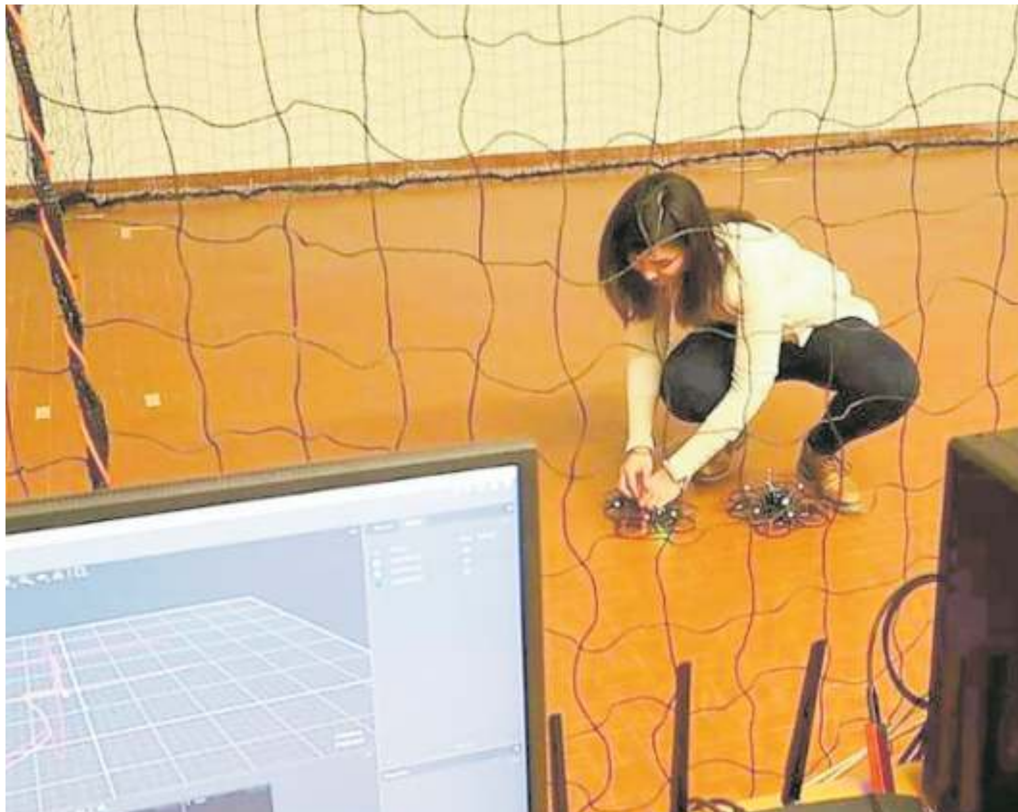
UNIVERSITÀ

SUMMER SCHOOL

«Tra Carso e Adriatico»



Sono aperte fino al 13 agosto le iscrizioni al workshop "Incontri, storie, natura. Tra Carso e Adriatico", che si terrà a Duino Aurisina / Devin Nabrežina dal 27 agosto al 2 settembre 2023. Articolata secondo le modalità del workshop interdisciplinare di progettazione partecipata, la summer school è organizzata dal Disu e dal Dia di UniTs, in collaborazione con l'Università degli Studi di Ferrara e altri enti e associazioni del territorio triestino e duinate.



DOPO LA LIBERAZIONE

Di Lenarda su Zaki



«La notizia della liberazione di Patrick Zaki ci riempie di gioia e sollievo – commenta il rettore di UniTs Roberto Di Lenarda –: finalmente potrà essere riaccolto dalla comunità accademica italiana, che ha seguito con apprensione e partecipazione il suo difficile percorso. Mi auguro che in futuro non dovremo più assistere a vicende analoghe e ai ricercatori venga assicurata ampia tutela per le attività svolte all'estero. Mi auguro che sia fatta chiarezza sul caso Regeni».

Il corso di laurea cresce e arricchisce l'offerta con nuove attività
Il coordinatore Castelli: «Vogliamo stare al passo con i tempi»

Ingegneria elettronica attirerà nuovi studenti con la cibersecurity e il laboratorio droni

LE NOVITÀ

GIULIA BASSO

Dalla sicurezza informatica, sempre più importante in un mondo iperconnesso, ai sistemi di comunicazione non terrestri, come quelli impiegati per i droni. Dalle tecniche per sfruttare le sempre crescenti quantità di dati disponibili all'utilizzo dell'intelligenza artificiale per realizzare sistemi autonomi sempre più agili, in grado di svolgere compiti specifici senza l'intervento diretto dell'uomo. E poi gli strumenti per saper programmare e gestire le innovazioni che entreranno nelle nostre vite future, dall'auto a guida autonoma alle smart cities. La laurea magistrale in Ingegneria elettronica e informatica dell'Università di Trieste si rinnova, inserendo da settembre 2023 nuove discipline e nuovi docenti nella sua offerta formativa. «Per stare al passo con le sempre più rapide e pervasive innovazioni tecnologiche, e se possibile anticiparle, dobbiamo rinnovarci continuamente - commenta Lorenzo Castelli, coordinatore del corso -. Solo così potremo anticipare e risolvere i problemi con cui tutta la società, dal mondo produttivo al singolo cittadino, è chiamata a confrontarsi. Ed essere competitivi con gli altri corsi di laurea di questo tipo, che sono circa una cinquantina in Italia».

Nel piano di studi del corso di laurea, suddiviso in quattro curricula (informatica, elettronica, robotics and artificial intelligence con gli insegnamenti tenuti in inglese, reti e internet of things), ci saranno dunque parecchie new entry, a partire da un insegnamento unico in Ateneo dedicato alla cybersecurity, elemento fondamentale per proteggere le informazioni che viaggiano in rete e minimizzare la vulnerabilità dei sistemi di fronte ad attacchi informatici. Ancora, per rispondere alla diffusione sempre più ampia delle tecniche di Data science e di Intelligenza artificiale sono stati aggiunti due insegnamenti ("Data-driven and learning-based control" e "Data-driven systems engineering"). Il primo è pensato per fornire gli strumenti utili alla modellazione e al controllo di sistemi dinamici, come robot e sistemi industriali, a partire dai dati, con l'obiettivo di realizzare sistemi autonomi, in grado di svolgere compiti specifici senza l'intervento diretto dell'uomo. «Per questo insegnamento sfrutteremo anche il nuovo laboratorio droni, inaugurato di recente dall'Ateneo», sottolinea Castelli. Il secondo corso insegna invece a usare i sistemi basati sull'apprendimento automatico per creare progetti di ingegneria del software. Un'altra novità è costituita da un insegnamento ("Cyber-Physical Systems") incentrato sulla modellizzazione e l'analisi di sistemi che controllano un processo fisico, adattandolo in tempo reale a nuove condizioni operative grazie a dei feedback: sono i sistemi impiegati, per esempio, per le automobili a guida autonoma e per le smart city. Ancora, un nuovo corso (Reti aeree e satellitari) guarderà ai sistemi di comunicazione non terrestri, inclusi satelliti e droni, presentando le loro principali caratteristiche anche con il supporto dell'azienda Picosats, spin-off due UniTs specializzata in microsatelliti.

In ambito elettronico verrà introdotto l'insegnamento di Embedded systems, che tratta lo sviluppo di sistemi elettronici basati su microcontrollori e microprocessori usati per il controllo in tempo reale di dispositivi o l'elaborazione di segnali provenienti da sensori: quelli che, per capirci, vengono impiegati nel controllo di veicoli, aerei, droni, navi, robot, macchinari industriali e che costituiscono il "cervello" di qualsiasi smartphone, televisore, player musicale. Una parte del corso sarà dedicata a un laboratorio elettronico per lo sviluppo di strumentazione di misura in collaborazione con ricercatori del Sincrotrone. La richiesta di ingegneri elettronici e informatici, sottolinea Castelli, è elevatissima, tanto che negli ultimi anni il 75% degli studenti ha svolto il tirocinio e la tesi in azienda e il 100% ha trovato lavoro subito. —

LABORATORIO DRONI
L'UNIVERSITÀ LO SFRUTTERÀ PER INGEGNERIA INFORMATICA

Sarà introdotto l'insegnamento di Embedded systems, che tratta lo sviluppo di sistemi basati su microprocessori

LA LAUREATA

«Il legame tra persone transgender e rischio malattie cardiovascolari»

L'INTERVISTA

NICOLE CHERBANCICH

Dove abbia trovato il tempo per essere un'ottima studentessa di Medicina e svolgere mille altre attività resta un mistero, ma Silvia Berti è riuscita a conciliare tutto. Questa ragazza di quasi 25 anni è di Bassano del Grappa, ma vive a Trieste da sei anni, ovvero da quando si è iscritta al corso di laurea magistrale a ciclo unico in Medicina e Chirurgia dell'UniTs. Durante questo periodo è stata rappresentante sia di corso che della gestione dei tirocini, oltre a componente della commissione didattica. Recentemente si è laureata con una tesi intitolata "Analisi dell'onda pressoria in pazienti in terapia ormonale per disforia di genere", che le è valsa il 110 e lode con menzione d'onore.

Ci "traduce" il titolo della sua tesi?

In parole povere, abbiamo studiato i pazienti transgender per vedere se la terapia ormonale che devono seguire ha degli effetti cardiovascolari. Ho sviluppato la mia tesi nel reparto di endocrinologia di Cattinara.



La giovane Silvia Berti

E degli effetti cardiovascolari , in conclusione, ci sono?

Dal nostro studio è emerso che ci sono degli effetti cardiovascolari sia per gli uomini transgender che per le donne transgender. Siccome la terapia che assumono è diversa (gli uomini transgender prendono il testosterone mentre le donne transgender l'estrogeno), gli effetti avvengono per motivi differenti.

Interessante…

Molto. Inoltre il rischio cardiovascolare aumenta sì per via della terapia ormonale, ma anche perché si tratta di pazienti estremamente discriminati. Le persone sole tendono a mangiare peggio, fumare di più, prendersi meno cura di sé.

L'argomento della tesi suggerisce i suoi obiettivi lavorativi? Nel senso, le piacerebbe essere endocrinologa?

Ho intenzione di iscrivermi a endocrinologia a Trieste, scuola di specialistica nuova e ben organizzata. Poi vorrei lavorare nell'Ospedale di Cattinara, insegnando all'università.

Come si prefigura il futuro di un medico al giorno d'oggi?

Non così roseo. Dipende molto dalla specializzazione, perché questa ti consente di lavorare privatamente e garantire un buon introito. —

L'anniversario









A darsi appuntamento domani alla chiesa del Carmine a Udine familiari, amici e colleghi dei due giornali da lui guidati da gennaio 2021

Una messa per ricordare il direttore Monestier a distanza di un anno dalla morte improvvisa

L'OMAGGIO

PIERO TALLANDINI

Un anno senza Omar Monestier. Domani saranno trascorsi dodici mesi dall'improvvisa scomparsa, a 57 anni, del direttore del Piccolo e del Messaggero Veneto che verrà ricordato alle 9 con una messa nella chiesa della Beata Vergine del Carmine, a Udine, alla quale parteciperanno familiari, colleghi, amici e conoscenti.

Un anno in cui il ricordo del giornalista di origine bellunese, che aveva assunto la direzione del Piccolo nel gennaio 2021, è stato tenuto vivo da innumerevoli attestati di stima e affetto espressi da esponenti delle istituzioni, dei mondi della politica, dell'economia, della cultura e soprattutto da tanti comuni cittadini che avevano imparato a conoscerlo anche grazie ai suoi frequenti interventi televisivi. In chi lo leggeva o lo ascoltava c'era la consapevolezza di trovarsi al cospetto di un uomo profondamente curioso e dalla lucida capacità di analisi, che aveva compreso appieno la ricchezza, le contraddizioni e la complessità di un territorio, la Venezia Giulia, difficile da interpretare. E che voleva non solo conoscerlo e raccontarlo, ma anche valorizzarlo e tutelarlo. Non a caso, nei suoi ultimi editoriali si era schierato a difesa dei lavoratori «traditi» di Wärtsilä: «Lotteremo» aveva scritto, garantendo il sostegno nella battaglia per salvare centinaia di posti di lavoro.

In poco più di un anno e mezzo di direzione Monestier aveva saputo lasciare il segno, legando il suo nome a iniziative che hanno contribuito a rendere ancora più saldo il legame tra il Piccolo, il territorio e i cittadini. Non solo a Trieste. L'ultimo riconoscimento istituzionale postumo gli è stato tributato a Gorizia, lo scorso marzo: il premio speciale dei Patroni "Santi Ilario e Taziano", consegnato alla moglie Sara sul palco del teatro Verdi. E proprio nel foyer del Verdi, il 21 ottobre del 2021, aveva vissuto uno dei momenti più indimenticabili della sua direzione, accogliendo da "padrone di casa" i presidenti della Repubblica di Italia e Slovenia, Sergio Mattarella e Borut Pahor, per accompagnarli a visitare la mostra con le prime pagine più significative della storia del giornale allestita per celebrare i 140 anni del Piccolo.

«Una bella storia, molto lunga», aveva commentato Mattarella durante il percorso espositivo, visibilmente interessato anche grazie alle spiegazioni del direttore, in un clima di autentica cordialità. Il Capo dello Stato, il giorno della morte di Monestier, volle esprimere in un telegramma ufficiale tutto il proprio cordoglio, dichiarandosi «profondamente colpito per l'immatura scomparsa del direttore del Piccolo e del Messaggero Veneto, di cui ho avuto modo di conoscere e apprezzare la dedizione e la correttezza professionale».

«Abbiamo un grande passato, dal quale però non ci faremo schiacciare» aveva puntualizzato Monestier durante la cerimonia nella sala del Consiglio comunale di Trieste per la consegna del sigillo della città al Piccolo, sempre in occasione del 140esimo anniversario. Un altro dei momenti culminanti di quell'intensissimo anno e mezzo di direzione: «Questo sigillo, il giornale se lo merita, perché è parte integrante di queste terre e con esse sta vivendo un momento di crescita, come fu tra Settecento e Ottocento, e poi tra Ottocento e Novecento».

A proposito di storia, sotto la direzione di Monestier è giunto a compimento il progetto dell'archivio storico digitale del Piccolo, online dall'aprile dello scorso anno, che mette a disposizione le copie del quotidiano dal 1881 al 2010, consultabili gratuitamente e diventate così patrimonio di tutti.

Pur essendo "uomo di montagna", il bellunese Omar si era subito appassionato alla Barcolana, sostenendo con forza l'idea di rendere il giornale ancora più partecipe della regata, idea divenuta realtà grazie a tre uscite nella acque del golfo a bordo di una barca il cui numero alludeva all'età del Piccolo: quei 140 anni festeggiati nel 2021.

Al di là dell'elenco dei traguardi raggiunti e delle iniziative pubbliche, era nei suoi editoriali, nel colloquio quotidiano con i lettori, che Monestier trovava il contesto ideale per esprimere il suo modo di intendere il giornalismo, il senso critico, la libertà e l'indipendenza di pensiero. Questa la frase con cui chiuse il primo editoriale da direttore del nostro giornale, il 15 gennaio 2021: «Il Piccolo nasce libero e indipendente. Resterà tale». —

OMAR MONESTIER
A GORIZIA CON IL PRESIDENTE MATTARELLA, NEL SUO UFFICIO E IN COMUNE PER LA CONSEGNA DEL SIGILLO

Una delle ultime battaglie affrontate con il Piccolo fu quella a difesa dei lavoratori della Wärtsilä

Nell'ottobre del 2021 l'incontro a Gorizia con i Presidenti di Italia e Slovenia Mattarella e Pahor

LA PASSIONE CON CUI HA "INONDATO" IL PICCOLO

ROBERTA GIANI

"Vi chiedo di ricordare papà senza mitizzarlo o idealizzarlo, non è necessario. Papà era un uomo vero, perché era un uomo complesso, con pregi e difetti che spero di ereditare". Sono queste parole di Tommaso, il figlio più grande di Omar Monestier, che da giorni mi tornano in mente.

Un anno fa suo padre, il nostro direttore, se n'è andato. All'improvviso. Me lo ricordo, credo ce lo ricordiamo tutti, come fosse ieri. Ma è difficile scriverne per me. Per pudore. Per delicatezza. Per rispetto a lui, alla sua famiglia, alla redazione, ai lettori.

Mi chiedo se sia giusto, se sia opportuno, se Omar sarebbe d'accordo o se mi direbbe: "Ma che fai? Lascia stare". Non trovo la risposta. Non ne sono capace. Ripenso a Tommaso, alle sue parole nel giorno dei funerali e, se sbaglio, voglio farlo ricordando una sola cosa. Quella che vorrei ereditassero tutti i giornalisti: la passione e la dedizione con cui Omar ha "inondato" Il Piccolo dal primo giorno. Perché si può essere giornalisti in tanti modi ma non si può esserlo senza quella passione e quella dedizione. Men che meno in tempi così difficili. —

TRIESTE

Progetti

PIAZZA PONTEROSSO

Il Giovanin amato dalle "venderigole"



Sistemata al centro di piazza Ponterosso, la fontana del Giovannin da anni non funziona. Ha fatto compagnia per decenni delle ''venderigole'' e fino a quando il mercato non venne spostato, il giorno di san Giovanni veniva decorata di fiori. La fontana fu realizzata da Giovanni Mazzoleni a metà del Settecento e lo scultore Giovanni Carlo Wagner scolpì una statua di un puttino e la pose in cima. L'intervento per farla funzionare è complesso, ma per il Comune è una di quelle che andrebbero riattivate. Presa spesso di mira dai vandali – nel 2010 era stata presa persino a martellate – dieci anni fa è stata oggetto di un accurato restauro dal punto di vista scultoreo.

PIAZZA VITTORIO VENETO

I Tritoni nati per Francesco Giuseppe



La scorsa settimana, dopo un intervento di impermeabilizzazione, ha rispeso a funzionare la fontana dei Tritoni di piazza Vittorio Veneto, che ha riconquistato così anche l'illuminazione che ne evidenzia la bellezza. Quella fontana è l'unico elemento degno di nota in una piazza su cui si affacciano palazzi di grande fascino, ma penalizzata da un restauro non tra i più riusciti. Opera dello scultore altoatesino Franz Schranz, la fontana è stata realizzata su commissione del Comune per celebrare i 50 anni del regno dell'imperatore Francesco Giuseppe I. E' composta da una grande vasca in pietra di Aurisina, con all'interno una nereide e due tritoni che sorreggono una conchiglia.

PIAZZA OBERDAN

Il "Cantico dei Cantici" di Mascherini



Inserita nella lista delle fontane non funzionati, quella che in piazza Oberdan fa da cornice all'opera di Marcello Mascherini ''Cantico dei Cantici'' evidenzia delle perdite nella linea di alimentazione idrica e l'usura della vasca. Le due figure bronzee unite in un abbraccio disegnate da Mascherini, rappresentano il ventiduenne Pino Robusti e la fidanzata Laura Mulli. Il 19 marzo 1945, il giovane stava aspettando la ragazza proprio in piazza Oberdan, quando venne arrestato dalle SS e condotto alla Risiera di San Sabba dove venne ucciso. L'opera è stata collocata al centro della piazza nel 1990, con il progetto urbanistico firmato dall'architetto Dino Tamburini.



Fontane monumentali: all'asciutto 13 su 31 Un piano per rilanciarle

Si parte dalla proposta di project financing pre-pandemia di AcegasApsAmga
In progetto la realizzazione di un nuovo impianto di giochi d'acqua a Barcola

Laura Tonero

Trieste conta 31 fontane monumentali, 13 sono attualmente all'asciutto, senza uno zampillo d'acqua per problemi tecnici agli impianti. L'intenzione del Comune ora è di riattivarne il maggior numero possibile. Per questo da mesi gli uffici tecnici stanno lavorando a una valutazione che pesi la sostenibilità tecnica e quella economica della riattivazione di quelle non funzionati. Nei giorni scorsi intanto ha ripreso a scorrere l'acqua in quella dei Tritoni in piazza Vittorio Veneto. Nel frattempo spunta il progetto di realizzare una fontana simile a quella di viale Romolo Gessi, con dei giochi d'acqua, a Barcola.

Ma andiamo con ordine. La questione delle fontane è comunque al vaglio dell'amministrazione da alcuni anni. Nel 2019 AcegasAps Amga aveva presentato una proposta di project financing, aggiornata nel 2023, che prevede «la manutenzione ordinaria e straordinaria delle fontane monumentali - precisa Giovanni Piccoli, direttore reti di AcegasAps Amga -, la riattivazione di alcune e, a seconda delle esigenze del Comune, anche l'incremento degli impianti, quindi l'eventuale realizzazione di nuove fontane, o la chiusura di altre: è il Comune a dettare l'indirizzo».

L'emergenza pandemica aveva frenato le valutazioni sulla proposta, ripresa in mano circa un anno fa dall'assessore al Bilancio Everest Bertoli, che si limita a spiegare come «si stia facendo una valutazione su quali impianti intervenire, pesando elemento per elemento la sostenibilità tecnica e economica. Abbiamo il piano economico finanziario, siamo in dirittura di arrivo, con l'obbiettivo di rendere la

I QUATTRO CONTINENTI
IN PIAZZA UNITÀ
FOTOSERVIZIO DI ANDREA LASORTE

Il nodo numero uno riguarda piazza Unità: riattivare infatti i Quattro Continenti prevede un intervento molto oneroso

Spunta intanto l'opzione di un impianto a Barcola con giochi d'acqua simili a quelli di viale Gessi

città ancora più gradevole, avere da un lato un risparmio sulla spesa corrente e dall'altro investimenti importanti da parte di un'azienda per ripristinare e gestire il maggior numero possibile di fontane».

Gli uffici del Parternariato pubblico-privato stanno terminando di stilare la relazione che consentirà di valutare la sostenibilità economica del piano. Se Bertoli sul tema ha competenza per la parte finanziaria appunto, l'assessore all'Urbanistica Michele Babuder ha ereditato da Sandra Savino quella specifica sulla manutenzione delle fontane. «Nei recenti sopralluoghi nei giardini pubblici ho constatato il mancato o il ridotto funzionamento di alcune fontane - spiega Babuder - e anche per un discorso di riqualificazione urbana credo sia bene puntare al ripristino del maggior numero di impianti possibile». Tra l'altro Babuder sve-

NOTIZIE IN BREVE

Scout soccorsi di notte

Tre scout triestini fra i 12 e i 16 anni sono stati recuperati l'altra notte in pieno maltempo dal Soccorso alpino dopo che si erano persi fra i sentieri sopra Vito d'Asio.



Pioggia, danni limitati

Era di tre abitazioni allagate, ieri mattina, il bilancio dei Vigili del fuoco rispetto alle conseguenze del temporale nella notte tra sabato e ieri. Danni comunque limitati.



«Il futuro di Servola»

«"Servola sotto le stelle": che ne è stato delle promessse per una Servola migliore?». Così in una nota Roberto Dcarli della segreteria provinciale del Pd.

la si siano «fatte avanti alcune grandi aziende che hanno manifestato l'interesse e la disponibilità a sostenere la riqualificare di alcuni angoli di verde pubblico della città (così come è accaduto per alcune aiuole), e in questo contesto auspico si possa fare qualcosa anche sulle fontane. Da qui l'analisi che ho avviato su quali poter intervenire».

Tra quelle da tempo a secco, non funzionati, e su cui sarebbe il caso di mettere mani e denari, ci sono ad esempio la fontana del "Giovannin" in piazza Ponterosso, quella dedicata al "Cantico dei Cantici" in piazza Oberdan o quelle all'interno del giardino di piazza Rosmini, a Borgo San Sergio, in via del Monte e all'interno dei parchi pubblici come quella nella zona delle serre in villa Revoltella o nel giardino di via Orlandini. Resta il nodo della fontana dei Quattro Continenti di piazza dell'Unità, all'asciutto da oltre vent'anni. Riattivarla prevede un intervento estremamente complesso e costoso.

Sul progetto di Barcola, l'idea è quella di realizzare, come detto, un impianto che crei dei giochi d'acqua nell'area fronte mare attigua alla fontana esistete, dalla parte opposta alla scultura della "Nuotatrice" di Ugo Carà. Realizzarla costerebbe intorno ai 100 mila euro. Alcuni residenti di Barcola sono già al corrente del progetto. In merito però Babuder ritine «preferibile investire e far funzionare le fontane esistenti, prime di crearne di nuove». Quindi il progetto potrebbe restare nel cassetto. —

PIAZZA GOLDONI

Occhio a quando soffia forte la Bora



La lunga fontana verticale di piazza Goldoni, che divide in due quell'area e accoglie il monumento dedicato alle vittime dei regimi totalitari, ha da sempre dovuto fare i conti con il vento. Quando venne progettata, non si pesò a sufficienza l'impatto che il vento, per non parlare della Bora, poteva avere sul funzionamento di quell'impianto. Se il vento soffia in maniera leggermente più sostenuta, non è consigliabile passare accanto alla fontana, inserita in una piazza che paga una riqualificazione mal riuscita. Per ovviate al problema è stato inserito un anemometro, tarato però ora a livelli tali che basta uno spiffero per far bloccare i getti d'acqua.

PIAZZA GARIBALDI

L'opera costruita in onore di Sissi



Inattiva per diversi anni, la fontana di piazza Garibaldi ha ripreso a zampillare nel 2011, rinnovata allora nei suoi meccanismi idrici e restaurata nelle sue parti monumentali. Con quell'intervento era stato inserito un automatismo che comanda il funzionamento diurno a ricircolo d'acqua, mentre la notte una serie di elettrovalvole ne fermano l'erogazione e scaricano la vasca consentendo il ricambio. Una soluzione che evita lo spreco d'acqua. Attualmente non funzionano a dovere i getti più bassi. La fontana fu costruita nel 1858 dalle maestranze del Comune per abbellire l'allora nuova piazza Elisabetta, così chiamata in onore dell'Imperatrice d'Austria in occasione della sua prima visita a Trieste nel 1856.

LARGO DON BONIFACIO

Il Giano bifronte all'inizio del Viale



La fontana in largo don Bonifacio è certamente uno dei punti più animati della città. Funzionante, è stata realizzata nel 2004 nell'ambito del progetto di riqualificazione del viale firmato dagli architetti Luciano Celli e Marina Cons. «Abbiamo scoperto - spiegò Celli - come nei primi anni dell'800 all'inizio del viale vi fosse un recinto con un cancello: segnava l'uscita dalla città e l'inizio di una passeggiata agreste. Da qui l'idea di identificare la fontana con Giano bifronte, figura mitologica che presiede alla nascita e alla fine di ogni cosa, e simbolicamente i mascheroni contrapposti indicano le due direzioni dello spazio (entrata e uscita) e del tempo (passato e futuro)».

La rassegna durerà oltre un mese e coprirà il periodo della Barcolana
E va definendosi l'operazione pinguino Marco: costerà 70 mila euro

Il marchio Hausbrandt torna con una mostra in Pescheria a settembre

L'INIZIATIVA

MASSIMO GRECO

Un arco temporale di 130 anni. Di cui una prima, veloce presentazione è già consultabile sul sito della fondazione organizzatrice: "H&Ts Hausbrandt e Trieste Cultura e commerci mitteleuropei 1892-2023" s'intitola la mostra che sarà inaugurata l'8 settembre (data impegnativa) e resterà aperta fino al 22 ottobre, coprendo così il periodo della Barcolana. L'iniziativa era già inserita nella programmazione comunale annunciata alla fine dello scorso anno, adesso viene ufficialmente sancita da una delibera giuntale portata dall'assessore alla Cultura Giorgio Rossi.



Una pubblicità d'epoca della Hausbrandt



Lo stabilimento Hausbrandt in via Fabio Severo

Sarà l'ex Pescheria a ospitare l'esposizione "caffeicola", curata da Luciano Setten, esperto di design. Dal punto di vista realizzativo se ne occupa la "Privatstiftung" che ha sede a Wiener Neudorf in Austria. Nell'ambito delle quattro direttrici di ricerca dell'istituzione, fondata dall'imprenditore trevigiano Martino Zanetti che acquisì il marchio triestino nel 1988, una in particolare ispira la manifestazione nell'ex Pescheria: "anime triestine", un plurale scelto per evidenziare - secondo la delibera di Rossi - «una cultura composita e mitteleuropea».

Con questa premessa si arriva al perchè della mostra, che si appunta sullo storico marchio Hausbrandt, fondato a Trieste nel 1892 da Hermann. Tempi di forte crescita economica, accompagnata dal primo grande ricorso alla pubblicità: Hausbrandt partecipa a quella temperie, ingaggia i grandi illustratori - cita la delibera - come Metlicovitz e Dudovich, Biban e lo studio De Robilant, fino a Demner, Merlicek, Bergmann. E questo sarà uno degli sviluppi dell'esposizione triestina, che batterà poi altre due strade, territorio e tecnica.

Territorio nel rapporto tra l'azienda, il porto, i caffè storici e l'architettura, da descrivere con foto, disegni, testi. Focus su palazzo Carciotti, forse non casuale perchè Zanetti ha espresso la sua attenzione verso la grande costruzione neoclassica, si vedrà se la sua "candidatura" verrà concretamente formulata entro il 18 agosto, quando scadranno i termini per segnalare al Comune l'interesse ad acquistare l'edificio di Matteo Pertsch. Tecnica perchè la mostra vuole raccontare l'evoluzione produttiva, attraverso un percorso di macchine tostatrici, macinini, ecc. Uno spazio della mostra sarà riservato all'Hausbrandt "contemporanea".

Lo sbarco in Pescheria costerà all'azienda - sempre secondo la delibera - 200.000 euro Iva inclusa, completamente autofinanziati. Ingresso libero. Nella suddivisione dei compiti co-organizzativi il Comune si farà carico delle bollette acqua-luce-gas, invece la fondazione coprirà promozione, gestione, sorveglianza e assistenza al pubblico compresa apertura/chiusura della sede espositiva.

Nella stessa riunione giuntale, quella del 24 luglio, Rossi ha portato anche una delibera riguardante la scultura che raffigura il pinguino Marco, indimenticato protagonista della musealità scientifica, accarezzato da una bambina. L'opera di Giorgio Delben sarà collocata nei pressi dell'Aquario, che è inserito nell'ex Pescheria: sarà vicino alla scaletta di discesa al mare e verranno eliminati i parcheggi. L'intera operazione prevede un intervento di 70.000 euro finanziati dall'imposta di soggiorno. La delibera riporta infine un cenno "biografico" di Marco, che visse a Trieste dal 1953 al 1984, dopo essere stato portato dal Sudafrica da un marinaio. —

L'ACCORDO TRA IL COMUNE, PROPRIETARIO DEI BENI, E LA SOCIETÀ CONTROLLATA

Tram e immobili a Trieste trasporti Concessioni da 4,5 milioni in 12 anni

Dai depositi dei mezzi ai chioschi in muratura: le 48 voci della trenovia regolamentate in due delibere

Massimo Greco



Binario e mezzi della trenovia fotografati ieri in piazza Casali da Andrea Lasorte

Sono cambiate un po' di cose negli ultimi anni nei rapporti tra Comune e Trieste trasporti (controllata dal Municipio al 60%), così da rendere opportuno una ridefinizione del quadro concessorio. Tra le novità la vendita, da parte del Comune, a Trieste trasporti dell'area "Broletto" in via Caduti del lavoro. Due delibere, illustrate dall'assessore Elisa Lodi con delega all'Immobiliare, hanno ottenuto via libera dalla giunta: esse riguardano due distinti rapporti contrattuali, una regola i beni immobili e l'altra interviene su quelli mobili con particolare riferimento al sistema tramviario Trieste-Opicina. Gli atti sono controfirmati dalla responsabile del servizio, Lucia Tomasi.

In entrambe le fattispecie la durata della concessione si estende per sei anni, rinnovabili per altri sei (e non oltre). Il canone, per quanto concerne i materiali inerenti alla trenovia, è stabilito in 230.000 euro annui, ai quali sarà aggiunta l'Iva. Se parliamo invece degli immobili, la locazione sarà di 137.000 euro, anch'essi da guarnire con l'imposta sul valore aggiunto. Insomma, 367.000 euro/anno.

A grandi linee, si può dire, ragionando sui 12 anni, che la nuova regolamentazione concessoria, al netto dell'Iva, valga poco meno di 4,5 milioni. Sia per i beni mobili che per gli immobili Trieste trasporti s'impegna a stipulare una polizza assicurativa per un massimale non inferiore a a 1,5 milioni di euro. Trieste trasporti - puntualizzano le delibere - provvederà all'ordinaria manutenzione, il Municipio proprietario a quella straordinaria. Un deposito cauzionale di 57.500 euro è costituito a garanzia di guasti/danni circa la Trieste-Opicina, analoga copertura per 34.278 euro attiene la parte immobiliare.

Vediamo nel merito la consistenza patrimoniale della duplice concessione. Più semplice quella attinente al capitolo immobiliare: la delibera della Lodi elenca al riguardo il deposito autobus a Prosecco, il deposito in via Nazionale a Opicina, gli immobili lungo il percorso della trenovia, i chioschi in muratura lungo le linee degli autobus, le aree a Erta Sant'Anna, a borgo San Nazario, in piazza Casali, la sottostazione elettrica in via Marziale e vetta Scorcola.

Molto più articolata la vicenda relativa al sistema tramviario-funicolare Trieste-Opicina. La materia è stata oggetto di un incontro avvenuto il 21 giugno, durante il quale Comune e controllata si sono suddivisi gli oneri economici manutentivi. Il dipartimentale Giulio Bernetti guidava la delegazione municipale, i dirigenti di Trieste trasporti Andrea Cervia e Diego Regazzo rappresentavano la società. L'allegato "B", dettaglia i beni afferenti alla trenovia, suddivisi in 48 voci raggruppate sotto i titoli armamento (traversine, traverse, traversoni), funicolare, infrastrutture (impianto elettromeccanico, 2 carri scudo, sistema televisivo a circuito chiuso), materiale rotabile (tra cui 6 motrici, 2 vetture storiche, 2 carrelli), ricambi. —

IL FESTIVAL DEL GIORNALISMO DOPO LA SEPARAZIONE DAL PREMIO LUCHETTA

Link slitta alla primavera 2024 Mini-evento ponte a ottobre

Il main sponsor Fincantieri ha chiesto il posticipo dell'appuntamento di settembre
Organizzatori e istituzioni al lavoro per una giornata autunnale al Ridotto del Verdi

Il Festival Link salta – quasi – l'edizione del 2023 e passa direttamente alla primavera dell'anno prossimo. L'ormai tradizionale appuntamento con il giornalismo in piazza Unità era in programma per quest'autunno, ma il desiderio del principale sponsor Fincantieri di ripensare il modello dell'evento ha portato gli organizzatori a posticipare il tutto. Un cambio di rotta che, con la collaborazione di Comune e Regione, si attutirà con un'edizione "ridotta" a far da ponte in ottobre, magari al Ridotto del Verdi.

Andiamo con ordine. Quest'anno il Festival Link avrebbe dovuto svolgersi in settembre, nel consueto villaggio allestito in piazza Unità. Diversi fattori sono intervenuti però a cambiare il quadro. Il primo è la separazione dal Premio Luchetta, che la curatrice di Link Francesca Fresa definisce «divorzio consensuale»: «Quest'anno ci siamo separati dalla Fondazione Luchetta, che ha un'altra visione, incentrata su fenomeni migratori ed emergenze umanitarie. Inizia quindi un nuovo corso per Link, incentrato sull'attualità del nostro tempo, e sui suoi protagonisti».



Una precedente edizione di Link



FRANCESCA FRESA
CURATRICE
DEL FESTIVAL LINK

«D'ora in avanti ci occuperemo di comunicazione e nuovi media in generale»

L'altro imprevisto è il cambio di Fincantieri. Link gode dal principio del sostegno delle istituzioni locali, Comune e Regione, nonché di Fondazione CRTrieste e Rai. Lo sponsor principale della manifestazione, però, è tradizionalmente Fincantieri, che negli anni di reggenza di Giuseppe Bono ha creduto nell'idea di un festival giornalistico a Trieste, partecipando nel concreto alla sua organizzazione. Anche all'ultima edizione dell'estate 2022 Bono era presente sul palco dei relatori. Ora, nella sua fase post-Bono, l'azienda sta rivedendo le sue politiche culturali. Proprio in quest'ottica, lo sponsor principale dell'evento ha chiesto agli organizzatori di spostare l'evento alla primavera prossima: «Ma non faremo passare il 2023 senza appuntamenti – spiega Fresa –, con Comune e Regione stiamo lavorando a un evento di un giorno nella seconda metà di ottobre, a far da ponte per l'appuntamento della prossima primavera, che crediamo sarà memorabile».

L'evento si chiamerà d'ora in poi Link Media Festival, chiosa la curatrice: «Perché non tratterà più solo giornalismo, ma la comunicazione e i nuovi media in generale. Abbiamo il sostegno entusiasta delle istituzioni e di Fincantieri». Il sindaco Roberto Dipiazza conferma le idee sull'ottobre prossimo: «Vedremo di fare comunque qualcosa quest'anno – spiega il primo cittadino –. Magari senza metterci a montare palchi, potremmo fare un evento al Ridotto del Verdi. Con 224 posti ha una capienza di tutto rispetto e l'ambiente senz'altro si presta. Ci stiamo lavorando, vediamo cosa riusciremo a fare».

La possibilità di un'edizione ridotta da farsi comunque entro il 2023 risulta gradita anche a Fincantieri, e per la prossima settimana è previsto un nuovo incontro fra organzzatori e Regione. —

G.TOM.

LA SEDUTA

Dal Daspo alla cabinovia Oggi dibattito in Consiglio

Oggi, alle 15, il Consiglio comunale discuterà non solo di cabinovia (e della questione usi civici sui terreni di Opicina) ma anche di Dacur o Daspo urbano. Arriva infatti in aula la delibera licenziata qualche giorno fa dalla Sesta commissione. Il tema riguarda, come già anticipato dall'assessore alla sicurezza Caterina De Gavardo assieme al comandante della Polizia Locale Walter Milocchi, l'allargamento dell'area dove tale misura potrà essere utilizzata. Nel dibattito che ne è seguito, Alessandra Richetti (M5S) ha rilevato come «il Dacur non sia utile per gestire questioni di vero disagio», con particolare riferimento alla situazione di via Bonomo. Convinto che questo strumento aiuterà nella soluzione di quel problema è invece Marcelo Medau (FdI). Secondo Kevin Nicolini «si tratta di uno strumento illusorio sposterà i problemi altrove», mentre Alberto Polacco (Fi) ha ricordato come «il Dacur serve per punire quelle persone altrimenti non aggredibili da un punto di vista finanziario». —

L.D.

La produzione cinematografica



Prima giornata di riprese nella zona di Largo Città di Santos davanti a triestini e turisti incuriositi dal trambusto

Esplosioni, sparatorie, bolidi e inseguimenti Adrenalina sulle Rive per i ciak di Amazon

IL FOCUS

GIANPAOLO SARTI

Spari, esplosioni, inseguimenti. E poi ancora altri spari e altri inseguimenti a ripetizione. Ma stavolta è stato chiaro fin da subito: il trambusto di ieri in centro città, tra Largo Città di Santos e il Porto vecchio, non era dovuto alla scena di un crimine in corso, bensì quella di un film vero e proprio. Trambusto che nei giorni scorsi, in effetti, aveva messo un po' in allarme i triestini, con tanto di segnalazioni ai media e alle forze dell'ordine.

Le riprese a Trieste dell'action movie "Heads of State – HOS" per la piattaforma Amazon (tra i maggiori protagonisti anche l'attore John Cena, che però in questi giorni a Trieste non ha recitato visto lo sciopero americano), sono dunque entrate nel vivo.



Alcuni momenti della domenica di riprese a Trieste dedicate alla produzione Amazon. Andrea Lasorte

Ieri la grande produzione si è concentrata tra il Porto vecchio e Largo Città di Santos: non sono mancati i curiosi, tra residenti e turisti, che si sono fermati di tanto in tanto per osservare le tecniche cinematografiche. Come previsto l'intera area era sorvegliata dagli uomini della sicurezza e anche dalle pattuglie della Polizia locale, visti i divieti per il traffico ordinario.

Ma per non paralizzare completamente la zona, le riprese erano organizzate con il sistema "stop and go", quindi con una chiusura a intermittenza del traffico. Complice la giornata domenicale, non sono stati segnalati particolari disagi per il traffico cittadino.

L'action movie di "Heads of State – HOS" , come detto una produzione Amazon che conta anche su tre co-produzioni esecutive (una inglese, una serba e quella italiana, la K+ di Verona), e l'assistenza, a Trieste, di Film Commission Fvg, ha portato in città una troupe di ben 520 addetti (oltre agli operatori impegnati nella vigilanza). L'indotto per il territorio, ancora da quantificare con esattezza e in cui rientra anche l'impiego di molte maestranze locali, vale diversi milioni di euro.

Le scene di azione più ad effetto, che comprendono spari, esplosioni e inseguimenti con l'impiego di stuntman (sono peraltro gli stessi dei film di 007), sono permesse e attentamente sorvegliate da artificieri, vigili del fuoco e addetti alla sicurezza. In ogni fase.

Dopo la pausa di oggi, le riprese – tempo permettendo, ma il meteo dovrebbe reggere – riprendono già domani. Ma in un'altra zona della città: tra via Lazzaretto Vecchio, Salita al Promontorio e via Belpoggio. Come ieri in Largo Città di Santos, anche in questo caso sono previsti divieti e delimitazioni al traffico e alla circolazione pedonale (sempre con lo "stop and go").

Nei prossimi giorni, invece, la regia si sposta tra le Rive e Ponterosso: i locali che si trovano lungo il canale dovranno quindi sgomberare tavolini e sedie così da consentire le riprese, viste che sono previste scene con automobili che sfrecciano a gran velocità con tanto di inseguimenti tra le due sponde.

Anche in questo caso le operazioni saranno eseguite in totale sicurezza, sotto il controllo di artificieri, pirotecnici, Polizia e Vigili del fuoco. —

Oggi altre limitazioni fra via Donota e le strade attorno a Campo Marzio

E da domani si ritorna a girare Divieti per auto e pedoni fino all'11

L'ORDINANZA

Dopo Largo Città di Santos, da domani le riprese si spostano nel cuore della città. Sarà così fino all'11 agosto.

E i divieti, previsti da un'ordinanza comunale sono in vigore già da oggi: dalle 8 di questa mattina fino alle 8 di sabato 5 agosto, è prevista l'interdizione del passaggio veicolare lungo via Donota, nel tratto compreso tra l'intersezione con via degli Artisti e via del Seminario fino in via della Cattedrale. Deroghe solo per i frontisti.

Divieto di transito, inoltre, in Salita al Promontorio, nel tratto compreso tra l'intersezione con Riva Grumula e l'intersezione con via Santa Giustina; in via Economo, nel tratto compreso tra l'incrocio con via di Campo Marzio e l'intersezione con Salita al Promontorio; e, ancora, in via Lazzaretto Vecchio, nel tratto compreso tra l'intersezione con salita al Promontorio e l'intersezione con via Belpoggio.



I vigili impegnati nella regolazione del traffico ieri sulle Rive. A. Lasorte

Così nel tratto retrostante la "Stazione Rogers" nel tratto compreso tra l'intersezione. Stesso discorso per via Duca D'Aosta e l'intersezione con via SS. Martiri.

Il divieto è esteso ai pedoni: dalle 7 alle ore 20 di domani, 1 agosto, non si può passare in via Economo, fino Salita al Promontorio, in via Lazzaretto Vecchio, nel tratto compreso tra l'intersezione con Salita al Promontorio e l'intersezione con via Belpoggio; in via San Giorgio, nel tratto tra via Diaz e l'incrocio con via Duca D'Aosta e l'intersezione con largo Papa Giovanni XXIII, nonché via Ciamician, nel punto compreso via Duc D'Aosta e l'intersezione con via SS. Martiri.

Martedì, inoltre, è prevista la sospensione temporanea alla circolazione dalle 7 alle ore 20,00 con il sistema di di riprese "stop and go", della durata massima di 5 minuti, lungo via Santa Giustina, androna Santa Tecla, androna Sant'Eufemia, via dell'Università l'intersezione con Salita al Promontorio. —

L'INTERVENTO DEI PRIVATI NELLA CURA DELLE AREE COMUNALI DI MUGGIA

Piazzale Alto Adriatico Le aiuole "adottate" dai Cantieri San Rocco

Primo atto del piano delle sponsorizzazioni del verde pubblico Coinvolta quella che è di fatto la porta d'ingresso della cittadina

Luigi Putignano / MUGGIA

I Cantieri San Rocco, "adottando" le aiuole di piazzale Alto Adriatico, sono la prima realtà di Muggia ad aver ufficialmente aderito, attraverso l'attivazione della relativa procedura prevista dal Comune, al piano delle sponsorizzazioni del verde pubblico. A carico degli stessi Cantieri, infatti, d'ora in poi ci sarà tutta una serie di incombenze, tra sfalci, pulizie, verifiche periodiche dell'impianto d'irrigazione, potatura degli arbusti e sostituzione di eventuali piante deteriorate o compromesse, oltre al compito di mantenere il decoro dell'area in questione provvedendo a eliminare i più piccoli rifiuti qualora dovessero depositarsi sull'erba o spuntare dalla stessa. Il tutto in quella è che di fatto la porta di ingresso di Muggia, il suo biglietto da visita.



Le aiuole di piazzale Alto Adriatico lungo la strada che porta in centro

Anche altre aziende del territorio, in realtà, hanno già manifestato a propria volta l'interesse ad aderire alla novità delle "adozioni" del verde pubblico, introdotta quest'anno su input del sindaco Paolo Polidori. Ma i Cantieri San Rocco sono quelli che si sono spinti, ad oggi, più avanti. Le imprese che vogliono partecipare possono ancora contattare il Comune scrivendo una pec a *comune. muggia@certgov.fvg.it*. «Il progetto – così Polidori – ha tante positive finalità: rendere più bello e accogliente il territorio, rendere protagoniste le aziende nella cura del proprio Comune e, cosa non di poco conto, liberare risorse dal bilancio comunale, per destinarle a migliorare altri servizi, in un contesto dove è sempre più difficile far quadrare i conti degli enti locali. Pertanto il ringraziamento alle aziende che hanno deciso di partecipare a questo progetto è triplo».

«Siamo contenti di poterci metterci a disposizione della comunità muggesana per un progetto che riteniamo importante perché pone l'attenzione sul decoro urbano di Muggia rendendo partecipi anche le imprese che vivono il territorio», il commento del management dei Cantieri San Rocco.

A maggio erano state una trentina le imprese locali che avevano risposto alla prima ricognizione delle manifestazioni d'interesse bandita dal Comune, atto che invitava appunto aziende, negozi, ristoranti, bar e altre realtà produttive ad "adottare" aiuole, giardini e spazi verdi curandone la manutenzione proprio con il meccanismo della sponsorizzazione. L'avviso non prevedeva alcuna procedura di affidamento - così come non sono contemplate graduatorie, attribuzioni di punteggi o altre classificazioni di merito - lasciando aperta la possibilità di presentare manifestazioni di interesse anche per più aree. In via sperimentale la durata della sponsorizzazione viene determinata in due anni, prorogabile per ulteriori due.—

Zalukar incalza, Lodi assicura una soluzione

Presidio 118 di Opicina ancora sotto il sole «Provvederemo a breve»



L'automedica sotto il sole nel presidio del 118 a Opicina

IL CASO

UGO SALVINI

A Muggia s'è provveduto rapidamente. A Opicina bisognerà attendere ancora. Ma, in ogni caso, pure qui si arriverà alla soluzione auspicata: le ambulanze e le automediche del 118, in sosta tra un intervento e l'altro, saranno protette dal sole di questa torrida estate 2023. Il problema era stato sollevato da Walter Zalukar, dell'associazione "Costituzione 32", ex primario del Pronto soccorso e già consigliere regionale, il quale aveva evidenziato che con i «mezzi parcheggiati sotto il sole cocente» si finisce per mettere «in seria difficoltà il personale al momento dell'utilizzo. In tutta Italia si cerca di proteggere i lavoratori dall'ondata di caldo, grazie alla mobilitazione di Governo, organizzazioni sindacali e imprenditoriali, nel nostro territorio no». L'allarme lanciato da Zalukar ha trovato subito risposta a Muggia, come lui stesso ha riconosciuto: «L'ambulanza ha trovato protezione a tempo di record con la sistemazione di un telone nell'area di sosta del mezzo». Non altrettanto sull'altipiano. E così Zalukar incalza. «A Opicina non si riesce a fare ciò che a Muggia si è fatto in 24 ore». Secca la replica di Elisa Lodi, assessore della giunta Dipiazza: «Provvederemo a breve».—

ALBUM

La mitica V A dell'Oberdan a 50 anni dalla matura

Gli alunni della mitica V A del liceo Oberdan anno si sono ritrovati a 50 anni dalla matura. Partecipanti: Susanna Crevatin, Paolo Damore, Grazia D'isanto, Adriana Abrami, Annamaria Borri, Oretta Dambrosi, Giovanni Vladilo, Enrico Zunino,Tullio Crassnig, Franco Famiani, Fabrizio Bonazza, Fabio Bosco, Renzo Frezza



MONUMENTI

Il disgusto di Maria Teresa



La fiera del disgusto riflessa dal viso di Maria Teresa: se ne sente anche il cattivo odore.

Giorgio Grius

PICCOLI AMICI CERCANO CASA



IGEA
Scomparsa a San Giacomo da 3 settimane, aiutateci a ritrovarla



GIODIE
Micetta di 6 mesi,accudita in Gattile in attesa di una casa



SIRIO
Cucciolo mix pastore, in cerca di casa assieme al fratellino Vega



CHARLIE
Pincherino buono e coccolone in attesa di un'adozione del cuore



MATTEO
Esuberante e vivace cerca una famiglia dinamica che lo accolga

Igea si è persa 3 settimane fa a San Giacomo, zona Androna Colombo 1. Non è abituata alla strada e i proprietari sono disperati! In caso di avvistamento o ritrovamento chiamare il 3668792145.

All'Astad attende ancora un' adozione del cuore il piccolo Charlie, pincherino speciale di 14 anni, socievole e tanto coccolone. Merita di trovare una famiglia che si prenda cura di lui. Per info visite su appuntamento, tel. 040211292 o mail a rifugio.astad@gmail.com.

Il Gattile questa settimana lancia un appello per l'adozione di diversi gatti giovani, per lo più femmine. Ci sono Giodie e Sottiletta, cucciole di 6 e 7 mesi, e Ciuffo e Piperita, tigrati di 2 anni, che vivevano assieme e sono stati rinunciati dal proprietario. Nessuno ha chiesto di Ambra e Briciola, 2 gattine tigrate giovanissime proposte la scorsa settimana. Per info Il Gattile in via della Fontana 4, tel. 040364016, orario 9-12.30 e 18-19.30.

Matteo è un vivace maschietto di circa un anno e mezzo, 13 chilogrammi circa di "muscolo", probabile incrocio con Amstaff. Super affettuoso, ma molto esuberante, ha bisogno di una persona con un po' di polso e preferibilmente di una casa con un pezzetto di giardino. Info Associazione P. Magico, Lorena 3485595802.

Concludiamo con l'appello della Lav per Sirio e Vega, due cuccioli di 4 mesi, mix pastore australiano belga, sani e ben educati, in cerca di casa separati o assieme. Per info Lav Trieste Ambra 3473236282.

I cani rinunciati a Trieste sono adottabili anche presso il Canile convenzionato "Delle Vallate Fratelli Boscato" a Brazzano di Cormons (Go). http://www.allevamentodellevallate.it/rifugio-e-adozioni/.

Cosa fare se il vostro cane viene morso da una vipera

Nicole Cherbancich

Alcuni giorni fa una bimba di sette anni è stata morsa da una vipera, mentre si trovava in vacanza con i genitori a Bibione. È facile incontrare questi rettili nei mesi primaverili, quando si risvegliano dal letargo, ma come possiamo vedere da quest'ultimo episodio non sono assenti nemmeno in questo periodo. Perlopiù abitano prati e distese di pietra, infatti sono soliti crogiolarsi al sole sui sassi e zone assolate, in quanto animali a sangue freddo che hanno bisogno del calore ambientale per regolare la temperatura corporea. Di conseguenza, incontrarli durante una passeggiata con il proprio cane è un'eventualità tutt'altro che remota.

Il più delle volte i quattrozampe vengono morsi al muso o alle zampe, infatti può capitare disturbino volontariamente l'animale (per gioco, ad esempio) oppure semplicemente non lo vedano e lo tocchino accidentalmente. Le vipere hanno un comportamento schivo e preferiscono di gran lunga scappare, per cui è raro attacchino l'uomo o animali di grossa mole, a meno che non si sentano minacciate e senza vie di fuga. Il veleno è, per loro, una risorsa preziosa, da non sprecare, che non sempre viene inoculato (si stima mordano "a secco" il 20% delle volte). Può anche capitare che il cane non venga morso



Un cane medicato dopo un morso

da una vipera, ma da un altro serpente non velenoso. Le vipere hanno soprattutto due caratteristiche che le distinguono dalle bisce innocue e, riconoscerle, può tornare utile al proprietario del fedele amico: hanno la testa triangolare e gli occhi con le pupille verticali.

Durante una passeggiata, per scongiurare ogni possibile incontro, è bene camminare sempre sui sentieri battuti, portandosi dietro un bastone da battere sul terreno, soprattutto se l'erba è alta o ci sono sassi (i serpenti percepiscono molto bene le vibrazioni), e tenendo il quattrozampe al guinzaglio. E se viene effettivamente morso? Innanzitutto è importante che non si muova e non cammini, in quanto l'attività fisica contribuisce alla diffusione del veleno. In secondo luogo, la ferita (che appare gonfia e tumefatta) va lavata con acqua ossigenata, soluzione fisiologica o acqua di bottiglia e, successivamente, fasciata. Immediatamente dopo va contattato il proprio veterinario o un'altra struttura vicina: in questi frangenti bisogna essere tempestivi, il cane non dovrebbe rimanere senza cure per più di un'ora dall'accaduto. Se si interviene rapidamente e si instaurano le terapie endovenose più opportune, dopo due o tre giorni di ricovero e osservazione la maggior parte dei pazienti esce dal pericolo. Oltre alle cose da fare, ci sono anche quelle da non fare assolutamente, come fare incisioni sulla ferita (che potrebbero favorire la dispersione del veleno), disinfettare con alcol o posizionare lacci emostatici (inefficaci e controproducenti). Non somministrare i farmaci, saranno le mani esperte del veterinario a decidere quale terapia eseguire. Infine, non succhiare il veleno, pratica poco efficace e pericolosa, in quanto in bocca possono esserci afte e microferite che rappresentano una via d'accesso molto agevole per il veleno.

l consiglio principale è però di non entrare nel panico, per diversi motivi: tra questi c'è il fatto che, in quel momento, il vostro cane si affida a voi per la sua salvezza e ha bisogno di una persona forte e decisa, capace di decisioni rapide ed efficaci. —

QUASI 700 VISITATORI NELLA PIAZZETTA DI PORTO SAN ROCCO

"Malvasia in porto" a Muggia col vessillo di Città del vino

Ugo Salvini / MUGGIA

Poco meno di 700 visitatori per un "tutto esaurito" di grande soddisfazione per gli organizzatori e gli espositori. La consegna della bandiera di "Città del vino" al sindaco di Muggia, Paolo Polidori. È stata un'autentica festa l'edizione 2023 di "Malvasia in porto", svoltasi nella piazzetta di Porto San Rocco, dove l'azzeccato accostamento fra un ottimo vino e il pane artigianale, presentato da panificatori che utilizzano solo farine ecologiche e territoriali e, quasi sempre, lievito madre, abbinato a oli, formaggi e salumi, ha incontrato il gusto di quanti hanno sfidato temperature notevoli pur di poter assaggiare prodotti di assoluta qualità.

Promossa dal Gal Carso, in collaborazione con l'Associazione viticoltori del Carso, il Comune di Muggia e la Promoturismo Fvg, "Malvasia in porto" ha dunque decretato il successo di questo bianco "menzionato da Shakespeare" e "accennato da Italo Svevo", com'è stato ricordato, proposto nelle versioni di 35 produttori, in rappresentanza delle terre del Carso italiano e sloveno, del Collio, dell'Istria e della valle del Vipacco.



Il brindisi inaugurale di "Malvasia in porto" a Muggia

«I prodotti di nicchia, frutto del lavoro delle piccole aziende del territorio devono diventare il perno della nostra offerta turistica» ha detto l'assessore regionale Pierpaolo Roberto, aprendo l'evento.«E' un grande traguardo per Muggia - ha sottolineato Polidori ricevendo la bandiera delle "Città del vino" - perché siamo un piccolo territorio ma con grandi qualità al suo interno. Facendo rete cresceremo ancora».

E ancora. «Il Gal lavora per lo sviluppo del territorio - ha ribadito David Pizziga, presidente del Gal Carso - e oggi siamo molto soddisfatti». —

LE LETTERE

Telefonia
Cabine e cellulari

Ci sono sempre meno cabine telefoniche e quelle poche che son rimaste a volte non funzionano e questo può creare gravissimi disagi a chi non possiede un telefonino e ha la necessità di telefonare.
Discorrendo con una persona mi lamentavo di questa situazione e mi sono sentito rispondere che le cabine hanno dei costi e non le possono tenere solo per me che non ho il telefono cellulare. Vero, verissimo, ma questo mi ha portato a fare alcune riflessioni in merito: fino a qualche decennio fa il servizio di telefonia pubblica era eccellente e comodissimo, poi sono arrivati i telefoni cellulari. Avere il cellulare all'inizio era cosa da tutti; chi ce l'aveva, se non era per necessità di lavoro, era considerato "un gran figo" e il telefonino è diventato l'oggetto del desiderio per eccellenza.
Un mio amico saggio già allora mi diceva che il telefono cellulare è un'arma a doppio taglio perché chi oggi si crede un "gran figo" perché ce l'ha fra qualche anno rischia di trovarsi a essere un gran "bubez" secondo logica del "fraca boton salta macaco" parole profetiche, lungimiranti e veritiere!
Pur riconoscendo che il telefono cellulare, se ben utilizzato, può essere una cosa molto utile, e avendo tutto il rispetto per coloro che ce l'hanno e lo usano con educazione, essendo io di carattere non conformista (sottolineo che ho detto "non conformista" che è ben diverso dall'essere "anticonformista") non ho mai sentito il desiderio di possederlo perché ho sempre considerato che avere il telefonino significa entrare in un certo stile di vita che come un vortice risucchia travolge e sconvolge la vita delle persone e che a me non piace affatto.
Sono fermamente convinto che la telefonia mobile dovrebbe essere una cosa parallela e non sostitutiva della telefonia tradizionale, con particolare riferimento alla telefonia pubblica, ma il business di alcuni e la volontà di avere un controllo subdolo invasivo e capillare della vita delle persone hanno spinto a promuoverne la diffusione con una pubblicità esasperata, e il conformismo della gente ha fatto il resto.

Diego Logar

ROTARY CLUB TRIESTE

La lezione della paleoclimatologa Colleoni

Scienza, ricerca ed un tocco di avventura. Sono stati i temi al centro della conviviale organizzata dal Rotary Club Trieste all'Hotel Savoia Excelsior, incontro che ha visto in cattedra la glaciologa e paleoclimatologa, Florence Colleoni, la nota ricercatrice di origine francese impegnata dal 2018 con l'Ogs, l'istituto nazionale di Oceanografia e Geofisica Sperimentale di Trieste. Florence Colleoni, primo ricercatore e specializzata nell'evoluzione dei processi climatici, ha intrattenuto la platea rotariana raccontando le recenti e intense esperienze vissute a bordo della "Laura Bassi", la nave rompighiaccio oceanografica, teatro di una missione "estrema" votata allo studio delle calotte polari, del clima e dell'innalzamento degli oceani. *Nella foto, da sinistra, il presidente del Rotary Club Trieste, Gaia Furlan, con Florence Colleoni.*



Poste italiane
Le scuse del portalettere

In riferimento all'articolo "Disservizio per un pacco" del 25 luglio, Poste Italiane si scusa per l'accaduto causato da un fraintendimento. Il portalettere che stava consegnando nel medesimo condominio più invii, per i quali aveva interpellato citofonicamente uno di seguito all'altro i destinatari, ha semplicemente fatto confusione tra i due, interpretando male le volontà del lettore.

Ramiro Baldacci
Media Relations Poste Italiane

Paradossi
La demolizione dell'Auditorium

La sala/teatro "Auditorium", all'interno del Palazzo della Questura, è inagibile e quindi del tutto inutilizzata da oltre cinquant'anni.
Vuoi per la massiccia presenza di amianto nelle strutture, vuoi per l'impossibilità di realizzare adeguati sistemi di accesso e di vie di fuga atti a consentirne un riutilizzo in sicurezza, è da considerarsi assolutamente irrecuperabile (come 54 anni di inaccessibilità ampiamente confermano). Di fatto è come se fosse precipitato il tetto sulla platea.
E allora (piscina terapeutica docet) perché non demolirla? Anzi, perché non demolire anche l'intero palazzo che l'accoglie?
In questo caso, oltre ad un comportamento previdente e prudenziale quanto all'affidabilità strutturale di tutto l'edificio quando si procedesse alla demolizione della sala, si aggiungerebbe anche un comportamento particolarmente corretto dal punto di vista politico, ricordando che il palazzo è sorto come "Casa del Fascio".

Dino Bassanese

Incidente stradale
Il mio grazie al vigile del fuoco

La sera di domenica 16 luglio, all'entrata di Monfalcone, in moto con un'amica, subivo un gravissimo incidente. Tra una folla di astanti e curiosi, mentre urlavo dai dolori, poiché avevo un faro conficcato nella gamba e le ossa che mi uscivano dal braccio, per un tempo interminabile, essendo arrivata l'ambulanza in tempi biblici, un vigile del fuoco, per più di un ora, mi ha sorretto la testa, carezzandomi, parlandomi, dandomi forza e cercando di tenermi vigile. Se egli dovesse leggere queste righe sarei felicissimo se si facesse vivo con me. Nel frattempo gli faccio sapere che non lo dimenticherò mai. Grazie.

Duilio Calogiuri

Assistenza
Il taglio dei consultori

Come saprete l'amministrazione comunale sta mettendo a rischio il diritto alla salute sessuale, riproduttiva e psicologica di cittadini e cittadine di Trieste appartenenti ad ogni fascia d'età. Difatti l'Asugi, nell'ambito della riorganizzazione aziendale, ha ipotizzato la chiusura di due Consultori familiari su quattro, chiudendo i servizi a San Giacomo e San Giovanni. Grazie ad una grande mobilitazione collettiva, il dimezzamento dei Consultori è stato temporaneamente bloccato. Penso che non solo i Consultori non debbano chiudere, ma necessitino di essere migliorati, garantendo lo standard minimo di una struttura ogni 20mila abitanti e arrivando a esercitare tutte le funzioni di cui dovrebbero occuparsi. Mascherare brutali tagli di bilancio col pretesto dell'efficientamento è una prassi che va avanti da anni in ogni campo, ma siamo ormai giunti a negare ai cittadini e alle cittadine i livelli più essenziali e non negoziabili di assistenza.

Luisa Barba

Storia
L'onorificienza a Tito e la perdita dell'Istria

A chi vuol togliere l'onorificenza a Tito ricordo che Tito ha vinto la guerra e che l'Istria ce l'ha fatta perdere "l'invasore" Mussolini.

Ugo Pierri

Museo Revoltella
La mostra di Mirò inaccessibile

Mirò no miro. Mi sono recata insieme al mio compagno al museo Revoltella, per vedere la mostra di Mirò. Premesso che siamo tutti due disabili e costretti a stare su due carrozzine. Purtroppo non siamo riusciti ad accedere, perché il servoscale era troppo piccolo!

Maria Fuchs

Sanità
L'eccellenza di Cattinara

A causa di una complicazione polmonare sono stato ricoverato per due settimane presso la Sc Pneumologia di Cattinara. Con la presente segnalazione voglio ringraziare sentitamente tutto il personale medico e infermieristico che con grande professionalità e umanità hanno fatto sì che la mia degenza sia stata serena e risolutiva. Ringrazio in particolare la dottoressa Tjasa Bogatec che mi ha seguito e tuttora si interessa del mio caso. Questa è una testimonianza diretta della nostra eccellente sanità. Grazie di cuore

Giorgio Beccherini

ELARGIZIONI

28 luglio 2023 8° anniversario giorgini luciano da Consilia, Luisa, Franco e Michele 50 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI

In ricordo di Giuseppe Tabor con immutato affetto da moglie e figlie 30 pro Parrocchia Santa Caterina da Siena via dei mille Trieste

IL CALENDARIO

Il santo Sant' Ignazio di Loyola
Il giorno è il 212°, ne restano 153
Il sole sorge alle 5.45 tramonta alle 20.37
La luna sorge alle 20.18 e cala alle 3.21
Il proverbio "Prega come se tutto dipendesse da Dio e lavora come se tutto dipendesse da te"

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30

Aperte anche dalle 13 alle 16: Via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; campo S.Giacomo 1, 040 639749; piazza San Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Garibaldi 6, 040 368647; piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040 572015; largo Piave 2, 040 361655; capo di Piazza Monsignor Santin 2 (già Piazza Unità 4), 040 365840; via Guido Brunner 14 (ang. via Stuparich), 040 764943; via Belpoggio 4 (ang. via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; via Ginnastica 6, 040 772148; via Mazzini 1/A - Muggia, 040 271124; Sistiana 45 - Sistiana (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente) 040 208721.

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264;

Aperta fino alle 21: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: via della Ginnastica 6, 040 772148

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle **polveri sottili** PM10 (µg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di **Ozono** (O3) (µg/Nm³)

Giorno	PM10 in µg/m3	O3 in µg/Nm3
28 luglio	13	111
29 luglio	17	129
30 luglio	11	116
31 luglio	4	104
1 agosto	6	102
2 agosto	6	105

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.
Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	**112**
Capitaneria di Porto	**040676611**
Prevenzione suicidi	**800 510 510**
Guardia costiera - emergenze	**1530**
Protezione animali (Enpa)	**040910600**
Sanità - Prenotazioni Cup	**0434223522**
Sala operativa Sogit	**040662211**
Vigili Urbani servizio rimozioni	**040366111**

50 ANNI FA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

31 LUGLIO 1973

- Al primo scrutinio, con i voti del centrosinistra, il Consiglio regionale ha eletto la propria Giunta, che avrà come nuovo presidente il democristiano Antonio Comelli.

- Rasserenato il clima al Coroneo, una rappresentanza dei detenuti ha avuto un incontro con i giornalisti, soffermandosi fra l'altro sul problema della riforma dei codici e di quella carceraria.

- Lo sciopero dei gestori delle pompe di benzina non ha toccato Trieste, dove comunque sono rimaste asciutte a causa della mancanza dei rifornimenti dalle compagnie petrolifere.

- Si segnala il fatto che gli autobus 30 e 24 non percorreranno più via Roma tra la piazza della Borsa e la Stazione, ma le vie Dante e XXX Ottobre, escludendo così l'accesso al mercato del Ponterosso.

- Accompagnati dal sindaco e da una delegazione dell'ANPI, gli sbandieratori della città di Faenza si sono esibiti ad Abbazia, Portole e Fiume, con cui Faenza è gemellata.

GLI AUGURI



GIULIANA
"I 50 xe rivai, auguri!". Buon compleanno da Monica, Barbara e tutti i parenti



MIRO
"Tanti auguri per il mio bellissimo papà che oggi fa 95 anni" Nataša

CULTURE

Loghi e ómini / 1

Chi sono I Toso

In realtà si tratta dei fratelli Cosmina, eredi della drogheria più blasonata della città

DINO FARAGUNA



È stata fondata nel 1906 da Vittorio Toso, poi acquisita dalla famiglia Cosmina che la gestisce ancora oggi. L'insegna è quella originale, mai cambiata, come le vetrine e la maggior parte degli arredi. Si trova in piazza San Giovanni, di fronte al monumento a Giuseppe Verdi, seduto in una posizione scomoda, con il capo girato, dicevano per non vedere Culot (il negozio all'angolo) e la sede della Democrazia Cristiana. L'iscrizione sotto la statua "eretto nel marmo – distrutto dall'odio nemico - volle il Comune che risorgesse nel bronzo" ne sintetizza la travagliata storia: l'originale in marmo distrutto nel 1915 dai filoaustriaci e la successiva fusione col bronzo dei cannoni austriaci.

La piazza è dominata dal Palazzo Diana, in passato simbolo della Dc locale e luogo di attesa dei risultati elettorali, aggiornati su un pannello gigante sul terrazzo del palazzo, raccogliendo in strada gli elettori cui piaceva attendere in compagnia per commentare e polemizzare in diretta. Rito ormai perduto.

Toso è sempre stata la più nota drogheria della città, ha visto passare stili di commercio diversi ed è resistita benissimo ai centri commerciali che hanno fatto sparire la maggior parte delle drogherie. Parlo di quei negozi con interminabili corridoi stretti, dove dovete servirvi da soli, camminando a lungo senza trovare quel che cercate né qualcuno che vi aiuti. Giunti in cassa, chiedete e il commesso vi dirà che dovete ritornare indietro, sempre nel punto più lontano. Toso è il contrario. Entrate e trovate uno dei tre fratelli che gestiscono la drogheria oggi. Questo è uno dei motivi per cui la drogheria mantiene un'anima viva, che la rende unica nel commercio in città. La sua clientela è affezionata, parte sono anziani che ricordano quando venivano portati dai loro nonni ad acquistare mentine, diavolini e rosolini, caramelle d'epoca, e poi chi viene a chiedere consigli, chi apprezza il contatto diretto con persone preparate e sa che non dovrà perdersi fra scaffali.

LUOGO D'ANTICO ASPETTO

La drogheria dall'aspetto antico è sorprendentemente in tendenza con l'attualità: la merce viene consegnata, senza sprechi, nella quantità che desideriamo, in un ecologico sacchetto di carta. La bellezza del negozio risiede senz'altro nella meraviglia olfattiva: entrate, annusate l'odore inconfondibile creato dai prodotti. Un misto di cere, vernici, spezie e chissà cos'altro. Qualcuno entra solo per annusare. L'atmosfera unica è creata dall'angusto spazio dedicato ai clienti, con un alto soffitto circondato da scaffalature, cassetti, vasi, ganci e soprattutto dalla vista della galleria che porta all'ampio retrobottega, dove troneggia il ritratto di Vittorio Toso. Dietro al banco, nell'ufficio, quasi a custodia ci sono le foto di Corrado Cosmina, papà dei tre fratelli Mauro, Dario e Nadia, che lo hanno sostituito dietro al bancone. Capita che uno dei clienti affezionati chieda: "Non ti dispiace se vado un momento dietro a salutare Corrado?" Passa il bancone, si dirige sicuro verso il ritratto dell'amico e ritorna sorridente.

Corrado ha gestito la Drogheria prima assieme al fratello Vincenzo e poi con la sorella Mary e il fratello Milan dagli anni '20 fino a oggi. Vincenzo era stato collaboratore e poi erede del fondatore Vittorio Toso, dalla sua scomparsa nel 1923, prima con i soci lubianesi Zavrtanik e Babuder, poi con l'aiuto dei suoi fratelli. La drogheria forniva al tempo il Comune, l'Ospedale, la Questura, le Banche e le più importanti istituzioni cittadine.

COLORI, VERNICI PER ARTIGANI E ARTISTI

Dario Cosmina ricorda come già da bambino il papà gli spiegava come venivano preparate le miscele degli intonaci per i restauri dei palazzi. La gran parte dei pittori e decoratori si serviva da Toso. Lo stesso succedeva per i pittori artisti, il meglio dei pittori triestini, nel tempo del massimo sviluppo della città. Wostry, Brumatti, Lucano, Flumiani, Stultus e tanti altri erano clienti fissi. Qui trovavano colori, pennelli, ori, lacche, e tutto ciò di cui necessitavano.

Ogni artista aveva il proprio cassettino dove venivano riposti gli ordini a lui riservati. Ricorda le grandi scorte di acido muriatico che impestavano il magazzino. Ma dovevano essere pronti a riempire le centinaia bottiglie di vetro che portavano i marinai delle navi che facevano scalo a Trieste.

A Natale il negozio si trasformava, diventava coloratissimo, sfavillante di gingilli di vetro ordinati sui banconi e decorati a mano con l'aiuto di parenti e collaboratori. Si restava in bottega fino a tarda sera.

C'ERANO FINO A OTTO DIPENDENTI

I Cosmina si distribuivano il lavoro, chi al bancone, chi agli ordini, chi alla contabilità e alla gestione dei dipendenti. Fino a otto dipendenti con ruoli ben definiti: magazziniere, banconiere, cassiere, facchino. I fratelli avevano in comune un'infanzia passata nel paese di Volcj Grad accanto a Comeno del lubianese. Nati tra il 1906, Mary la prima, e il '18, Gloria la più piccola, quando la vita era difficile per tutti, ma per loro, in 7 in famiglia lo era di più. Anche nei periodi di maggior successo dell'azienda Milan e Corrado ricordavano frequentemente ai figli come fosse difficile assicurarsi il cibo e come solo nelle giornate di festa la minestra avesse la globassa (salsiccia) che veniva divisa tra i cinque figli con attenzione a non farsi arrivare la coda, più piccola. E i figli davano sempre del voi, con grande rispetto alla mamma Vittoria.

Corrado, detto Rado in famiglia, dedicò la propria vita all'azienda. Era competente sui prodotti, anche quelli rari, sull'uso degli stampi per i pittori, dei diluenti e del modo di sverniciare. Gli piaceva miscelare i componenti degli intonaci con una speciale macchina che si trova ancor oggi ancora in magazzino. Gli piaceva stare in bottega, forse anche perché proprio là aveva conosciuto sua moglie. Anche Mary stava in bottega, ed era un'artista al banco, nessun cliente le sfuggiva e vendeva sempre qualcosa, ma soprattutto assisteva i fratelli ristorandoli e facendo commissioni. Adorava i nipoti e ad ognuno donava una sterlina per il compleanno. Gloria si sposò e non partecipò mai all'impresa. Furono poi i tre figli di Corrado a continuare l'attività in bottega. Le figlie di Milan, Barbara e Marta, hanno seguito altre strade, lontano dalla bottega, ma sempre legate con affetto alla storia del papà e dell'azienda di famiglia. Milan aveva studiato dai gesuiti e la sua aspirazione sarebbe stata di fare il medico o il commercialista. Aveva vinto un concorso in Pretura ma alla scomparsa del fratello Vincenzo si sentì quasi obbligato ad entrare in azienda. Era sempre orgogliosissimo delle proprie origini umili. Si era sposato con Zita Perkan, di Villa del Nevoso, donna di gran classe che ebbe influenza speciale sul suo Milan e, attraverso di lui, sul negozio.

Ricorda la figlia Marta, che ha ereditato molte qualità della madre, che Zita era orgogliosa del suo passato di partigiana, amica personale di Boris Pahor, di Loize Spacal e di Pino Tomažič, fondatore del noto Buffet da Pepi, più noto come "Pepi sc'iavo" (a proposito di questo appellativo, da un'origine dispregiativa è divenuto neutro tanto da essere pronunciato con disinvoltura dai balcanici stessi. Merita ricordare il commento di un grande uomo di sport Bogdan Tanjević. Anni fa, quando allenava la squadra di basket dei Bodiroga, Meneghin, Fučka, Gentile, gli venne assegnato il premio per lo sportivo dell'anno. Salì sul palco, ricevette la coppa e commentò ridendo "ma vi rendete conto che avete premiato un sc'iavo!" dando una grande lezione di senso dell'umorismo).

E poi a Milan era rimasto l'imprinting dei gesuiti e da grande amante del latino si dilettava a specificare sulle etichette dei vasi il nome in latino del prodotto e, nel caso dei prodotti chimici, la formula. Milan e Corrado, fratelli assai diversi erano l'anima dell'azienda, discutevano e trovavano sempre l'accordo. Hanno sempre trattato tutti con lo stesso riguardo, dal presidente delle Generali a "Bepi sugaman", come veniva indicato il prototipo di vecchietto di poche pretese. Usavano il termine "signore" per i clienti ma anche per i commessi del negozio. Se qualcuno dei figli allora adolescenti si rivolgeva al commesso chiamandolo per nome (con: "Furio te me passi…") veniva ripreso con "signor Sancin la me passa per favor…". Uno stile di vita che si è impresso nei figli, che oggi accolgono i clienti in negozio con la formula di rispetto: "la prego signora?". Oggi, ogni giorno entrano turisti a

L'autore

Dino Faraguna è stato pediatra e dirigente sanitario tra Trieste, Verona, Monfalcone, Gorizia e Udine. Tra i suoi libri, con Franco Zigrino, ''Sanità dietro le quinte'' e ''Bestiario sanitario'' (Volpato editore), ''CasadeRabaz (Mgs Press), ''Da Trieste a Ernest'' (Battello). I ritratti pubblicati in queste pagine a loro volta diventeranno un libro.

FATTI
& PERSONE

Addio Comastri Montanari, regina del giallo storico

È morta a 74 anni Danila Comastri Montanari, scrittrice conosciuta per i gialli storici e tra i fondatori del Gruppo 13, gruppo di autori interessati al genere poliziesco e di cui fecero parte Loriano Macchiavelli, Carlo Lucarelli, Marcello Fois, Pino Cacucci, Sandro Toni, Gian Piero Rigosi. Nel 1990 Comastri Montanari scrisse il suo primo romanzo, Mors Tua, divenuto poi parte di una serie di 19



libri con protagonista Publio Aurelio Stazio, nobile senatore della Roma di Claudio. A dare notizia della morte dell'autrice è il Resto del Carlino, che riporta il ricordo di Carlo Lucarelli: «Che tempi eroici quelli del Gruppo 13. Il mio è un ricordo allegro: la leggevo, lei era scrittrice di gialli e di romanzo storico e io, da giovanotto, ho imparato da lei, una delle persone più simpatiche, generose e vulcaniche che ho conosciuto», dice il giallista. Oltre alla serie di Publio Stazio Comastri ha pubblicato racconti e altri romanzi ambientati in epoche storiche.

DISEGNO DI RAIMONDO PASIN

scattare fotografie, spinti dalle citazioni delle guide turistiche, ma i clienti veri, quelli che danno vita e anima al negozio sono ancora i triestini, quelli che abitano in città e quelli "d'importazione" che vengono a vivere in città per 6 mesi l'anno, austriaci in pensione, cui piace stare vicino al mare o i friulani che hanno studiato qui e non si sono più dimenticati della varietà che la città offre e ritornano da pensionati, magari solo in gita. Alcuni clienti sono indimenticabili. Perché simpatici e tipici. Per tutti il sarto Giulio Belletti che si presentava per carnevale travestito ora da Stuntman ora da donna, nella più autentica tradizione servolana, e trascinava gli amici di Toso a giocare in giro. Perché per carnevale era d'uso, anche tra i rispettabili professionisti, mettersi in maschera. Oppure il rappresentante veneto soprannominato "i ga ligai i gai" simpaticissimo, spesso nominato in casa, ma nessuno ricorda più che cosa promuovesse, soltanto che si fermava a chiacchierare e intratteneva piacevolmente tutti.

PARTICOLARISSIME MERCI

Negli anni sono passate dal negozio merci particolarissime. Ad esempio, un olio per pavimenti svedese, carissimo ma di eccezionale qualità, oppure la cera per mobili Antiquas. Per lucidare i mobili da Toso si trovano ancor oggi ceralacca e olio di lino e i tanti materiali usati dai falegnami. Anche Dario si è appassionato al genere e svolge splendidi lavori di falegnameria, ma solo per se stesso. I restauratori si rifornivano da Toso. Ad esempio, i fratelli Kossovel, Dino e Gigi. Uno specializzato in lucidatura, uno in tasselli, 'i biechi'. Avevano laboratorio in via Piccardi e proprio di fronte abitava il noto regista e attore Ruggero Winter (indimenticabili "le telefonade con mama"). Winter era un ottimo cliente, ma aveva cominciato a fare domande e sembrava interessato a fare da solo. Allora i Kossovel, quando arrivava Winter, smettevano di lavorare e gli offrivano un bicchiere di vino "sempre meio farlo bever, se no el ne ruba el mestier!". Oggi provate a confrontare la camomilla ungherese che trovate da Toso con quelle dei supermercati. Il suo colore, e la fragranza vi conquistano ancora prima di berla! Le spugne muggesane della ditta Rosenfeld troneggiano in vetrina quasi ad avvisare i pochi clienti ignari: "qui siete in un luogo speciale, qui trovate le spugne vere, troverete solo cose vere, dalle spezie alle mentine! Se cercate altro, non entrate!" Un monito agli sconosciuti. Lo spugnificio che le produce è attivo a Muggia dal 1896, il più antico d'Europa e lavora spugne naturali di tutti i tipi per tutti gli usi, di provenienza varia con un procedimento di grande tradizione dal lavaggio alla depurazione e alla forbiciatura, effettuata rigorosamente a mano. Oppure i tappi portoghesi, provenienti dalle foreste di querce da sughero tutelate già nel XII secolo, i migliori del mondo e anche i più cari. Quel sughero rende inutile il rito dell'annusare il tappo perché il materiale non contamina mai il vino. Oggi è possibile avere tappi senza tracce di tricloroanisolo (TCA), che provoca l'odore sgradevole di tappo nel vino. Il naso elettronico identifica il TCA ad una concentrazione infinitesimale. Oggi, se sa di tappo è trascuratezza, non è un caso! In passato l'unica sicurezza veniva dal tappo portoghese. L'elenco di prodotti particolari è infinito, specie di quelli che venivano venduti a peso o a volume e che oggi non hanno più un mercato oppure non possono più essere smerciati sciolti per le norme di sicurezza. Fra questi il petrolio, che alimentava le lampade prima dell'avvento dell'illuminazione elettrica. Toso ne faceva uno smercio enorme, testimoniato dalla cisterna di 300 litri murata nell'immediato retrobottega con lo scarico dietro al bancone per facilitare il riempimento dei contenitori portati dai clienti. Poi si usarono i bidoni, che venivano rabboccati. Un bidone fa oggi bella mostra sul bancone.

PRODOTTI PROIBITI

Si vendevano prodotti ora proibiti come il mercurio, molto richiesto dagli orefici, l'amianto in fiocchi utilizzato come isolante, il siliconato di sodio per i muratori. Oppure le vernici, che sono state a lungo un prodotto quasi esclusivo di Toso in città.

I modelli di stampi che i pittori decoratori usavano per le cornici dei soffitti o di intere pareti, con motivi classici di varia foggia, sono ancora conservati gelosamente nel soppalco del retrobottega. Un reperto museale perché probabilmente nessuno è più in grado di utilizzarli. Poi tutti i reagenti per i fotografi, necessari per lo sviluppo e la stampa delle lastre e poi delle pellicole: in particolare il permanganato di potassio e altri. Oggi i fratelli Cosmina sono gelosissimi dello smercio al minuto di alcuni prodotti: le mentine vendute e sciolte a 1,20 euro/hg (che altri vendono a 4,50), la gramigna diuretica per far pipì sicuro a 2,60 euro/hg (altri addirittura a 7 euro /hg), l'ammoniaca per dolci, che in farmacia viene smerciata a costi assai superiori. E poi il curry vero di Madrasa, a peso, come tutte le spezie. È chiaro che gli altri aprono e chiudono dopo poco, mentre loro sono sempre là, con la fila.

Toso è stato un esercizio all'avanguardia, ed è oggi anche un serbatoio di ricordi, di curiosità, e un poco di nostalgia, quella che porta a chiedersi, così per gioco, come sarebbe evoluta la drogheria se i due fratelli Milan e Corrado, diversissimi ma che interagivano in modo efficace, fossero vissuti fino ai cent'anni. Avrebbero trovato il modo di mantenersi all'avanguardia, a volte cambiando stile, a volte imponendo il proprio, così com'è comunque accaduto ai loro eredi che han portato avanti l'eccellenza e l'unicità del negozio. —

IERI E OGGI
DIETRO IL BANCONE CI SONO MAURO, DARIO E NADIA

Il negozio forniva al tempo il Comune, l'Ospedale, le Banche, la Questura e le più importanti istituzioni cittadine

La merce viene consegnata, senza sprechi, nella quantità che desideriamo, in un ecologico sacchetto di carta

È stato un esercizio all'avanguardia e oggi è anche un serbatoio di ricordi di curiosità e un poco di nostalgia

APPUNTAMENTI

Alle 19.30 e 21
Tra valzer e marce a Prosecco

Oggi, alle 19.30, al Circolo culturale sloveno di Prosecco (Contovello 2), per la rassegna "Trieste Estate fuoricentro" di Hangar Teatri, suonerà l'Orchestra a Fiati Città di Muggia - Amici della Musica. Il concentro si intitola "Tra valzer e marce meglio la polka: zum pà pà divertenti e rilassanti". Per l'occasione Andrea Sfetez, il direttore principale dell'orchestra, ha scelto un programma adatto a essere eseguito all'aperto che sicuramente divertirà l'uditorio per la scelta dei titoli non sempre scontati. Alle 21 suonerà la Società Bandistica – Godbeno Drustvo Nabrezina. Il gruppo offre una vasta varietà di musica in quanto il repertorio comprende diversi pezzi, dalle canzoni tipiche slovene alle arie, jazz e pezzi moderni. Ingresso libero.

Alle 10.30
Premiazione Karate Do

Oggi alle 10.30, al Museo d'Arte Orientale (via S. Sebastiano 1 ultimo piano), avrà luogo la premiazione della società Karate Do Trieste scuola di arti marziali: prima società di karate in Italia per numero di tesserati.

Domani
Collettiva sul mare

Il mare è il tema dominante del progetto culturale Mitos Moda Arte pensato per l'estate 2023 nella sua diciottesima edizione. Da domani, e fino al 15 agosto, dieci artisti, italiani e da altri paesi europei, lo interpreteranno con diverse tecniche e sensibilità nella mostra allestita in Corso Saba 7 nel negozio di tappeti Farsh. Gli artisti presenti sono: Graziella Casini Nicosanti, Marialuisa Ferluga, Stella Romanelli, Roberta Coral, Alessandra Pecmen, Nica Degan, Manuela Marussi, Maria Degan, Marina Sussa, Raffaella Galovics, Gerhard Plashke.

Mercoledì
"Attese" all'Ex Lavatoio

Mercoledì, alle 18.30, all'Ex Lavatoio (via San Giacomo in Monte 9) il critico Enzo Santese presenterà lo spettacolo di arte e poesia intitolato "Attese". Partecipano con la mostra di fotografie d'arte Alexandra Mitakidis e con le letture poetiche Maurizio Benedetti, Roberto Coccolo, Mario Frullani, Elena Giacomin, Barbara Gruber, Carla Mocavero, Luisella Pacco, Cristiano Velicogna.

Escursioni
Ferrovia-museo della Gurk

L'associazione Ferstoria promuove per domenica 6 agosto una gita in Carinzia per visitare la ferrovia-museo della Gurk, prevista corsa sul trenino a vapore a scartamento ridotto con soste fotografiche, visita al deposito-museo, pranzo organizzato, visita guidata pomeridiana al paese medievale di Friesach. Pullman riservato da Trieste, rientro in serata. Info e adesioni da Mittelnet, via San Giorgio 7 A, tel. 040-9896112. info@mittelnet.com



Il violoncello di Erica Piccotti a Udine

La talentuosa violoncellista Erica Piccotti con Songs And Dances, la nuova produzione del Festival Pergolesi Spontini, si esibirà domani nella Corte di Palazzo Morpurgo a Udine alle 20.30. Con lei il Time Machine Ensemble, un gruppo di dieci giovani artisti, diretti da Marco Attura.



Carlo Marchesetti, se ne parla domani al Museo Winckelmann

LA RASSEGNA DA DOMANI

"Archeologia di sera" al via al Museo Sartorio ricordando Marchesetti

TRIESTE

Trieste Estate, la rassegna da oltre 200 eventi organizzata dal Comune, conclude un luglio pieno di eventi con un nome di sicuro richiamo al Castello di San Giusto: il nuovo alfiere della comicità italiana Valerio Lundini, nella serata di oggi (vedi intervista a fianco). Nella stessa serata, gli irresistibili ritmi della musica kletzmer animeranno ancora una volta piazza Verdi, mentre domani si inaugura la splendida location del Giardino del Museo Winckelmann con la rassegna "Archeologia di sera". Inizia così la settimana dal 31 luglio al 6 agosto, ancora una volta ricca di eventi per tutti, non solo nel centro cittadino ma anche nei rioni con la rassegna Fuoricentro. Al Giardino Pubblico, invece, continua "Il giardino del cinema", che proporrà ogni sera una proiezione open air. Ecco gli eventi nel dettaglio, consultabili anche sul sito www.triestestate.it

Domani alle 20.30 prende il via la rassegna "Archeologia di sera", nel Giardino del Museo d'Antichità Winckelmann. Circondati dall'atmosfera mistica di un luogo pregno di storia si potrà assistere a "Il Museo delle sorprese. Viaggio nella preistoria con Carlo Marchesetti", e a seguire interventi musicali del Gruppo strumentale Lumen Harmonicum. Alle 21 in Piazza Verdi l'Orchestra di Fiati Arcobaleno celebrerà le donne attraverso la musica di epoche e luoghi diversi nel concerto "Woman". Mercoledì "Non c'è rosa senza spine", un viaggio tra le coppie della storia con le star dell'operetta, andrà in scena alle 21 nel Giardino del Museo Sartorio. Da Adamo ed Eva a Carlotta e Massimiliano, le spine del loro amore in musica saranno interpretate da Daniela Mazzucato, Myriam e Max Cosotti, Alessandro Colombo e Ennio Ficiur. Sebastiano Frattini al violino.

Inizia giovedì Suonare Cantare, la prima edizione della rassegna di musica indipendente, dedicata agli autori del territorio. Questa prima serata dell'edizione estiva vedrà come protagonisti Paola Rossato, Billy Curti e Massimo Serli. Evento a cura di Associazione Drustvo Illiryamusic. Venerdì torna il teatro in piazza Verdi con il poliedrico spettacolo "Milano–Trieste (andata e ritorno)", organizzato da Bonawentura/Teatro Miela, alle 21. Sabato al Giardino del Museo Sartorio spettacolo di teatro e musica dal vivo intitolato "A piedi nudi sul bordo del mondo - Suoni e voci lungo la frontiera" e domenica i piazza Verdi alle 21 Tozzi Tribute Band "Nell'aria c'è".

SPETTACOLO

Valerio Lundini a San Giusto con i Vazzanikki tra canzoni e gag

Stasera il comico romano chiude la rassegna
Lo show applaudito da 70mila spettatori

Sara Del Sal / TRIESTE

Il fuoriclasse della comicità giovane, italiana, è, senza dubbio, Valerio Lundini. Negli ultimi due anni ha totalizzato oltre 60 repliche e quasi 70.000 spettatori in tutta Italia. Tornerà a Trieste oggi con la sua band, i Vazzanikki, per lo show musicale "Canzoni Carine Altre Meno", evento che chiuderà la rassegna di eventi che ha animato il Castello di San Giusto.

«Sono felice di tornare in una città che mi piace davvero tanto» afferma il comico romano. «Sono un grande amante del Nord Italia e del freddo e spero di ricapitarci per situazioni non lavorative, altrimenti si scopre la città solo a cena».

Come nasce questo concerto?

«La band si è formata una quindicina di anni fa. Abbiamo sempre suonato a Roma e dintorni. Inizialmente brani degli anni '50 e '60, da Elvis a Chuck Berry. A un certo punto, durante le canzoni facevamo anche delle improvvisazioni, che poi hanno portato queste esibizioni a diventare degli spettacoli in cui i primi a divertirci eravamo proprio noi. Da un paio d'anni stiamo portando in tutta Italia questo progetto che

CINEMA

TRIESTE

NAZIONALE MULTISALA
www. triestecinema. it

Barbie	15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.30, 21.30, 21.35 (21.30 in originale con s.t.)
Mission: Impossible - Dead Reckoning - 1a parte	16.00, 18.45, 21.30
Indiana Jones e il Quadrante del Destino	19.00, 21.15
Disney: Elemental	16.00, 17.45
The Phantom of the Opera	16.30, 18.45
Ruby Gillman la ragazza con i tentacoli	15.30
Kursk - Il sottomarino maledetto A solo € 3,50.	17.00
Animazione Ghibli: Il castello del cielo A solo € 3,50.	19.30, 21.30

THE SPACE CINEMA
Centro comm.le Torri d'Europa.

Barbie	15.30, 16.30, 17.15, 18.15, 19.15, 20.00, 21.00, 22.00
Mission: Impossible - Dead Reckoning pt 1	17.00 (Laser), 19.30, 20.45 (Laser)
Indiana Jones e il Quadrante del Destino	15.45, 20.30
Miyazaki - Il castello nel cielo	19.00
La maledizione della Queen Mary A solo € 3,50.	21.45
Disney - Elemental	15.15, 16.45
Dreamworks: Ruby Gillman la ragazza con i tentacoli	15.00
Noi anni luce A solo € 3,50.	18.00

ARENA ESTIVA GIARDINO PUBBLICO
www.casadelcinematrieste.it

Maigret e la giovane morta (v.o. s/t)	21.00

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it info: 0481-712020

CHIUSURA SETTIMANALE

GORIZIA

KINEMAX

CHIUSURA ESTIVA FINO A MARTEDÌ 22 AGOSTO INCLUSO.



Margot Robbie è Barbie

OGGI A UDINE

Il sax di Girotto e i giovani talenti di More Than Jazz

Jean-Baptiste Rousseaux alla tromba, Giuseppe Sacchi al pianoforte, Paolo Jus al basso elettrico, Damien Kuntz alla batteria e Joan Buquet Rabal alle percussioni. Sono i cinque giovani talenti selezionati dalle università partner di More Than Jazz guidati dal grande sassofonista Javier Girotto. E saranno proprio loro i protagonisti oggi alle 21.30 in piazza Libertà a Udine (in caso di maltempo corte Morpurgo). —



per noi non è nuovo, ma che ci piace tantissimo».

Che differenza trova tra questi concerti e i suoi spettacoli?

«Qui l'improvvisazione è una componente delle serate, ma so sempre che saremo in grado di uscire da qualsiasi tipo di contrattempo possa presentarsi. Quando invece porto in scena i miei spettacoli teatrali, che sono studiati con una precisione estrema, ogni minimo dettaglio fuori posto diventa un problema».

Quanto vi siete divertiti a creare il nome della band che la affianca?

«Parecchio. È stata un'idea del comico Greg. Dopo tutti questi anni ci siamo abituati ma c'è ancora qualcuno che quando dico, ad esempio: domani devo andare a Bologna con i Vazzanikki, pensa che ci porti Iva Zanicchi».

Come è stato esibirsi a Sanremo nel 2021?

«Ci sono andato con Fulminacci e Roy Paci per la serata delle cover. Ho riscritto una parte della canzone "Penso Positivo" di Jovanotti, mi sono scordato però di depositarlo alla Siae, magari potevo sottrarre qualche guadagno a Lorenzo».

Il modo in cui lei costruisce le sue canzoni, utilizzando rime quasi forzate talvolta oppure evitandole con convinzione, è molto sfruttato da un artista australiano, Tim Minchin. È vero che avete qualcosa in comune nella composizione dei testi?

«Ne sarei felice. Conosco i suoi lavori, soprattutto il musical Matilda di cui ha scritto le musiche e le parole delle canzoni, l'ho visto a Londra, e lo trovo davvero geniale».

Come si fa a fare ridere il pubblico nel 2023?

«Penso che si possa partire dalle cose che divertono prima noi e sperare che ci sia qualcuno allineato, che ride per le stesse cose. Si deve farlo divertendosi, facendo qualcosa che si ama e non pensando di fare qualcosa che possa piacere a qualcuno. Non si può prevedere quello che pensano gli altri».

Progetti per il futuro?

«Ad agosto dovrò scrivere e andare in vacanza, mentre a settembre realizzerò delle puntate di mini documentari che farò per Rai Play e Rai 3. Prima di tutto vengo a Trieste.»

Gli ultimi biglietti sono in vendita online su Ticketone.it, al Ticket Point di Trieste e in tutti i punti vendita autorizzati. La rassegna a San Giusto è stata organizzata da Good Vibrations, Vigna PR, in collaborazione con Fvg Music Live.

IL PROTAGONISTA

«SONO FELICE DI TORNARE IN UNA CITTÀ CHE MI PIACE DAVVERO»



Il clown francese Jean Ménigault, in arte "Méningue"

TRIESTE – MERCOLEDÌ ALLE 21

Al Giardino Pubblico Torna Méningue il clown dei non evoluti

TRIESTE

Torna a Trieste l'eclettico clown francese Jean Ménigault, in arte "Méningue", con il suo "Made in Terra", uno spettacolo adatto a tutta la famiglia. Appuntamento a mercoledì alle 21 nell'area gazebo del Giardino Pubblico.

Più che uno spettacolo si tratta di una poesia, di un racconto narrato in chiave comica e burlesca con un linguaggio corporeo, gestuale ed emozionale evocativo e coinvolgente. La storia, come tutte le storie di questo tipo, è al tempo stesso semplice e complessa, come quella dell'essere umano. È una storia in cui l'universo del clown è sempre presente, con tutti i suoi paradossi, i suoi drammi e i suoi nonsense.

Lui, l'essere umano, è costantemente costretto nella sua stessa trappola: il potere. Una supremazia che non cessa di anelare, che non cessa di pretendere e, quando ottenuta, di imporre. Sfortunatamente, però, egli si dimentica troppo spesso dell'altro vero potere: quello della vita, dell'energia creatrice che fa nascere tutte le cose e che, se trascurata, gli si ritorce contro. Lo spettacolo è una caricatura dell'evoluzione umana e del mondo attuale, nonché delle sue contraddizioni e assurdità, che vengono narrate con uno stile evocativo e coinvolgente.

Nato nel 1965 a Orléans, Jean Ménigault, in arte Méningue, si forma alla scuola di Étienne Decroux di Parigi, dove il suo talento per l'hip hop incontra la recitazione, l'arte del mimo e l'arte del clown, e cresce artisticamente lavorando con i registi Philippe Adrien, Philippe Hottier del Théâtre du Soleil di A. Mnouchkine, Enrique Pardo e Linda Wise di Panthéâtre, Josef Nadj del Centre Chorégraphique National d'Orléans, Mehdi Benabdelouhab e Valeria Emanuele di Les Têtes de Bois di Montpellier, Bastien Crinon della Compagnia Aurachrome di Orléans.

I suoi numeri e spettacoli clowneschi lo portano ad avere una carriera internazionale tra Francia, Belgio, Germania e Stati Uniti. Nel 1992 Méningue è per la prima volta in Italia, dove oltre ad esibirsi lavora alla promozione del parco Mirabilandia, di cui diventerà formatore, regista e direttore artistico. Notato da Stefano Salvati e poi da Lucio Dalla, si esibisce nei loro programmi televisivi e video musicali. L'evento è organizzato da Hangar Teatri in collaborazione con Casa del Cinema di Trieste.

GRADO – DOMANI ALLE 21.30

Johnson Righeira e la Sinfonico Honolulu alla Diga Nazario Sauro



Johnson Righeira celebra a Grado i 40 anni di "Vamos a la Playa"

Elisa Russo / GRADO

L'icona pop anni '80 Johnson Righeira, assieme alla Sinfonico Honolulu, la più importante orchestra di ukulele italiana, è l'originale accoppiata scelta dall'undicesima edizione di "Grado Festival – Ospiti d'Autore" per la serata di domani, alle 21.30 alla Diga Nazario Sauro, con ingresso libero.

Il tour che fa tappa a Grado celebra i quarant'anni della hit "Vamos a la Playa", il tormentone del 1983 firmato dai (finti) fratelli Righeira Michael & Johnson (all'anagrafe Stefano Rota e Stefano Righi). Forte di un'esperienza decennale sui maggiori palchi e teatri nazionali, mantenendo quel medesimo approccio innovativo e diretto alla scrittura degli arrangiamenti, la Sinfonico Honolulu insieme a Johnson ha preparato uno spettacolo inedito.

All'interno di un repertorio completamente riarrangiato rivolto ai successi di quegli anni, il concerto comprenderà alcuni dei brani più significativi, che hanno sancito il decollo dell'era elettronica nelle sue sperimentazioni legate alla dance music prima, alla new wave e new romantic poi, che sfocerà nel pop internazionale in una dimensione di massa. Una narrazione per suoni e musica in un piacevole viaggio fra le formazioni che hanno fatto la storia di quegli anni, dai Depeche Mode ai Cure, passando per i Kraftwerk e i Joy Division fino ai successi dei Righeira che hanno segnato il pop italiano, con canzoni come la già citata "Vamos a la Playa", "No Tengo Dinero", "L'Estate Sta Finendo" e "Innamoratissimo" (al Festival di Sanremo nell'86).

«Se sapessi il segreto della hit di successo – scherza Johnson – ne avrei fatte almeno una ventina. E inoltre, se lo sapessi, non lo direi a nessuno». In un modo o nell'altro, il cantante torinese, seppur ancorato ai vecchi successi, non ha mai smesso di reinventarsi, come sta facendo ora con la Sinfonico Honolulu, formazione davvero singolare capitanata dal livornese Filippo Cevenini composta prevalentemente da ukulele, piccola chitarra hawaiana dal suono particolare che nella storia della musica fa capolino nelle maniere più disparate (sarebbe stato il primo strumento acquistato da leggende come Syd Barrett dei Pink Floyd o Joe Strummer dei Clash, portato sul palco di Sanremo da Rino Gaetano con "Gianna" nel '78, fino all'uso scanzonato che ne ha fatto il friulano Ruggero de I Timidi).

STASERA A PALMANOVA

L'Amore + Iva di Checco Zalone fa ridere, sorridere e pensare

PALMANOVA

Checco Zalone è tornato sulle scene a undici anni dal grande successo di "Resto Umile World Tour". "Amore + Iva", questo è il titolo del nuovo spettacolo, ha ottenuto un successo dietro l'altro nei teatri italiani e stasera approda sul palco di Piazza Grande a Palmanova. I biglietti sono ancora in vendita sul circuito Ticketone e lo saranno anche alle biglietterie, in Borgo Cividale così come l'ingresso al pubblico, dalle 19. Porte aperte alle 19.30 e inizio show alle 21.30. Tutte le info su www.azalea.it

"Amore + Iva" è uno spettacolo totalmente inedito in cui racconti, imitazioni, musica e parodie saranno accompagnati dall'inconfondibile ironia di uno degli artisti più caleidoscopici e amati. Checco Zalone porterà in scena storie e personaggi che permetteranno di ridere di se stessi e degli altri, declinando la sua arte creativa su diversi registri attraverso un uso sapiente dei tempi comici, della fisicità e dell'espressività. Non mancheranno riferimenti all'attualità, all'evoluzione e al cambiamento dei costumi. Performer completo, anche cantante e musicista, Zalone coinvolgerà gli spettatori tra risate e buon umore, creando tuttavia spazi per la riflessione e persino per la commozione. Sul palco, con lui 4 musicisti (Antonio Iammarino alle tastiere, Felice Di Turi alla batteria, Egidio Maggio alla chitarra e Pierpaolo Giandomenico al basso) e due performers (Alice Grasso e Felicity).



Il comico e regista Checco Zalone protagonista a Palmanova

Zalone, al secolo Luca Medici, esordisce su Telenorba con il personaggio che lo rende celebre, prima di approdare a Zelig e farsi conoscere al grande pubblico. Al cinema fa record al botteghino con "Che bella giornata", "Sole a catinelle" (2013) e "Quo vado?" (2016). Esordisce alla regia con "Tolo Tolo" (2020), girato anche a Trieste, che fa registrare il maggior incasso nella storia del cinema italiano nel primo giorno di programmazione. Con questa pellicola l'artista pugliese si aggiudica anche i primi due David di Donatello, quello per la Migliore canzone originale ("Immigrato") e il David dello spettatore.
L'evento è organizzato da Zenit srl, con Regione, Città di Palmanova e PromoTurismoFvg. —

SPORTLUNEDÌ

CALCIO SERIE C

Lescano: «Non prometto nulla ma l'obiettivo è la doppia cifra»

Parla il bomber italo-argentino arrivato dal Pescara: «Non ho avuto dubbi nella scelta della Triestina. Darò il massimo e un giorno vorrei 20 mila al Rocco»

Guido Roberti / TRIESTE

Argentino di Buenos Aires, l'italiano ormai lo mastica perfettamente, gli anni trascorsi in Italia del resto sono già 18. Facundo Lescano, preso dal Pescara con un esborso economico rilevante e atipico nella recente storia alabardata, ha inaugurato la stagione dei gol alabardati con la prima rete nell'amichevole contro l'Izola, terza serie slovena.

L'attaccante, che ha infiammato "l'Adriatico" di Pescara l'anno scorso ed il "Riviera delle Palme " di San Benedetto del Tronto negli anni immediatamente precedenti, racconta del suo approdo a Trieste.

«Devo ringraziare il direttore Menta, si è interessato tantissimo a me durante il mese di luglio. Abbiamo trovato l'intesa in poco tempo».

Cosa l'ha convinta ad approdare in questa città?

«Avevo voglia di un progetto importante, dopo aver fatto tanti gol negli anni scorsi, in particolare l'anno passato in cui ne ho realizzati 20. Quando mi ha chiamato la Triestina con questa nuova società ed il nuovo progetto con l'arrivo di mister Tesser non ci ho pensato due volte nel venire a Trieste».

Dopo una stagione da 20 gol a Pescara l'aspettativa è molto alta. Si tratta di una pressione da gestire o di una motivazione in più da cavalcare per fare bene?

«Voglio continuare su questi numeri, sono consapevole che sarà difficile ed impegnativo, anche considerando che giocherò in un altro girone e mi dovrò ambientare in una squadra nuova. Ai tifosi prometto sempre impegno, cercherò di fare più gol possibili ma in particolare desidero aiutare la squadra. Chiaro che se farò tanti gol ne avremo beneficio tutti».



La prima punta della Triestina Facundo Lescano (Foto Lasorte)

Si pone un obiettivo preciso in termini di rendimento?

«Per scaramanzia non prometto mai un numero o l'altro, per certo vorrei arrivare alla doppia cifra, obiettivo che grazie a Dio negli ultimi anni ho centrato. Se poi riuscissi ad eguagliare o superare i numeri dell'anno scorso sarebbe una grande soddisfazione, ma in primis conterà la squadra e secondo me, tra chi è salito o sceso di categoria, dovremo approfittare che ci sono meno squadre forti rispetto ad altri anni».

Tesser ha un impianto base di gioco preciso, con alcune variazioni. Come procede il lavoro lungo la via tracciata dall'allenatore con le sue idee?

«Tesser è un allenatore molto forte, in questa fase stiamo cercando di capire cosa vuole a livello tattico, stiamo lavorando da poco più di una settimana quindi i meccanismi andranno capiti piano piano. E naturalmente dovremo capirci anche tra giocatori, tra quelli che ci sono, che arrivano o arriveranno. Per ora pensiamo al campo e a cercare di assorbire tutto quello che il mister ci richiede».

In attacco prime impressioni con i vari Minesso, Redan, Adorante?

«Siamo tutti giocatori forti altrimenti non saremmo alla Triestina, non ci nascondiamo nel voler fare un campionato di vertice, sarà importante che tutti diano il massimo per una sana competizione».

Trieste con la salvezza si è ridestata, ma è reduce da una stagione molto sofferta.

«A Pescara venivano da una retrocessione, da un quinto posto eppure siamo riusciti dalle 3.000 persone a portarne 20.000 allo stadio nell'ultima gara dei play-off. Lì mi sono sentito veramente amato, spero di riuscire assieme ai compagni a fare risultati, perché nel calcio poi sono quelli che portano i tifosi allo stadio, oltre a quel nucleo che una società come la Triestina ha comunque in ogni situazione. Portare più gente possibile allo stadio sarà una carica in più per noi, sarà poi una classifica importante a riempire uno stadio bellissimo». —

IL TECNICO

Tesser: «Buon test con l'Izola ma c'è tanto da lavorare Minesso? Gli serve fiducia»



Attilio Tesser con il preparatore dei portieri Leonardo Cortiula

TRIESTE

Attilio Tesser non ha mai nascosto di volere una squadra sul pezzo fin da subito, senza alibi o congetture su un impianto cambiato di molto dal mercato. Almeno rispetto alla squadra che si era congedata con la salvezza a Seregno. Il tecnico di Montebelluna ha intravisto primi frutti del lavoro in ritiro nell'amichevole a Tolmezzo. «Con la Lazio avevamo giocato senza aver ancora fatto un allenamento a tutto campo» commenta.

«Quello con l'Izola è stato un buon test, abbiamo chiaramente fatto di più la partita e ricercato alcuni primi movimenti tattici, alcune trame positive. Da migliorare c'è tanto, sul piano della velocità che pure c'è stata nel secondo tempo. I ragazzi si stanno allenando bene, l'impegno si vede».

Il ragazzo olandese in prova El Azrak, impegnato sulla trequarti campo dietro ai due attaccanti, che impressione le ha fatto?

«Ha fatto bene, è un ragazzo interessante con buone qualità, accelerazioni importanti, valuteremo assieme alla società cosa fare. L'impressione per quanto ha fatto in amichevole è positiva».

Un giocatore brillante nell'amichevole è stato Minesso, un ragazzo in cerca di riscatto dopo una stagione al di sotto delle aspettative.

«Con l'Izola si è dato da fare in modo importante, come importante è il suo approccio al lavoro. Mattia con me l'anno prima di venire a Trieste aveva fatto 14 gol, il miglior marcatore del Modena di quell'annata. La stagione passata so che non ha fatto bene, le qualità le ha, lo spirito di rivalsa ce l'ha, come sempre molto si gioca sul piano mentale ma se ha la fiducia giusta può trasformarla in giocate in campo».

Si rumoreggia come spesso accade in Italia di un inizio campionato posticipato di una o due settimane.

Meglio per una squadra in piena fase di costruzione ed assemblaggio?

«Ni» scherza Tesser. «Da un lato si, dall'altro quando arriveremo a 35-40-45 giorni di lavoro, dovremo essere bravi nei dettagli della preparazione e del lavoro. Arriveranno le prime partite di Coppa o campionato, che possono essere di rodaggio, ma poi bisogna partire forte».

G.R.

IL PUNTO

La partenza di Felici dispiace ma fa parte del gioco

Ciro Esposito / TRIESTE

Quando un giovane di talento se ne va da una società che ha un progetto ambizioso è sempre un peccato. La partenza (ufficializzata ieri, prestito oneroso con obbligo di riscatto) di Mattia Felici verso la serie B con la Feralpisalò non ha certo fatto felice chi freme per l'Unione. Ma la sua partenza fa parte del gioco. Il giovane fantasista, al quale vanno i più sentiti auguri, era stato promesso alla Feralpi già a gennaio. E anche al ragazzo era stato chiesto uno sforzo nella seconda parte della stagione per poi andare nel piano di sopra. I patti non scritti insomma prevedevano una sua partenza. E nella decisione finale ha pesato di certo la volontà del ragazzo, non quella di Tesser. A questo va aggiunto che la Triestina ha una proprietà nuova, nuovi quadri dirigenziali, nuovo allenatore e staff. Hanno ereditato un gruppo di giocatori che nella scorsa stagione ha navigato nelle ultime posizioni della C. Quindi va da sé che gli attuali responsabili non si straccino le vesti per le partenze pur riconoscendo il talento e le potenzialità di Felici così come di Rocchetti che stando ai rumors (ma il ragazzo è ancora nel progetto alabardato) interessa alla Cremonese. Aggiungiamo che il fantasista nelle idee di Tesser aveva una possibile collocazione solo alle spalle delle punte mentre il suo passo e l'attitudine al dribbling sono perfetti in posizione di esterno offensivo. Un esterno che tuttavia nella stagione scorsa non è riuscito a svolgere i compiti di copertura, così come Rocchetti è bravo a spingere, meno a difendere. Tanto che quella catena di sinistra era stata riadattata dal bravo Gentilini utilizzando Tessiore davanti a Rocchetti, o un difensore (Ciofani, addirittura Malomo a Seregno) alle spalle di Felici. Quindi i limiti tecnico-tattici di questi giovani sono evidenti anche se potranno migliorare. Alex Menta peraltro, a giudicare da come ha agito finora, non sembra farsi troppi problemi se un giocatore non vuole venire per svariati motivi a Trieste o se vuole andarsene. Insomma per il giovane Gm di giocatori bravi e giovani ce ne sono tanti anche sui mercati esteri con i quali ha dimestichezza. È un modo di agire che lascia perplessi i tradizionalisti. Ma sulla stessa linea, anche se a livelli molto più alti, agiscono il Milan e l'Udinese tanto per fare due esempi. Investimenti sostenibili per capitalizzarli in futuro con la valorizzazione di qualche pedina. La gente triestina fa paragoni con la stagione passata. L'attuale dirigenza no ed è naturale che sia così. La volontà di costruire un patrimonio di giocatori di prospettiva è legittima e anzi necessaria. È tuttavia evidente che a Tesser, per costruire un'intelaiatura logica e solida nel presente, servano almeno due-tre pedine che abbiano già espresso con continuità le loro qualità nella categoria. Un difensore centrale, uno o due uomini tra centrocampo e trequarti, forse una seconda punta. Gli spazi nella rosa ci sono, il tempo per occuparli anche. —

Basket

SERIE A2

Trieste, le prime armi: tiratori da tre e gruppo

La logica anticipata da Arcieri è di disporre sempre sul parquet di quattro uomini con pericolosità perimetrale

Roberto Degrassi / TRIESTE

No, non si correrà certo il pericolo di avere una Pallacanestro Trieste timida dalla linea dei tre punti. Il general manager Michael Arcieri l'aveva anticipato durante la presentazione della campagna abbonamenti: «Cerchiamo giocatori in grado di essere pericolosi da tre punti». E la squadra che sta nascendo risponde essenzialmente a due criteri: disporre di pericolosità perimetrale ed essere "allenabile". Una condizione, quest'ultima, essenziale per una formazione che si affida a un coach come Jamion Christian alla prima esperienza fuori dagli Stati Uniti e con giocatori navigati e non i ragazzi delle Università.

Al mosaico italiano manca ancora un tassello e tutti sperano possa esserlo Michele Ruzzier. Lo vuole la società, lo vogliono i compagni di squadra. Con Vildera, Bossi, Deangeli e Campogrande ha condiviso l'ultima stagione in serie A, conosce bene Candussi compagno di sessioni di allenamenti estive, era un ragazzo quando Filloy ha disputato il suo unico campionato triestino mentre con Ferrero capitano ha giocato a Varese. Con "Ruz" Trieste rafforzerebbe la propria identità consolidando i due comandamenti descritti in apertura. Milano sembra chiudere lo spiraglio firmando Flaccadori, resterebbe l'alternativa dell'estero.

TIRO DA TRE PUNTI In sostanza l'idea è di proporre sempre un quintetto con almeno quattro pedine in grado di incidere dai 6,75 m. Eli Brooks non è una combo guard da grandi bottini ma da tre la mette, dovrà dimostrare di saperci fare anche lo straniero rimanente che sarà un'ala. Altri specialisti ci sono già. Campogrande è reduce da un'annata non esaltante ma, se messo in condizione di colpire, la bomba la mette, Candussi ricorda Lever per familiarità con le triple, Bossi non si tira indietro, Ferrero negli ultimi cinque campionati per tre volte si è tenuto attorno al 40%, Filloy infine è uomo da triple pesanti e ignoranti, quelle che all'ultimo secondo ti fanno vincere le partite. Deangeli e Vildera, beh, sanno fare altro…

IL GRUPPO La Pallacanestro Trieste ha un potenziale

In attesa della scelta di Ruzzier, costruito per coach Christian un team "allenabile"

vantaggio nei confronti delle altre concorrenti, Udine e Verona in primis. Il gruppo. Lo ha ben spiegato Luca Campogrande, commentando la sua riconferma. Il nucleo consolidato finora dal gm Arcieri è, come penserà Christian, "coachable". Il nuovo allenatore si troverà a disposizione una squadra composta da persone che in buona parte hanno già giocato insieme: per metà sono reduci dall'ultimo campionato, Candussi e Filloy sono due ex (e "Candu" anche se nato in Friuli capisce e parla il dialetto triestino), l'unico "forestiero" è Giancarlo Ferrero che ha però il merito di essere considerato uno dei migliori uomini-spogliatoio del basket italiano. In sostanza, il nuovo allenatore troverà le condizioni migliori per acclimatarsi nel contesto triestino. Non dovrà preoccuparsi di costruire uno spogliatoio perchè esiste già. Con Eli Brooks ha già parlato in queste settimane e da quanto è emerso sul conto del giocatore pare scongiurato il rischio che arrivi un soggetto difficile da gestire. Anzi, era adorato dai propri coach. Con i tipi problematici abbiamo già dato, grazie. —





Ariel Filloy e Francesco Candussi, due che non si fanno pregare a provarci da tre punti

SERIE A2

Udine trasformata con 3 ex biancorossi Cividale si rinnova ma resta "Pilla"

Edi Fabris / UDINE

Rivoltata come un calzino, con i soli Gaspardo e Monaldi sopravvissuti rispetto alla scorsa stagione, l'Apu ha costruito un roster senza stelle, come da intenzioni chiaramente espresse dal nuovo duo Gracis (ds)–Vertemati (coach) sin dal giorno della loro presentazione. Una squadra che il nuovo tecnico ha definito "di sistema", con giocatori intercambiabili e duttili, equilibrata e senza punti di riferimento assoluti com'era avvenuto nel campionato scorso con la star Gentile. Un ribaltone di cui hanno fatto le spese anche due giocatori friulani molto amati dal pubblico come Nobile e Antonutti, con l'asse play-pivot garantito ora in regia dalla coppia Monaldi–Caroti e tosto in zona calda con l'ex Trieste Delia e Vedovato. Organico esperto, con dieci senior, in sostanza, composto da altri due ex giuliani, Clark in guardia e Da Ros ala grande, con Mirza Alibegovic, primogenito di Teo, e Ikangi esterni piccoli e Gaspardo seconda ala grande, mentre Arletti sarà l'alter ego di Clark in guardia. Gruppo che inizierà a lavorare dal 16 agosto a Udine per poi trasferirsi nel tradizionale ritiro di Tarvisio, in preparazione all'esordio nel girone E di Supercoppa, con i friulani al primo derby regionale con Cividale lunedì 11 settembre. Sottoscritti 500 abbonamenti nella giornata d'apertura.

CIVIDALE Cinque conferme (Rota, Redivo, Dell'Agnello, Furin e Miani) e altrettanti nuovi arrivi (Isotta, Marangon, Bartoli, Berti e Mastellari) all'Ueb Cividale, dove la giovane età di molte new entry appare in ossequio al progetto di lavoro in prospettiva attuato dal club del presidente Davide Micalich. Si punta in sostanza nell'immediato alla riproposizione dell'ottima scorsa stagione di A2, con il coach Stefano Pillastrini. Unico straniero, dopo la rinuncia a Pepper, il cecchino argentino Lucio Redivo, che essendo in possesso anche della patente d'italiano lascia così aperta la possibilità di spendere due visti in caso di necessità. I nuovi arrivi, dunque: Berti, 25enne 2,10 reduce da una buona stagione a Cento, accanto a Furin sotto i tabelloni, mentre dalla retrocessa Chieti sono giunti Bartoli, play atletico, e l'ala piccola Mastellari. Dopo un buon campionato di B a Bergamo arriva il regista Isotta, nazionale svizzero, e dalla stessa categoria, da Padova, il play Marangon, adattabile anche ad ala piccola. La stagione per i ducali inizierà il 14 agosto. —

Serie A2 femminile

Futurosa, debutto in campionato il 7 ottobre in casa con Vigarano

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Sono stati ufficializzati dal settore agonistico della Fip i calendari del prossimo campionato di serie A2. Stagione regolare che, per Futurosa, si aprirà sabato 7 ottobre sul parquet del PalaTrieste contro la Pallacanestro Vigarano.

Girone d'andata con sette partite in casa per la formazione di Andrea Mura che,dopo la prima trasferta in programma a Matelica, sabato 21 ottobre sfiderà la Delser Udine nell'atteso derby regionale. Di seguito trasferta a Bolzano in casa dell'Alperia poi doppio turno casalingo che aprirà il mese di novembre con le sfide contro Roseto e Ancona. Vicenza, Treviso, Ponzano e Abano Terme al PalaTrieste e Vicenza, Alpo, Solmec Rhodigium e Umbertide fuori casa completeranno il 6 gennaio la prima parte del campionato.

Girone di ritorno che si aprirà sabato 13 gennaio a Vigarano per concludersi al PalaRubini contro Umbertide de sabato 20 aprile. Avvio non semplice per le rosanero, due impegni subito importanti contro Udine e Bolzano squadre rafforzatesi nel corso del mercato estivo, un buon banco di prova per testare le qualità di un roster allestito per reggere l'urto di un girone certamente competitivo. Futurosa si presenta ai nastri di partenza della nuova stagione con un gruppo decisamente rinnovato.

Alle conferme di Sammartini, Camporeale, Miccoli, Carini e Lombardi a agli addii di Steri, Cumbat, Croce e Castelletto (le ultime due passate a difendere i colori della Ginnastica Triestina), hanno fatto seguito gli arrivi di Rosset, del giovane talento azzurro Tempia e della croata Ostojic che ha preso il posto della connazionale Bosnjak.

Ritorno importante quello di Leghissa che, dopo il lungo recupero seguito all'infortunio al ginocchio, farà finalmente il suo esordio in prima squadra per potenziare il reparto delle lunghe.



Miccoli resta un punto fermo di Futurosa

Sarà un precampionato lungo quello che attende Futurosa, con l'inizio della preparazion già fissato per mercoledì 23 agosto nel ritiro di Piancavallo.

Nove settimane di lavoro che condurranno all'esordio contro Vigarano, periodo di tempo da sfruttare per approfondire la conoscenza tra il gruppo storico e le nuove arrivate e, come sottolineava l'allenatore Andrea Mura, creare quella chimica di squadra fondamentale per arrivare pronte al campionato. —

LA STORIA

In campo con il velo, prima volta storica ai Mondiali

Nouhaila Benzina, calciatrice del Marocco, ha giocato con l'hijab. Il divieto della Fifa in merito è stato tolto nel 2014

Alessandra Rotili / ROMA

«Se Allah ti aiuta nessuno ti può battere». Nouhaila Benzina dopo averlo scritto più volte lo avrà pensato, scendendo in campo ad Adelaide con il suo Marocco: un match che fa cadere un altro tabù, perché il difensore ha giocato con l'hijab, fissando una prima volta ai Mondiali di calcio femminile. Mai nessuna prima aveva giocato con il velo. Il divieto da parte della Fifa è caduto nel 2014 (fino ad allora era proibito scendere in campo con il copricapo musulmano), e ieri la 25enne Benzina ha fatto storia.



Nouhaila Benzina in azione ai Mondiali ANSA

UNA PRIMA STORICA

Il difensore dell'Asfar e della nazionale rossoverde non aveva giocato nella partita inaugurale contro la Germania, mentre è partita titolare nel match contro la Corea del Sud vinto 1-0 dal Marocco (successo senza precedenti alla rassegna iridata per le marocchine) che resta così in corsa per la qualificazione. La scena però l'ha rubata tutta Benzina, in campo con la seconda divisa (tutta bianca) della sua nazionale, copricapo, braccia e gambe coperte. Esultano dai gruppi di sostenitori dell'hijab: «È davvero significativo» vedere una giocatrice indossare il velo su un palcoscenico tanto importante. Benzina «rappresenta molti di noi che non avrebbero mai pensato di poter un giorno assistere a tutto». Il velo indossato dalle donne per coprire capo e spalle nello sport ha sempre fatto discutere: e se Nouhaila è diventata pioniera per averlo mostrato la prima volta nella Coppa del mondo femminile, altre atlete negli anni hanno portato avanti la battaglia per poterlo usare senza incorrere in divieti e squalifiche.

GLI ALTRI SPORT

Lo ha fatto Asma Elbadawi, sudanese-britannica, giocatrice e allenatrice di basket. È nota per aver presentato una petizione con la quale è riuscita a convincere la federazione internazionale a rimuovere il no all'hijab. Alle Olimpiadi di Rio 2016 aveva conquistato la copertina Doaa Eighobashy, egiziana classe 1996, che con la sua compagna di squadra, Nada Meawad ha indossato l'hijab durante una partita di beach volley contro la Germania. Ibtihaj Muhammad è stata invece la prima atleta musulmana americana a competere indossando il velo: la schermitrice ha fatto la storia, vincendo anche una medaglia olimpica e ispirando pure una Barbie in pedana con il velo. Nell'atletica in pista con il capo coperto anche Sarah Attar, nata in California, ma di origini saudite: ha gareggiato a Londra 2012 e poi a Rio con il capo velato rispettando la regola islamica del paese di origine in materia di abbigliamento. Lo ha fatto anche Nouhaila, ad Adelaide, diventato teatro di una prima volta storica. —

IL FOCUS

Le big prendono tempo Napoli, Juve e Lazio ferme L'Inter cerca il centravanti

ROMA

Il Manchester United fa shopping in serie A: dopo Onana (55 mln) e Hojlund (per la sconsiderata cifra di 85 milioni) toccherà ad Amrabat per 25 vivacizzando un mercato italiano ancora guardingo. A tre settimane dall'avvio le big sono in assetto variabile. Molto bene il Milan e l'Atalanta, al palo Lazio, Napoli e Juve (salvo Weah), alla Roma manca ancora la punta. Il Milan ha strappato all'Inter il titolo di regina del mercato. La super cessione di Tonali ha finanziato un rinnovamento che non si arresta. A centrocampo sono stati inseriti Reijnders e Loftus-Cheek. Dal Chelsea è arrivato anche Pulisic, come vice Giroud la scelta è caduta sullo svizzero Okafor. L'ultimo guizzo è l'inserimento del nigeriano Chukwueze, dal Villarreal. Ora Pioli attende solo la definizione di Musah e il taglio di molti rami secchi.

In casa Inter, il vuoto dello strappo con Lukaku non è stato colmato, e ora il favorito sembra Balogun. Manca l'ufficializzazione di Sommer in porta. Ma Inzaghi non può lamentarsi: sono arrivati due titolari di peso come Frattesi e Thuram, oltre al difensore Bisseck e un jolly di valore come Cuadrado. A Napoli, Rudi Garcia sta ancora aspettando il sostituto di Kim. De Laurentiis è alle prese con i rinnovi: accordo con Kvara e Zielinski, quasi in porto Osimhen. Scenario opposto per le due romane. Sarri è un aziendalista ma sta perdendo la pazienza perché Lotito non affonda i colpi; con certosina pazienza Pinto sta completando un buon mercato a parametro zero o con prestiti. La Juve è un'incognita: diventa difficile tenere fede al patto con Lukaku, anche perchè non sono giunte offerte prestigiose per Vlahovic e Chiesa. In salita anche l'arrivo di Kessie. —

CALCIOMERCATO

Telenovela Morata Scamacca-Roma all'assalto decisivo

L'attaccante spagnolo potrebbe rimanere all'Atletico Madrid L'Atalanta pensa a Ekitike Danso in pole per il dopo Kim Fiorentina forte su Sutalo

ROMA

Dopo essere stato il grande protagonista del mercato in entrata - l'ultimo colpo è quello di Musah che arriverà dal Valencia per 20 milioni - ora il Milan pensa a sfoltire la rosa. Così dopo la cessione di Rebic al Besiktas, si lavora su Origi, che si sta convincendo ad accettare l'offerta che gli è arrivata da parte del fondo sovrano che gestisce gli affari calcistici dell'Arabia Saudita. Sembra invece sfumata, per il belga, la pista che portava al West Ham. Società questa di cui fa ancora parte Scamacca, ma il ds della Roma Tiago Pinto va verso Londra per sferrare l'assalto decisivo a questo giocatore che non vedere l'ora di tornare a Trigoria, dove fu protagonista a livello giovanile. Ma se vuole chiudere la Roma deve fare presto, perché sull'attaccante degli Hammers sta cercando di inserirsi anche l'Inter. Entro la fine della prossima settimana Pinto conta anche di mettere a disposizione di Mourinho Renato Sanches, che il Psg è disposto a cedere in prestito pagando parte dell'ingaggio, la stessa formula di un anno fa per Wijnaldum.

Morata rimane invece (anche per l'Inter) un tormentone e non è affatto detto che l'Atletico Madrid lo ceda. Non a caso, ieri è sceso in campo da titolare nell'amichevole che, a Seul, gli spagnoli hanno vinto 2-1 con il Manchester City. L'ex juventino è stato uno dei migliori dei suoi, rimanendo in campo per un'ora. Nel frattempo la dirigenza interista,



Gianluca Scamacca con la maglia del West Ham ANSA

mentre Lukaku rispondendo a un tifoso dice che non pensa si possa chiudere il cerchio per andare alla Juventus, sta stringendo i tempi con l'Udinese per Samardzic: l'accordo tra i due club è stato trovato sulla base di 25 milioni, incluso il cartellino del centrocampista Fabbian. Ceduto Hojlund al Manchester United per 75 milioni, l'Atalanta potrebbe non fermarsi a Touré e quindi prendere un altro attaccante, che potrebbe essere Ekitike del Psg, che però i campioni di Francia non vogliono cedere a titoli definitivo. A Napoli, invece, continua la ricerca del difensore che sostituisca Kim, e il nome caldo è sempre quello di Danso, 24enne austriaco del Lens. Lozano sembra orientato ad andare al Los Angeles. La Fiorentina sta stringendo per Sutalo ma deve alzare l'offerta alla Dinamo Zagabria. —

IL CASO

Settimana cruciale per la Serie B La Lega difende il format a 20 club

ROMA

Nel caos dei ricorsi, tra timori di slittamento e caselle ancora da riempire, la Serie B ha una certezza: difendere il format a 20 squadre. La Lega guidata da Mauro Balata, alla vigilia di una settimana molto calda che si apre oggi con l'assemblea dei club cadetti (appuntamento nella sede a Milano) per fare tappa poi il 2 agosto al Tar con le udienze di Reggina e Lecco (escluse dal campionato con decisione del Collegio di garanzia del Coni), fissa gli obiettivi. E proprio al Tribunale la Lega si presenterà con l'obiettivo di non vedere allargata la griglia delle squadre iscritte al torneo.

«La Lega Serie B con i club associati è determinata nel difendere il format a 20 squadre - fa sapere l'associazione guidata da Balata -. Pur non essendo portatrice di interessi coincidenti con le società che mercoledì si presenteranno davanti al Tar per ribadire che il campionato deve essere una competizione a 20 squadre poste tutte nelle stesse condizioni a tutela della competitività e della par condicio tra i club». Insomma la B vuole «garantire ai tifosi e a tutti gli interessati una competizione onesta, leale e accattivante. L'unico nostro interesse è il rispetto delle regole che devono essere ispirate esclusivamente alla possibilità di esprimere in modo compiuto i valori dello sport. Un'alterazione del format, a seguito di eventuali ammissioni in sovrannumero, comporterebbe infatti un danno patrimoniale e non patrimoniale gravissimo per tutta l'associazione». Scongiurato il rinvio al Tar all'11 agosto, mercoledì i giudici amministrativi dovranno pronunciarsi sui ricorsi della Reggina contro la mancata ammissione al campionato e del Lecco, prima ammesso dalla Figc e poi rimasto fuori nell'ultimo grado di giustizia sportiva in virtù dell'appello vinto dal Perugia contro i lombardi, che non hanno presentato la documentazione necessaria per l'iscrizione entro il 20 giugno.



Mauro Balata ANSA

Poi ci sarà il consiglio di Stato (ultimo grado) il 29 agosto: dieci giorni dopo il week end di inizio del campionato. Oggi i club chiederanno di far partire la stagione con le date stabilite, aggiungendo ai calendari già varati una Y al posto di Lecco o Perugia, oltre alla X che c'è già per Reggina o Brescia. Brescia e Perugia confidano nella definitiva riammissione, Reggina e Lecco comunque sono pronti ad andare fino in fondo. Intanto, Il Tribunale federale nazionale, ha sanzionato la Sampdoria di Andrea Pirlo, con 2 punti di penalizzazione da scontare nella prossima stagione sportiva (problemi con il versamento di ritenute Irpef e contributi Inps per i primi mesi dell'anno). —

MONDIALI DI NUOTO

Pilato bronzo nei 50 rana «Per me vale come un oro»

Il terzo posto della tarantina chiude il medagliere della spedizione azzurra
Una rassegna contraddistinta da molte gioie e da alcune cocenti delusioni



La gioia di Benedetta Pilato per la medaglia di bronzo ANSA

Francesco Grant / ROMA

Si chiude con il bronzo di Benedetta Pilato nei 50 rana, terzo podio iridato di fila per le 18enne tarantina, il Mondiale in vasca dell'Italia. Il bilancio finale per la spedizione azzurra è di un oro, quattro argenti e un bronzo, e 14 medaglie in tutte le specialità. «Per me - dice Pilato commossa - questa medaglia vale come un oro». Tra le ombre, il flop di Gregorio Paltrinieri, ultimo nella finale degli 800 e costretto a rinunciare ai 1500 dalla fatica e dalla voglia di cominciare a preparare la stagione che porta alle Olimpiadi. E il mancato accesso alla finale della 4X100 mista uomini, che difendeva il titolo iridato.

IL BILANCIO FINALE, PILATO ESULTA

«Questa volta abbiamo faticato - il bilancio del dt, Cesare Butini - ma torniamo a casa con sei medaglie. Il nuoto sta crescendo molto, i tempi sono sempre più bassi, si va verso Parigi 2024 a gran velocità: per questo ora dovremo fare una riflessione su come preparare la prossima stagione, che sarà molto intensa». L'idea del dt è «tutelare le punte e aiutare i giovani a crescere». Ma nell'ultima giornata c'è spazio per il sorriso di Pilato. Una stagione tribolata tra salute, la patente e la maturità superata con lode, poi l'arrivo quasi in sordina a Fukuoka senza le pressioni seguite al boom ai Mondiali di Gwangju, ancora 14enne. L'azzurra si prende il bronzo nei 50 rana, confermandosi sul podio iridato per il terzo mondiale consecutivo. Lo scettro resta a Ruta Meilutyte che vince con il record del mondo in 29"16. La 26enne lituana cancella il 29"30, dopo averlo eguagliato in semifinale, che Pilato aveva stabilito in semifinale agli europei di Budapest 2021. La 18enne di Taranto sale sul podio con 30"04 e piange di gioia. «Con il tempo delle batterie sarei stata argento, ma sono felicissima ugualmente - dice - Dopo un anno così, con tante difficoltà, me lo merito. Sono veramente contenta e questo bronzo mi dà la carica. Sento dire di un'Italia sottotono e non sono d'accordo: piuttosto direi che si alza il livello e noi riusciamo ad essere comunque protagonisti. Il record di Meilutyte? Me lo aspettavo, 29"01 è un tempo da uomini. Voglio dedicare questa medaglia al mio allenatore Vito D'Onghia e dirgli che gli sarò sempre grata ed affezionata», conclude la tarantina che da settembre si trasferirà a Torino per intraprendere un nuovo percorso con il tecnico Antonio Satta, nuotando nella vasca olimpica del PalaNuoto. «Ha un peso particolare, alcuni diranno che è soltanto un bronzo ma per me vale come un oro», conclude.

LE ALTRE GARE

Poche invece le energie fisiche e mentali rimaste a Thomas Ceccon che non va oltre il quinto posto nella finale dei 50 dorso. Vince Hunter Armstrong. «Sono contento. Sono venuto con degli obiettivi che ho raggiunto - dice Ceccon - Volevo provare a prendere quattro medaglie, ma sono ugualmente soddisfatto di queste tre. Mi confermo al top in tutti e tre gli stili, anche se qualche errore l'ho commesso, penso alla 4x100 mista». Nessun rimpianto per Sara Franceschi ottima sesta nei 400 misti, alla prima finale iridata della carriera. Nei 1500, senza Gregorio Paltrinieri, s'impone il tunisino Ahmed Hafanoui in 14'31"54, a cinquanta centesimi dal record del mondo del cinese Sun. —



Tennis

Cocciaretto show a Losanna

Primo successo in un torneo Wta per Elisabetta Cocciaretto. L'azzurra, numero 42 del ranking mondiale, ha vinto il torneo di Losanna, un Wta 250, battendo in finale la francese Clara Burel, numero 84 del mondo, in tre set: 7-5, 4-6, 6-4 il punteggio finale.

FORMULA 1

Verstappen vince in Belgio Bene Leclerc: chiude terzo

Un dominio che rischia di uccidere, se non lo ha già fatto, la massima categoria dell'automobilismo sportivo. Max Verstappen completa il suo weekend perfetto a Spa-Francorchamps e, dopo la gara sprint di sabato, vince anche il Gran Premio del Belgio, l'ottavo di fila, il decimo in stagione e il dodicesimo per la Red Bull che conta anche su due successi di Sergio Perez. Insomma, una supremazia schiacciante.

Ma proprio questo sta diventando un problema: ormai in F1 non ce n'è per nessuno, ogni gara ha un esito scontato e si sa già chi sarà il vincitore, l'unico dubbio è se per caso Perez (ieri secondo) riesca a precedere l'olandese campione del mondo in carica, che ora nella classifica del Mondiale conta 125 punti di vantaggio sul compagno di scuderia. Intanto a Spa gli appassionati della Rosse festeggiano il terzo posto di Charles Leclerc: «Ma siamo lontani dalla Red Bull», ammette. —

ULTIMO GIORNO A MILANO

Stecca il fioretto maschile Ma la scherma italiana ha ritrovato il sorriso

MILANO

Cala il sipario su un Mondiale di scherma da record per l'Italia. Gli azzurri chiudono la rassegna iridata di Milano solo sfiorando il primato di medaglie, complice la precoce eliminazione della squadra del fioretto maschile ai quarti nell'ultima giornata di gare (l'unica senza podi italiani), ma è solo un inciampo al termine di una settimana in cui i successi sono stati tanti. Il medagliere infatti si tinge di tricolore, con 10 medaglie per l'Italia, a -1 dal record di Cairo 1949 e Catania 2011, con quattro ori conquistati (che mancavano dal 2018), quattro argenti e due bronzi. Risultati in cui emergono in particolare l'en plein nel fioretto femminile tra individuale e squadra oltre all'oro nella spada a squadre maschile che mancava addirittura da 30 anni. «Al termine di questo Mondiale la nostra federazione può dire missione compiuta. Abbiamo onorato questa gara a livello sportivo, ma i numeri parlano anche della grande riuscita di questo grande evento. È stata una scommessa vinta», il commento del presidente della federazione italiana scherma Paolo Azzi.


Filippo Macchi ANSA

Non sono mancate le emozioni nemmeno nell'ultima giornata di gara, con l'Italia del fioretto maschile (formata da Alessio Foconi, Daniele Garozzo, Filippo Macchi, Tommaso Marini) che, a un passo dalla semifinale, ha subito la rimonta di Hong Kong con tanto di finale polemico per l'esultanza di Cheung Ka Long: dopo l'ultima stoccata si è rivolto alla tribuna portandosi il dito alla bocca e scatenando in particolare la reazione di Macchi, molto adirato per l'esultanza del rivale di giornata. —

PUGILATO

Crawford campione unico dei pesi welter: Spence ko

L'americano Terence Crawford è diventato l'unico campione dei pesi welter battendo il connazionale Errol Spence Jr. per Ko tecnico a 2'32" della nona ripresa del match svoltosi sabato notte sul ring della T Mobile Arena di Las Vegas. Così ha aggiunto i titoli Wbc, Wba e Ibf a quello Wbo che era già in suo possesso e rimane imbattuto in 40 incontri da professionista (31 le vittorie prima del limite). Per lui è anche la terza corona mondiale in altrettante categorie di peso: in passato è stato campione dei leggeri e dei superleggeri, anche in quest'ultimo caso per tutte e quattro le federazioni del pugilato professionistico. Il jab destro si è rivelato la sua arma micidiale, al punto da spedire Spence al tappeto fin dal secondo round. Durante la settima ripresa Spence è stato steso altre due volte prima dell'intervento inevitabile dell'arbitro. —

PALLAVOLO

La favola Usa di Vera dopo la laurea triennale si prepara al salto nella Prima Lega Ncaa

La triestina Beltrame: «Per i due anni ho ricevuto una borsa di studio completa da New Orleans e potrò giocare nella D1»

Andrea Triscoli / TRIESTE

La triestina Vera Beltrame ci dà la testimonianza diretta di come funzioni lo sport negli States e affronta il grande salto nella prima Lega di pallavolo del Ncaa.

Dopo la significativa esperienza all'Università di Kansas City con la Laurea in Digital Marketing e i brillanti campionati disputati con Park University nella NAIA League, davanti a lei si prospettano due anni di Master approfondito in Marketing dello Sport a New Orleans.

E stavolta la attende anche la massima Lega NCAA (National Collegiate Athletic Association, già sigla famosa per lo sport universitario americano).

Questo ci spiega al telefono la Beltrame: «A maggio 2023 ho terminato la "triennale" (o quanto meno il corrispettivo a stelle e strisce), definita "undergraduate", terminata presto in soli 3 anni, velocizzando i tempi rispetto al solito. Ora inizio un master di circa due anni, l'obiettivo è di starci nei tempi. Per quanto riguarda il volley, ci sono due grosse leghe, la NAIA, cui ho preso parte negli anni passati, e poi la più grande e famosa NCAA suddivisa in tre "Division" differenti di diversi livelli, D1, D2 e D3. Nella Naia ci sono varie università e categorie di livelli che vi partecipano, da una media D1 sino a una alta D3 circa, quindi ha un range molto ampio ma anche molto diverso e disomogeneo. Ogni gennaio si aprono le porte del mercato dei college, ti svincoli e ci si mette sulla piazza tramite video e info ai vari coach, e ogni università fa un'offerta di borsa di studio. A me è andata bene, ricevendone una completa, ricca, tutto pagato "all in" e con New Orleans giocherò in una D1. La Top Division quindi, dove incontri le formazioni che vincono i campionati nazionali e le atlete più prestigiose, ed è il livello passato in tv. Con giocatrici che fanno parte delle nazionali varie, di Usa, Canada e di college, molte delle americane poi passano in Europa a livello professionale».

> «Negli States il binomio studio-sport è di un altra realtà rispetto a quella italiana»

Un grande salto in avanti dunque, e una chance incredibile per Vera. Su New Orleans sa abbastanza, ma solo per i racconti: città famosa per i film, il carnevale, e vicina alla Florida, ma le è ancora ignota.

Ha però il supporto di una compagna di sport e studi, un'altra italiana, con cui condividere questa esperienza.

E passando da una Kansas City, dove gli inverni sono rigidi, con punte che raggiungono i -30 gradi, a una città sempre calda e solare, ed un clima totalmente diverso. Il binomio studio-sport è di un altra realtà rispetto all'Italia e ovviamente di altro livello al metodo italiano, spiega con competenza la alzatrice Beltrame: «Le ore sui libri sono equivalenti a quelle che si spendono in palestra, e viceversa, c'è un bell'equilibrio stretto tra le due cose. Lo sport ha una considerazione rilevante, e gli studenti di alto livello hanno richieste e offerte dalle università migliori. E il tutto prevede medie scolastiche di valutazione adeguate e esami sostenuti con costanza, per potersi far apprezzare anche dal punto di vista sportivo. Il master di questi 2 anni è prettamente di marketing: a New Orleans ci sono squadre NFL (di football) e Nba ed altri sport, e il mio obiettivo sarà quello di studiare con attenzione e applicare il marketing allo sport, visto che la mia University collabora con il team di basket dei N.O.Pelicans e altre realtà importanti. La nostra stagione agonistica va da agosto, (e la squadra inizierà la preparazione delle giocatrici comincerà nei prossimi giorni, ndr), fino a metà dicembre, mesi intensi con doppi allenamenti giornalieri e trasferte anche di più giorni per le partite , e con quattro o cinque giorni da impiegare per certe trasferte di due gare, il primo semestre diventa davvero molto impegnativo. Una girandola per gli Usa, da mettere in connubio con studio e allenamenti. Il secondo semestre invece da gennaio a maggio prevede meno allenamenti, dato che il torneo è terminato e concluso, ma il tempo libero va impiegato per migliorarsi e per fare stage, in cui vedi la colossale realtà sportiva degli Usa con tecnici di alto livello e anche di strutture dove poter praticare l'attività sportiva».

Un progetto insomma che vedrà la studentessa triestina, preparare al meglio il proprio futuro e la propria carriera, tra studio, campi di volley e libri, e la pratica svolta nel fulcro mondiale sportivo. —



La pallavolista triestina Vera Beltrame sta giocando e studiando negli Stati Uniti

PALLAVOLO

Il presidente Valles fa le carte all'Olympia Trieste: «Al lavoro con tante sfide da vincere»

La formazione di punta del club è approdata nella C femminile «Abbiamo confermato l'ossatura dello scorso anno con un innesto di qualità»

TRIESTE

L'estate, per esperienza nello sport, è sempre sinonimo di cambiamento, una stazione zeppa di passeggeri sia nella zona partenze che agli arrivi, con nuovi volti pronti a intraprendere il cammino neroarancio dell'Olympia. E questo sentimento, è certamente applicabile a tutti i roster targati Olympia Trieste, dalla formazione di punta approdata in C rosa alla più giovane.


Mattia Valles riceve un premio da Alessandro Michelli

A tal proposito, chiamato a trarre un bilancio di queste settimane, è il presidente "olympico" Mattia Valles, verso una stagione che vedrà la società impegnata su tantissimi fronti. «Da maggio, quando abbiamo concluso i campionati 2022-23, tra i centri estivi a Trieste, i camp in quel di Lignano, e il lavoro sotto-traccia di programmazione, di fatto non ci siamo mai fermati - spiega Valles - Stiamo lavorando intensamente per farci trovare pronti ai blocchi di partenza, nonostante il futuro sia complesso e non del tutto ben delineato, tra nuove normative parecchio stringenti, regolamenti complessi e difficoltà varie In questo momento, mi sento di dire che l'Olympia Trieste è un cantiere aperto. Ma come in altre realtà abbiamo tante sfide davanti, e non vogliamo fallirne nemmeno una».

Ed in merito alla componente tecnica dei vari roster: «Per tutte le formazioni, stiamo valutando come completare il roster. In serie C per esempio, abbiamo confermato l'ossatura dello scorso anno, aggiungendo per ora un innesto di qualità. Si tratta di un mercato complesso, con poche chance che provengono dal nostro territorio, ma contiamo comunque di allestire un roster all'altezza. Stesso discorso è valido pure per il settore giovanile. Dall'under 16, a scendere, è naturale qualche modifica, sia a livello di staff che di atlete, tra chi ha cambiato strada e chi invece desidererà incrociare il cammino con noi. Quello che è fondamentale, è mantenere l'identità complessiva, carattere imprescindibile per il prosieguo del lavoro intrapreso». —

A.T.

PALLAVOLO SERIE B2 FEMMINILE

Definito il quadro delle rivali delle virtussine CG Impianti

TRIESTE

La Federazione Italiana Pallavolo ha pubblicato la composizione dei gironi dei campionati di Serie maschile, Serie B1 e B2 femminile per la stagione 2023-2024.

Complessivamente prenderanno parte ai tornei di Serie B 325 squadre, così divise: 120 di B maschile, 65 di B1 femminile e 140 di B2 femminile.

La regular season dei campionati di Serie B avrà inizio il weekend del 7-8 ottobre 2023 e terminerà l'11 e 12 maggio 2023.

In questa stagione sportiva verranno assegnate: 6 promozioni in Serie A3 maschile, 5 promozioni in Serie A2 femminile e 11 promozioni in serie B1 femminile.

La formazione triestina della CG Impianti New Virtus è inserita nel girone C della Serie B2.

Queste le avversarie che troverà sulla sua strada nella prossima stagione: Villadies Farmaderbe Villa Vicentina, Estvolley Natisonia Ud, Pallavolo Sangiorgina, Blu Team Pavia di Udine, E.On Rojalkennedy Ud, Chions Fiume Volley As Pn, Cus Venezia Antenore, Conegliano Volley Tv, Ezzelina Carinatese Tv, Eagles Vergati Sarmeola (Pd), Asd Volley Rio Padova, Usma Padova, Bluvolley Olympia Cus Upd. —

DILETTANTI – 30 ANNI FA L'INCIDENTE MORTALE





Sandro Riosa, deceduto in un incidente il 31 luglio 1993, quarto in piedi da sinistra in una storica formazione del Ponziana al Ferrini. in alto a destra, l'ex giocatore immortalato nel mitico ''campo de sfogo'' di Valmaura a fianco allo stadio Grezar e sotto Riosa assieme all'inseparabile cugino

Alessandro ''Giulio'' Riosa Il Ponziana non lo dimentica

Il 31 luglio del 1993 la tragica morte dello storico capitano dei veltri
Il ricordo del cugino, dell'amico fraterno Pison e di Lotti, Tugliach e Lenardon

Francesco D. Severi / TRIESTE

Un fratello aggiunto sul quale poter sempre contare, l'amico di una vita, il primo allenatore capace di essere anche maestro di vita, un compagno di squadra pronto a farsi in 4 per gli altri. Era questo e molto altro Alessandro Riosa, storico libero e capitano del Ponziana della cui scomparsa ricorrono oggi i trent'anni. E così lo ricorda chi ha avuto l'onore di conoscerlo - che sia stato per una vita intera fianco a fianco o appena per poche stagioni con la stessa maglia dei veltri - a 30 anni da quel terribile frontale nei pressi di Cecina che si portò via lui, il figlio Tiziano e la cognata Claudia mentre erano diretti all'Isola d'Elba per le vacanze.

«Quel pomeriggio è stato uno dei momenti più brutti della mia vita, all'improvviso ero rimasto senza quel cugino che era come un fratello con cui condividevo tutto», esordisce Franco Severi. «A lui mi legano tutti i miei ricordi calcistici, a partire da una partita amichevole da bambini al "Grezar" prima di un Triestina-Seregno. Io che ero attaccante tirai in porta - ricorda il cugino, che ad inizio anni 2000 organizzò anche un torneo in suo onore - e il portiere avversario era proprio lui che fece una parata spettacolare tra gli applausi dei presenti, ancora oggi ho davanti agli occhi quell'immagine. E poi i primi allenamenti a Guardiella, gli anni insieme al Ponziana, i tornei con il "Padovan" e il bar Arena e milioni di altre cose fatte insieme. Ha passato davvero tutta la vita spalla a spalla con me, non è un modo di dire». Uscito dai pali e diventato libero, Riosa nasceva appunto portiere e agli anni da estremo difensore risale il suo soprannome.

«Per tutti noi che lo conoscevamo da sempre era semplicemente "Giulio" da "Julio Riosas portieres do Brasil" come l'avevamo rinominato da bambini», è il racconto dell'amico fraterno Piero Pison, che ne tesse poi le lodi da sportivo a tutto tondo. «Era forte in qualsiasi sport, dalla pallamano al basket alla pallavolo - ancora Pison - e poi anche da allenatore era portato perché ci sapeva fare coi più piccoli». Tesi confermata dall'attuale direttore del settore giovanile della Triestina Stefano Lotti: «Sandro è stato il mio primo mister al Soncini, e lo ricordo ancora come una persona speciale dal punto di vista umano che mi dava un sacco di consigli». E infine chi ci aveva giocato insieme a fine carriera. «Giocammo insieme un paio di stagioni ed era una persona speciale, che poi vedevo anche per lavoro visto che mi portava i detersivi in ristorante», è il ricordo di Renato Tugliach, compagno ai tempi del Ponziana come Walter Lenardon. «Con Sandro ho sempre avuto un legame fantastico, siamo stati anche colleghi da Zagaria e ci siamo visti pochi giorni prima dell'incidente perchè gli feci le pratiche del leasing - così l'ex Padova - e sono sempre rimasto in ottimi rapporti anche con sua moglie Laura e suo figlio Lorenzo (unici sopravvissuti alla tragedia, *ndr*)».

Ed oggi "Giulio" rivive proprio in Lorenzo, per una somiglianza eclatante che trova il culmine nella stessa lunga chioma bionda e negli stessi modi garbati, indimenticabili ed indimenticati per chiunque abbia condiviso con lui anche solo una piccola parte del cammino. Cammino che ha avuto anche due guide illustri come gli allenatori "Cesco" Molinari e "Cece" Ruan, scomparsi da pochi mesi ed ora finiti da qualche parte in compagnia dell'allievo Riosa, a colorare di biancazzurro questo cielo un po' triste di fine luglio. —

DILETTANTI

L'Opicina si rinnova per la Prima E intanto dal Breg arriva Abatangelo

Massimo Umek / TRIESTE

Manca solo l'ufficialità ma ormai sembra fatta, l'Opicina è certa di giocare il prossimo campionato in Prima categoria. «Siamo naturalmente molto contenti di questo ripescaggio - dice Marco Recidivi ossia il neo presidente della Polisportiva - anche perché per quanto dimostrato nel corso di tutta la stagione sul campo ce lo sentiamo meritato. Abbiamo infatti disputato un ottimo torneo trovando nel nostro girone due corazzate come Muggia 2020 e Breg che sono state promosse sul campo. Sarebbe stato un peccato se non lo fossimo stati anche noi». Ma come si prepara la formazione carsica alla Prima categoria ritrovata dopo parecchi anni? Risponde lo stesso Recidivi: «Stiamo allestendo una gran bella formazione in un campionato nel quale non vedo squadre materasso, per noi questo non è un punto d'arrivo ma bensì un traguardo intermedio, l'importante sarà agire con criterio e con sale in zucca». «Per quanto riguarda gli acquisti - continua Recidivi - al momento possiamo confermare solo l'arrivo dal Breg di Abatangelo. In realtà abbiamo già concluso altri movimenti in entrata che saranno ufficializzati a breve. Posso dire che ce ne sono quattro, uno per ruolo quindi un portiere, un difensore centrale, una mezzala e un attaccante. Abbiamo insomma ritoccato la rosa nei punti giusti».

L'Opicina conferma anche il suo nucleo storico valorizzando poi dei giocatori provenienti dal settore giovanile con l'inserimento in Prima squadra di alcuni Juniores. «Crediamo in questo tipo di calcio sostenibile - conclude il presidente - a maggior ragione in questo momento di riforme. Vado forse controcorrente ma credo che quella dello sport creerà un momento di riorganizzazione generale che dovrà essere affrontato con una visione positiva». La squadra inizierà la preparazione fisica lunedi 7 agosto (ritrovo venerdi 4) agli ordini del riconfermato tecnico Lorenzo Stefani. Il vice allenatore sarà Giulio Stocca mentre il preparatore dei portieri Roberto Benvenuti. Un'occhiata anche al nuovo consiglio direttivo dell'intera Polisportiva Opicina con l'appena nominato presidente Marco Recidivi e la vice Federica Carninci. Davide de Ravalico è il ressponsabile della sezione calcio dove il direttore sportivo risponde al nome di Giancarlo Zoffoli. Nello sport della palla di cuoio l'Opicina, che può disporre di un gran bel impianto come il Nereo Rosso di via degli Alpini, può contare su circa 250 tesserati coprendo tutta la filiera. Oltre alla già citata Prima squadra, ci sono l'Under 19, l'Under 16 regionale, l'Under 15, l'Under 14 regionale, tre formazioni di Esordienti e altrettante di Pulcini. —

SECNDA CATEGORIA

Domani il Turriaco presenta la prima squadra

Con tante interessanti new entry e la giusta dose di entusiasmo, il Turriaco 1922 si appresta ad affrontare la nuova stagione calcistica nel campionato di Seconda categoria. A supportare il lavoro del presidente Stefano Perco, del ds Fabio Fontanot e del dirigente Andrea Fici, sono arrivati Roberto Scarcia, ex patron del San Canzian Begliano, chiamato a ricoprire il ruolo di vice, Franca Giacuzzo e Stefano Bressan. Fici siederà anche in panchina come allenatore in seconda, affiancando Roberto Veneziano, figura che non ha bisogno di presentazioni.

Da Doberdò, dopo la rinuncia della società a iscriversi al campionato di Prima categoria, è arrivato un folto gruppo di seguaci di Veneziano. Rimpolperanno la rosa, rimasta pressoché invariata, i difensori Mattia Di Bert, classe 1996 che già ha vestito la maglia del Turriaco tre stagioni fa, Lorenzo Magrin e Antonio Mancino, entrambi 2002, i centrocampisti Marco Zin ('01) e Nicolò Bianco ('02), e gli attaccanti Marco Cuzzolin ('94) e Luca Veneziano ('96). Rientrerà dopo uno stop per impegni lavorativi Vincenzo Magri, classe '91 ex Ronchi.

Mentre la società è ancora all'opera per formare la rosa definitiva, è già stata organizzata la serata di presentazione della prima squadra, fissata per domani alle 18.30 all'impianto sportivo di Turriaco.

La squadra, invece, inizierà la preparazione il 16 agosto: «Questa squadra può puntare in alto – ha dichiarato il neo vice presidente – abbiamo lavorato molto bene in queste settimane e abbiamo un'ottima formazione».

ALESSANDRA ANTONI

Dopo la difesa del titolo sul ring di Ferrara il pugile triestino campione italiano dei medi smorza le polemiche

Luca Chiancone: «Ho meritato il titolo adesso vorrei portare la Wbc a Trieste»

Ugo Salvini / TRIESTE

Grande soddisfazione per aver conservato il titolo, amarezza per alcune polemiche che hanno fatto seguito al match. È una doppia emozione quella che sta vivendo il pugile triestino Luca Chiancone che, sul ring di Ferrara, pochi giorni fa, ha pareggiato l'incontro con lo sfidante, Yassin Hermi, valido per il titolo italiano dei pesi medi.

«Il mio avversario - spiega Chiancone - è nel 'Top tre' nazionale, quindi si tratta di un pugile di assoluto valore, come del resto ha dimostrato sul quadrato. Questo perciò amplifica la mia soddisfazione per aver conservato un titolo così prestigioso come quello della categoria dei medi». «Dall'altro lato - confessa il boxeur triestino - le contestazioni e le polemiche che hanno fatto seguito all'incontro, ovviamente da parte dell'entourage e dei tifosi del pugile fiorentino, le trovo assolutamente fuori luogo e inutili».

Il riferimento è a quanto accaduto nella quinta ripresa, quando Hermi, in quel momento in svantaggio nel punteggio, ha sferrato un duro attacco a Chiancone, colpendolo al fegato con un montante. L'arbitro ha giudicato irregolare, cioè sotto la cintura, il pugno dello sfidante, dando perciò il tempo a Chiancone di riprendersi e decretando un punto in meno al Hermi. «Questo episodio ha scatenato le proteste di qualcuno - riprende Chiancone - che trovo del tutto ingiustificate, in quanto io mi sono comunque rialzato e ho continuato a combattere, nonostante il colpo al fegato sia tremendo per qualsiasi pugile».

Al di là delle chiacchiere da post match, il pugile triestino definisce così l'incontro: «È stato molto combattuto ed Hermi ha dimostrato tutto il suo valore. Ricordiamo che veniva da tredici vittorie, di cui dieci per ko e nessuna sconfitta, ma io ho fatto altrettanto, lottando fino alla fine. Ho insomma dimostrato di saper incassare e colpire duro e di meritare il titolo».

Messo agli archivi il match per il titolo italiano, ora si guarda al futuro. «È tutto da decidere - sottolinea Chiancone - di certo, a questo punto, è d'obbligo spostare l'obiettivo sul panorama internazionale. Quando ho conquistato il titolo mi sono ripromesso di fare il possibile per portare a Trieste un incontro di prestigio e questa potrebbe essere l'occasione giusta. Sono infatti terzo in classifica nell'ambito della graduatoria stilata dalla Wbc del Mediterraneo». «Conquistando quella cintura - aggiunge - potremmo aspirare a entrare nel novero mondiale della sigla pugilistica più importante nella storia di questo sport».

Per allestire in città una riunione di tale livello servono risorse, organizzazione e disponibilità di strutture. «Credo che valga la pena tentare - prosegue Chiancone - perché lo spettacolo che ritengo di essere in grado di poter offrire, in questa fase della mia carriera, è degno di una grande platea. Poter combattere nella mia città per un titolo di valore assoluto - continua - sarebbe il coronamento di un sogno che coltivo da tempo». L'alternativa, altrettanto valida, è rappresentata dalla rivincita con Yassin Hermi. «Sto pensando anche a questo - conclude - nei prossimi giorni, dopo aver recuperato un po' di peso, mi dedicherò, assieme al mio staff, alla programmazione della stagione da qui alla fine dell'anno e sicuramente definiremo il tutto quanto prima. Per ora mi godo il titolo e un po' di riposo». —



Luca Chiancone con la cintura da campione italiano dei medi Foto Francesco Bruni

BASEBALL SERIE A

New Black Panthers, tre sconfitte a Modena ma c'è il pass per i quarti

RONCHI DEI LEGIONARI

Obiettivo raggiunto. Anche se Modena è stata una trasferta amara. I New Black Panthers rientrano con una triplice sconfitta. La Comcor si aggiudica l'intera posta dell'ultimo turno del girone di qualificazione ai quarti di finale 3-2, 8-2 e 4-3. Gli emiliani raggiungono in classifica i ronchesi, grazie agli scontri diretti sono terzi relegando Ronchi dei Legionari quarta, risultato che però consente al team del presidente Besio di andare alla fase successiva contro la prima del girone G.

La gara di venerdì sera vedeva sul monte di lancio per i locali Hurtado e per gli ospiti Ruiz Torres. Partono forte gli emiliani: una base su ball e due valide consecutive fruttano il primo punto. Anche al secondo inning passano due volte il piatto di casabase con tre basi concesse ed una valida. Ruiz Torres si riprende e dal terzo inning conduce una partita positiva ma i punti acquisiti inizialmente dai locali peseranno sul risultato. Solo al sesto attacco a seguito delle valide di Da Re, Midena e Miceu entrano due punti ma la rimonta finisce lì, Modena spegne le velleità con sul monte di lancio l'esperto Ventura. Sabato pomeriggio lancia Nardi e per Modena Soto Lopez. Partenza bisiaca a razzo. Le valide di Da Re, Berini e Miceu con la base a Midena portano due punti. Parte bene anche il lanciatore mancino ronchese che per due inning controlla i rivali. Ma è al terzo che con 5 valide e tre basi concesse i canarini locali segnano 6 volte. Nonostante i tentativi (7 valide totali) i ronchesi non passano più. Alla sera di sabato si prospetta un gran scontro di lanciatori tra Calero per i locali e Rodriguez per gli ospiti. Ma entrambi non partono bene: in vantaggio Modena con due valide, risponde Ronchi al secondo con il doppio di Berini ed il singolo di Bertoldi. Da lì sarà un monologo dei lanciatori (5 ip, 4 bv, 2 bb, 4 so per Rodriguez). Al sesto lancia Bazzarini che controlla gli avversari. Al settimo Ronchi può chiudere i conti: valide di Berini e Bertoldi ma i due corridori vengono lasciati sulle basi senza chiudere a punto con uno strike out su Santin. Negli extra inning Ventura sostituisce Calero da lanciatore. Ronchi con le valide di Midena e Da Re e la base di Furlani porta a casa due punti, ci sono due uomini sulle basi ma la battuta di Cechet è presa al volo dall'interbase Bonilla. Modena recupera, pareggia e vince con 3 basi gratis consecutive concesse. —

LUCA PERRINO

ATLETICA

Tricolori, ottimo Modugno secondo nel decathlon Podi per Mosetti e Weir

TRIESTE

Splendida medaglia d'argento di Lorenzo Modugno della Polisportiva Triveneto ai campionati italiani assoluti a Molfetta. Il polivalente triestino è stato battuto solo da Lorenzo Naidon (Us Quercia, 8090 punti) e si è dimostrato il migliore nelle prove dell'alto, del disco e dei 1500 in 4'20"3, secondo nel salto con l'asta. Modugno ha chiuso con 7613 dimostrando di avere margni di miglioramento importanti.

Medaglia di bronzo invece per la triestina Nicla Mosetti (Bracco Atletica) nei 100 metri a ostacoli. Ha chiuso in 13"32 battuta dalla neocampionessa italiana Giada C armassi dell'Atletica Brugnera in 13"14 e Elena Carraro (Atl. Brescia).

Zane Weir si piazza secondo nel peso dietro all'amico-rivale Leonardo Fabbri. —



Lorenzo Modugno

TENNIS

Croatia Open Umago incorona Popyrin

Alexei Popyrin batte in tre set Stan Wawrinka nella finale dei Croatia Open a Umago.

L'australiano di origine russe dopo aver sofferto in semifinale per piegare l'azzurro Matteo Arnaldi, in finale ha ceduto il primo set all'esperto svizzero 7-6 e poi si è imposto 6-3 e 6-4 dimostrando grandi doti di resistenza.



CANOA

Bellan doppio argento agli Europei Under 23 salgono sul podio anche Zucca e Hengl

Oro per il sangiorgino Federico Zanutta nel K2 1000 metri che aggiunge due bronzi nel K2 e k4 500 metri



La gradese Irene Bellan (Fiamme Oro) sul podio di Montemor-o-Velho

Maurizio Ustolin / TRIESTE

Un Europeo U23 e junior ricchissimo di soddisfazioni per gli atleti e le società regionali che sul bacino portoghese di Montemor-o-Velho conquistavano 1 oro, 3 argenti e 2 bronzi.

Le due frecce nella faretra del Circolo Marina, allenate da Gabriele Cutazzo, una volta scoccate andavano a bersaglio, ed era così che Sofia Zucca, ancora nella categoria U16, dopo il bronzo mondiale, andava a conquistare l'argento europeo nel K4 junior 500, dietro l'Ungheria e davanti di 30 centesimi alla Germania. Una partenza non velocissima, ma un passo forte e costante permetteva alla barca azzurra un recupero nei secondi 250 metri arrivando ad 1" di distanza dalle vincitrici.«Sono soddisfatta -ha detto Sofia Zucca - e felice non solo per il risultato ma per le sensazioni provate in barca; è iniziata con un piccolo problema meccanico con i blocchi ed è stata come una falsa partenza, siamo ripartite mantenendo un ottimo passo e poi gli ultimi 200 abbiamo chiuso superando anche l'equipaggio tedesco, che invece ai mondiali aveva avuto la meglio».

Un emulo di Stakanov l'altro rappresentante in azzurro del CMM, quel Davide Hengl che ha conquistato da giovedì a sabato 3 finali europee: K1 1000 e 200 metri e K4 500, che lo hanno impegnato domenica da mattina a sera, ma proprio a metà giornata giungeva il podio nel K4 assieme al sangiorgino Zanutta, Palliola e Caretti. Una medaglia fortemente voluta dal quartetto italiano che nelle prime fasi di gara manteneva la prua nelle primissime posizioni dietro a Cekia e Svizzera, appaiati all'Ungheria. Decisiva la seconda parte di gara quando tutti si producevano in un serrate fortissimo e sul traguardo giungevano Cekia, Ungheria ed Italia nell'ordine, nello spazio di meno di un secondo. Per Hengl il podio rappresenta il premio alla costanza ed alla serietà di un atleta che non ha mai mollato un colpo negli allenamenti come in gara, che nel K1 1000 giungeva comunque in finale all'8° posto e dal 9° sui 200. «È stato incredibile - ha detto Hengl -misurarmi con atleti di livello internazionale e crescere sia come canoista che come persona. La gara di K4 è stata davvero emozionante: io, Federico, Fabiano e Marco abbiamo dato tutto e, anche se la competizione era dura, siamo riusciti a raggiungere il terzo posto». Una grande soddisfazione per la gradese Irene Bellan (Fiamme Oro) che ha colorato di argento due prestazioni di altissimo livello. Nel K4 under 23 assieme a Daldoss, Zironi, Visentini, conquistava una seconda piazza, per la quale sul podio la forte canoista allenata da Andrea Tessarin, si è anche commossa. Una gara tecnicamente perfetta con le azzurre che partivano fortissimo ed al primo intertempo passavano in testa. Nei secondi 250 metri venivano attaccate da Ungheria e Germania, rispondevano e piombavano sulla linea d'arrivo in tre nello spazio di un secondo, con le magiare a cui andava l'oro, argento per l'Italia e bronzo la Germania. Un capolavoro la finale del K1 200 metri il cavallo di battaglia per la Bellan. In testa da subito con una punta di vantaggio, subiva il ritorno della Germania negli ultimi metri e lasciava il metallo più pregiato per soli 84 millesimi. Il sangiorgino Federico Zanutta (Canoa San Giorgio), sul bacino portoghese è stato uno degli atleti più medagliati, con l'oro nel K2 1000 metri, ed i 2 bronzi in K2 500 e K4 500 metri, che confermano il valore dell'atleta già campione del mondo ad Auronzo tre settimane fa. —

VELA

Vucetti e Bonifacio della Svbg portano il bronzo mondiale


Lisa Vucetti e Vittorio Bonifacio medaglia di bronzo sul podio di Alicante Foto Andrea Lelli

TRIESTE

La Società Velica Barcola Grignano ha innalzato il Gran pavese mondiale. Lisa Vucetti e Vittorio Bonifacio hanno infatti conquistato una medaglia di bronzo al Campionato Mondiale Under 17 della classe 420 che si è chiuso ieri ad Alicante in Spagna, primi tra gli equipaggi misti.

Dodici le regate corse ad Alicante con condizioni molto varie dove si sono alternate giornate di vento medio, leggero e una giornata di vento duro, con onda molto formata. Per tutti gli atleti è stata una competizione durissima, con temperature estreme, giornate infinite e un livello tecnico molto elevato, degno di una competizione iridata.

«Lisa e Vittorio - dice Alessandro Bonifacio - direttore sportivo giovanile della Svbg - hanno compiuto un progressivo recupero nel corso della serie, correndo un'ottima Gold in cui hanno messo a segno anche un primo parziale e arrivando a competere per il podio nelle ultime due giornate condotte con il grande carattere e la determinazione che, ricordano alla da sempre li contraddistingue».

Molto buona anche la serie di Matteo Mioni e Noah Barbiero del Sirena che dopo una partenza a razzo nelle prime due giornate con parziali notevoli hanno avuto una leggera flessione che li ha portati a chiudere in ventiduesima posizione finale, comunque un ottimo risultato ad un campionato mondiale alla loro prima stagione.

«Complimenti ai nostri ragazzi - aggiunge Bonifacio - e al Coach Matjaz Antonaz per questa emozionante medaglia di bronzo che aggiunge un ulteriore tassello alla strepitosa stagione di Lisa e Vittorio. Grandissimi, tutta Barcola è orgogliosa di voi». —

VELA

Addio a Checco Battiston campione della Barcolana

Imprenditore di successo nel mondo del turismo è morto nella sua Lignano. Era stato un innovatore della Coppa d'Autunno

Francesca Pitacco / LIGNANO


Francesco Battiston, classe1943

Se n'è andato nella sua Lignano Francesco "Checco" Battiston, che tra gli anni Ottanta e Novanta è riuscito a vincere cinque edizioni della Barcolana.

Classe1943, Imprenditore di successo nel mondo del turismo, Checco è stato un innovatore della Coppa d'Autunno, tra i primissimi a usare i trapezi – oggi vietatissimi in una manifestazione così affollata – che davano quel tocco di libertà in una regata che faceva della rottura delle regole la propria cifra caratteristica.

Biondo, occhi azzurrissimi, Battiston piazza la prua del suo Condor davanti a tutti nel 1982, ma sarà nell'edizione del 1988 che farà realmente parlare di sé diventando un'icona insieme al suo Uragan. Bordo libero basso, uomini al trapezio, scafo bianco con la melodia del Va pensiero "tatuata" sull'intero fianco: un Libera da lago portato nel Golfo di Trieste.

Sono gli anni del Moro e dei maxi, ma i lignanesi capitanati da Battiston rovinano spesso la festa ai grandi nelle ariette della Barcolana.

Seguono le vittorie del 1990, 1993 e 1994 insieme all'austriaco Paul Zizala. Battiston non fa mistero di aver sempre avuto una bella partnership con gli austriaci che affollano il marina di Lignano, ai quali racconta di questa regata da record.

Il Luffe 55 si chiama Fanatic e per molti anni, sulla sua randa, ha portato in regata un sottotitolo degno di citazione: "Esprit d'Equipe", spirito di gruppo, scelto (anche per questioni pubblicitarie) dal triestino Berti Bruss. Ed è lo spirito di squadra il concetto che rappresenta al meglio i migliori anni "barcolani" dello Yacht Club Lignano, quando il team era fatto di amici dilettanti che avevano le abilità dei professionisti. E siccome si sa che le barche hanno un'anima va ricordato che Fanatic fa ancora la sua bella figura nelle mani di un gruppo di amici della Società Triestina Sport del Mare. Oggi anche nel ricordo di Checco. —

Viaggio nelle società sportive triestine

CANOA

Il Circolo Marina Mercantile al lavoro per crescere gli eredi di Francesca Genzo

L'head coach Gabriele Cutazzo: «Velocità e polo le due discipline che appassionano i nostri validi atleti»

Maurizio Ustolin / TRIESTE

Gabriele Cutazzo, classe '68, ingegnere, appassionato di montagna, cotitolare della Innova azienda di telecomunicazioni, al Circolo Marina Mercantile è l'head coach ed il direttore sportivo della canoa. Due figli, Davide ex canoista e prossimo alla laurea, e Marta con la pagaia per diletto, ma cestista convinta prossima a partire per un camp a Daytona negli States.

Il "Cuta", dopo aver dato vita ad un movimento canoistico alla Canottieri Ts, si è spostato 35 anni fa al numero civico 40 di viale Miramare, dove ha iniziato un lungo percorso di attività di altissimo livello, che lo ha portato, a forgiare atleti campioni d'Italia come canoisti di squadra nazionale, ed è storia recente, la finale olimpica a Tokyo di Francesca Genzo, nata agonisticamente al Cmm, oggi tesserata Fiamme Azzurre, così come la medaglia di bronzo mondiale assieme a Sofia Zucca nel K4 junior ad Auronzo.

Al "Cuta" non piace parlare di se stesso, preferisce raccontare la realtà attuale della canoa al Circolo Marina: «Oggi la nostra società ha due elementi fondanti costituiti dalla canoa velocità e la canoa polo, distinti ma che si intrecciano nella vita sportiva dei nostri ragazzi. Nella polo, a qualsiasi livello c'è anche un aspetto ludico, nell'acqua piatta no. I ragazzi e le ragazze fino a 14 anni praticano entrambe le discipline, poi con una maggiore maturità possono scegliere con quale proseguire. Devo dire che sono dei buoni compromessi, e che se la canoa velocità è improntata sulla preparazione fisica, il miglioramento e lo sviluppo delle capacità condizionali, la polo ha il pregio di dare spazio anche a quelle coordinative, ed i risultati si vedono da subito».

Lo staff tecnico al Circolo Marina è di alto livello: il prof. Riccardo Variola si occupa degli U14, Daniele Tirelli, Sabrina Degrassi e Marco Lipizer preparano gli U12, Marco a dire il vero mi dà una grossa mano anche con il mio gruppo, quello di ragazzi, junior e senior. Tra gli U16, un gruppo talentuoso con Zucca tra le femmine, Giulio Zugna, Stantic e Pieri tra i maschi, elementi questi ultimi, che ambiscono alla Maglia Azzurra agli Olympic Hopes di settembre.

«Devo dire che il livello nella canoa italiana già a questa età è esasperato se si vogliono raggiungere risultati importanti. È per questo che molto spesso, per trovare condizioni migliori ci spostiamo al Villaggio del Pescatore, dove ci alleniamo ospiti della Polisportiva San Marco che pubblicamente ringrazio. È cambiato il sistema di allenamento, tanto che per preparare le gare più importanti, comprese quelle di selezione, ci siamo allenati per un mese intero al Villaggio, ed i risultati sono arrivati».

Tra gli junior l'elemento più rappresentativo è Davide Hengl, mentre i senior soffrono di un cambio generazionale: i nomi da ricordare sono Zugna e la Indiano. I prossimi obiettivi dopo Auronzo, per Zucca ed Hengl, l'Europeo di Montemor in Portogallo a fine luglio. La canoa polo vede uno staff di prim'ordine con Marco de Colombani che segue la squadra femminile e l'U16, Zoe Faiman l'U14, Max Palladino la serie A1. Squadre che fanno un'ottima figura nei rispettivi campionati, e con quella femminile in serie A con la migliore posizione in classifica, ma con i settori giovanili in gran fermento, e con le azzurrine Bertoncin e la Comar insquadra all'impegno iridato, e Serafino che nel 2022 ha conquistato il bronzo mondiale.

La polo può vantarsi anche a livello organizzativo di poter contare su una macchina ben oliata quando si parla del Ponterosso, uno dei tornei più prestigiosi in Italia e che vede a settembre animarsi il canale posto in pieno centro a Trieste. —





Oltre che nella velocità, il Circolo Marina Mercantile è specializzato nella disciplina della canoa polo che ha nel Trofeo Ponterosso (foto grande) uno dei momenti più spettacolari e tradizionali. Tra gli atleti di spicco del club ci sono sicuramente Fabio Hengl e Sofia Zucca. Nella foto sotto l'head coach e anima del circolo Gabriele Cutazzo

Il pilastro della società di viale Miramare

Il presidente Rizzi Mascarello «Dal 1970 al servizio del club»

IL PERSONAGGIO

Il prossimo anno il Circolo Marina Mercantile festeggerà i suoi primi 100 anni: nata come società composta da capitani marittimi, successivamente aperta a tutte le categorie di terra e di mare della marineria, oggi conta oltre 700 soci. Una società che in passato si è cimentata con altri sport quali scherma, tennistavolo, calcio, pallacanestro, oltre a canoa, canottaggio e tennis che sono rimaste le tre discipline portanti ancora oggi, assieme al bridge. Un club che si dedica anche all'attività per i disabili, grazie all'interessamento di Marco de Colombani e della collaborazione con l'Istituto Rittmeyer, ed alla promozione della canoa nelle scuole.

Presidente Fulvio Rizzi Mascarello, come si può sintetizzare oltre mezzo secolo di appartenenza al Cmm?

«Ho vissuto la vita di questo club dal 1970 come consigliere, direttore sportivo, vicepresidente, ed in questi ultimi 20 anni da presidente. La pandemia ci ha costretti a contingentare gli ingressi nel periodo estivo, cosa che viene organizzata tutt'oggi attraverso una app, gradita dai soci, che d'estate, da casa, possono prenotare il loro spazio all'interno della società, avendo la certezza di trovarlo libero al loro arrivo».

Progetti futuri?

«Il campetto multifunzione nella zona del parcheggio Bovedo, grazie alla concessione comunale, sarà presto interessato da un rifacimento con il contributo di cinque delle società che gravitano in zona, compresa la nostra, e rappresenterà un ulteriore servizio rivolto a soci ed atleti».

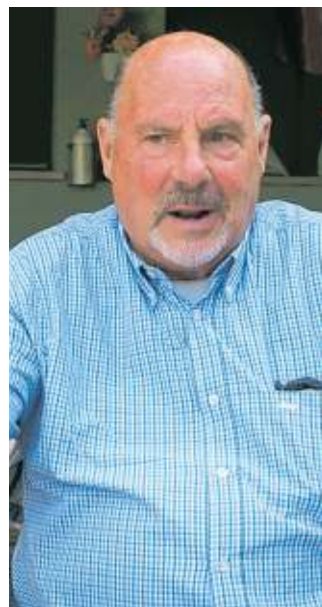
Tanto sport nel vostro club. Ma non solo

«È vero. Mi piace sottolineare inoltre, che al Circolo, c'è anche un'intensa attività culturale che vede in cartellone spettacoli teatrali e mostre di quadri, che rappresentano un valore aggiunto per il nostro tessuto sociale».

Intravede nubi all'orizzonte?

«No, nessuna a meno che nin si voglia considerare la riorganizzazione delle concessioni demaniali rimesse il prossimo anno in bando per una gara pubblica. Ma a quanto ci è dato da sentire sono escluse le società che come la nostra da sempre propongono un'attività sportiva così variegata e soprattutto rivolta ai giovani». —

M.U.



Il presidente del Cmm Fulvio Rizzi Mascarello

Viaggio nelle società sportive isontine





Foto di gruppo per tutti gli atleti dell'Ausonia Grado impegnati nelle varie discipline della canoa. A destra, gli atleti con la maglia azzurra che hanno partecipato agli Olimpic Hope

L'Ausonia di Grado una fucina di giovani ispirati dalle imprese della sua campionessa

Una società piccola con la Bellan come punta e un ottimo vivaio
Il presidente Tessarin: «Prima di tutto insegniamo i nostri valori»

Michele Neri / MONFALCONE

La generazione d'oro del decennio tra il 2009 e il 2019, quella che si è meritata anche un volume edito dalla stessa società ("A venti millesimi dal mondo" il titolo, riferimento alla distanza che ha separato Irene Bellan dalla medaglia d'oro ai Mondiali junior del 2019), resterà irripetibile a livello di risultati, ma il ricordo e l'albo d'oro di quei ragazzi continuano ad ispirare negli anni il lavoro e la passione di atleti, tecnici e dirigenti della Canottieri Ausonia di Grado, che anche in questo 2023 agonistico si stanno togliendo grandi soddisfazioni, in particolare con la sezione canoa, ma non solo. Mancano ormai pochi giorni al via dei Campionati italiani Ragazzi, Junior e Under 23 di canoa a Castel Gandolfo (venerdì 4 agosto il via) e il tecnico Andrea Tessarin ha già scelto gli equipaggi, in particolare il K2 1000 Ragazzi di Giovanni Marocco e Davide Clama e il K2 500 misto dello stesso Marocco con Erin Grattoni hanno l'obiettivo di andare a medaglia, confermando i risultati di una stagione che li ha visti sul podio in tutte le gare nazionali e internazionali. I tre giovani dell'Ausonia vanno anche in cerca di una convocazione in azzurro per gli Olympic Hopes, la principale gara a livello mondiale per gli Under 16. Ci riuscirono tutti lo scorso anno e le possibilità di ripetersi in blocco sono legate non al valore indiscusso dei ragazzi quanto alle scelte a livello federale, che potrebbero premiare la classe del 2007, quindi i più giovani, rispetto ai 2006. Al momento quindi non è in dubbio la convocazione di Erin Grattoni (2007) mentre resta nel limbo quella di Clama e Marocco, entrambi 2006. A completare la squadra dell'Ausonia c'è Asia Frausin (classe 2004, primo anno senior), più sotto spinge il gruppo degli Under 14 con una ventina di tesserati di grande qualità media se è vero che è stata proprio l'Ausonia di categoria a vincere la fase regionale del trofeo Coni e a guadagnarsi così la possibilità di rappresentare il Fvg alle finali nazionali in Basilicata. «Dopo il decennio d'oro concluso nel 2019 abbiamo ricostruito la squadra partendo dai giovani – racconta Tessarin, che della Canottieri Ausonia è anche il presidente – i valori sono rappresentati dai due tecnici, Gianluca Pommella (medaglia d'argento agli Europei Junior del 2016, ndr) e Alex Pinatti, che facevano parte di quel gruppo storico da atleti. Per noi gli ex atleti sono risorse fondamentali. Siamo una società piccola e siamo a Grado, scontiamo problemi logistici e per questo appena i ragazzi arrivano a 18 o 19 anni io li spingo a fare il corso istruttore. Lo stesso spero possa fare Asia Frausin che però resta ancora importante da atleta nel gruppo. Confido che Asia possa centrare la finale ai prossimi Campionati italiani, se lo merita». A livello più materiale, le risorse arrivano dai 200 soci che con i loro posti barca sul pontile della società finanziano le attività sportive per i due terzi del budget. Ed è proprio la disponibilità futura di posti barca che rischia di incidere in negativo sull'attività sportiva e sociale dell'Ausonia, complice il progetto del nuovo porto nautico di Grado che andrà a collegare Porto San Vito a Porto Mandracchio. «Sinceramente siamo preoccupati per il rinnovo delle concessioni, siamo coscienti di quelle che potrebbero essere le conseguenze, si parla pur sempre di un porto privato e commerciale – conclude Tessarin – sappiamo però anche che l'amministrazione auspica un accordo comune con tutti gli attuali concessionari, noi, la Lega Navale e le varie attività artigiane dell'area, speriamo si arrivi a meta tutti insieme». —



Marocco e Klama che formano un ottimo K2

Non c'è solo la canoa nel palmares del sodalizio lagunare

Nel canottaggio brilla la Gonano Corazza: «Marta è forte di testa»

IL PERSONAGGIO

Forte dei numeri dei tesserati la canoa traina l'albo d'oro biancoverde ma il canottaggio gradese non è da meno nell'esprimere talenti. L'ultimo a sbocciare è quello di Marta Gonano che grazie a una impressionante progressione stagionale che ha avuto l'apice ai recenti Campionati italiani di Gavirate (medaglia di bronzo nel singolo Ragazze) si è guadagnata la convocazione in azzurro per la Coupe de la Jeunesse che si disputerà in Olanda dal 29 al 31 luglio. Per la ragazza classe 2007 è una stagione da ricordare anche per i miglioramenti oltre che per i risultati: la Gonano è passata dal 5° posto del primo Meeting nazionale di Piediluco al 3° posto dei tricolori, limando il divario dalla dominatrice della categoria, la lombarda Valentina Mascheroni, dai 17" di primavera agli attuali 2". «Marta è arrivata da noi che era in prima media e dal primo momento non ha fatto che crescere, soprattutto grazie al suo carattere – racconta di lei il suo allenatore Daniele Corazza – è tenace ed è forte di testa, allo stesso tempo ha un carattere molto tranquillo ed è sempre costante negli allenamenti e in gara. Mi piace anche perchè più si alza il livello della competizione più riesce ad aumentare il rendimento, quest'anno ha disputato alla pari delle più forti anche gare in categoria superiore. Fortunatamente riusciamo a disputare tante gare grazie anche alla collaborazione con altre società (San Giorgio, Nettuno Trieste e Pullino Muggia, ndr) con le quali ci diamo una mano nelle trasferte». Non sempre infatti il tempo consente a Corazza, storico vogatore e tecnico dell'Ausonia che ha portato ai massimi livelli la nipote Ilaria, campionessa del mondo ora tesserata per la Timavo di Monfalcone, di partecipare alle trasferte. A Grado d'estate bisogna fare i conti con il lavoro e Daniele, tecnico manutentore nelle spiagge Git, non fa eccezione. L'Ausonia è attiva anche nel mondo della vela, affiliata alla Fiv dai primi anni '70 (la scuola vela è nata invece agli inizi di questo millennio). Molti gli atleti gradesi che partecipano alle regate d'altura in varie classi, dagli scafi monotipi alle classi Orc e Open, alcuni anche con eccellenti risultati. A livello organizzativo spicca la Graisana, la classicissima di fine giugno che con la partecipazione di oltre 50 barche è la più importante manifestazione organizzata dall'Ausonia assieme alla Coppa Italia Finn. Diverse anche le regate organizzate in sinergia con la Lega Navale Italiana di Grado.

M.N.



I vincitori dell'ultimo campionato italiano nei 5.000

Scelti per voi





Il giovane Montalbano
RAI 1, 21.25
Montalbano(**Michele Riondino**) si trova ad indagare su due casi molto diversi: l`omicidio di un giovane muratore albanese e il furto misterioso della bacheca delle pubblicazioni matrimoniali del comune di Vigata.



Che Todd ci aiuti
RAI 2, 21.20
Margaret (**Marcia Gay Harden**), con l`aiuto di Todd (**Skylar Astin**), segue un caso di risarcimento richiesto da una ragazza che è rimasta chiusa nel caveau di una banca per due giorni.



Report Estate
RAI 3, 21.20
Il programma che ha fatto la storia nell`ambito del giornalismo investigativo in tv non va in vacanza. Rivediamo alcune delle inchieste realizzate su politica, economia e società.



Nico
RETE 4, 21.25
Reduce del Vietnam, Nico (**Steven Seagal**), ora poliziotto a Chicago, è coinvolto in un intrigo internazionale. Quando qualcuno prova a mettere a tacere il tutto, Nico disobbedisce agli ordini…



Temptation Island
CANALE 5, 21.20
Filippo Bisciglia riunisce in spiaggia, davanti al falò, le coppie protagoniste di questa nuova edizione del reality. Ci saranno confronti infuocati, scatenati dai filmati da visionare.

RAI 1
6.00 RaiNews24 Attualità
6.30 Tgunomattina Estate Attualità
8.55 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
9.00 TG1 L.I.S. Attualità
9.05 Unomattina Estate Attualità
12.00 Camper in viaggio Lifestyle
12.25 Camper Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.05 Don Matteo Fiction
16.10 Sei Sorelle (1ª Tv) Soap
17.00 TG1 Attualità
17.10 Estate in diretta Attualità
18.45 Reazione a catena Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 TecheTecheTè Spettacolo
21.25 Il giovane Montalbano Fiction
23.20 Codice - La vita è digitale Attualità
0.30 RaiNews24 Attualità
1.05 Sottovoce Attualità

RAI 2
7.00 Le indagini di Hailey Dean: Omicidio, con amore Serie
8.30 Tg 2 Attualità
8.45 Radio2 Happy Family Estate Spettacolo
10.10 Tg 2 Dossier Attualità
11.10 Tg Sport Attualità
11.20 Crociere di Nozze - Toscana Film Comm. ('21)
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg2 E...state con Costume Attualità
13.50 Tg2 - Medicina 33 Att.
14.00 Pomeriggio sportivo Att.
14.45 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv
15.35 I misteri di Martha's Vineyard Film Giallo ('21)
17.00 Candice Renoir Serie Tv
18.15 Tg 2 Attualità
19.00 Hawaii Five-0 Serie Tv
19.40 N.C.I.S. Serie Tv
20.30 Tg2 - 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Che Todd ci aiuti (1ª Tv) Serie Tv
23.40 Chiamata d'emergenza Doc.

RAI 3
8.00 Agorà Estate Attualità
10.10 Elisir - A gentile richiesta Attualità
11.10 Doc Martin Serie Tv
11.55 Meteo 3 Attualità
12.00 TG3 Attualità
12.15 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente Documentari
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
15.10 Alla scoperta del ramo d'oro Documentari
16.00 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentari
16.50 Overland 19 - Le Indie di Overland Documentari
17.50 Geo Magazine Attualità
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.20 Via Dei Matti n. 0 Spett.
20.50 Un posto al sole Soap
21.20 Report Estate Attualità
23.15 Il fattore umano Att.
24.00 Tg 3 Linea Notte Estate Attualità

RETE 4
7.40 Kojak Serie Tv
8.45 Agenzia Rockford Serie Tv
9.55 Detective in corsia Serie Tv
10.55 Carabinieri Fiction
11.55 Tg4 Telegiornale Attualità
12.25 Il Segreto Telenovela
13.00 La signora del West Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Att.
15.30 Tg4 Diario Del Giorno Attualità
16.55 La prova della verità Film Drammatico ('16)
19.00 Tg4 Telegiornale Attualità
19.45 Tg4 L'Ultima Ora Att.
19.48 Meteo.it Attualità
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30 Controcorrente Attualità
21.25 Nico Film Poliziesco ('88)
23.45 Training Day Film Poliziesco ('01)

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5 Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Morning News Attualità
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Terra Amara (1ª Tv) Serie Tv
14.45 La promessa (1ª Tv) Telenovela
15.45 My Home My Destiny (1ª Tv) Serie Tv
16.45 Un altro domani (1ª Tv) Soap
18.45 Caduta libera Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Paperissima Sprint Spettacolo
21.20 Temptation Island Spettacolo
0.45 Tg5 Notte Attualità
1.20 Paperissima Sprint Spettacolo

ITALIA 1
7.15 L'isola della piccola Flo Cartoni Animati
7.45 Mila E Shiro - Due Cuori Nella Pallavollo Cartoni Animati
8.40 Dr. House - Medical division Serie Tv
10.30 C.S.I. New York Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
13.05 Sport Mediaset Attualità
13.55 Backstage Radio Norba Cornetto Battiti Live Spett.
14.05 The Simpson Cartoni
14.50 I Griffin (1ª Tv) Telefilm
15.20 Magnum P.I. (1ª Tv) Serie Tv
17.10 Person of Interest Serie Tv
18.10 Backstage Radio Norba Cornetto Battiti Live Spett.
18.20 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Att.
19.30 C.S.I. Miami Serie Tv
21.15 Le Iene Presentano: Inside Attualità
0.55 Lights Out: Terrore Nel Buio Film Horror ('16)

LA 7
7.00 Omnibus news Attualità
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità. Lo spazio mattutino per l'approfondimento e l'attualità condotto in studio da Andrea Pancani.
11.00 L'aria che tira Estate Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.00 Eden - Un Pianeta da Salvare Documentari
17.15 C'era una volta... Il Novecento Documentari
18.10 Padre Brown Serie Tv
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 In Onda Estate Attualità
21.15 Il giovane Hitler Film Drammatico ('03)
0.40 Tg La7 Attualità
2.30 In Onda Estate Attualità
3.10 Camera con vista Attualità

TV8
17.15 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
18.30 Fantashow Special - Listone Fantacalcio Calcio
19.00 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
20.15 Bruno Barbieri - 4 Hotel Spettacolo
21.30 Gomorra - La serie Serie Tv
23.30 L'ultimo dei Mohicani Film Avventura ('92)

NOVE
14.20 Chi diavolo ho sposato? Documentari
14.55 Il delitto della porta accanto Documentari
17.55 Little Big Italy Lifestyle
19.25 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
21.35 Only Fun - Comico Show Spettacolo
23.20 I migliori Fratelli di Crozza Spettacolo

20 — 20
15.00 The Last Kingdom Serie Tv
17.30 Gotham Serie Tv
19.20 Young Sheldon Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 Deep Impact Film Fantascienza ('98)
23.40 Ghost Rider - Spirito di vendetta Film Azione ('11)
1.35 The last ship Serie Tv
2.55 Me, Myself And I Serie Tv
4.15 R.I.S. Roma - Delitti imperfetti Serie Tv

RAI 4 — 21
16.00 LOL :-) Serie Tv
16.15 Tribes and Empires: Le profezie di Novoland Serie Tv
17.40 Private Eyes Serie Tv
19.10 Criminal Minds - Suspect Behavior Serie Tv
19.55 Criminal Minds: Beyond Borders Serie Tv
20.35 Criminal Minds Serie Tv
21.20 Fire Country Serie Tv
22.05 Fire Country Serie Tv
22.50 La 25ª ora Film Drammatico ('02)

IRIS — 22
14.20 Le montagne della luna Film Drammatico ('90)
17.05 Note Di Cinema Attualità
17.10 Il laureato Film Drammatico ('67)
19.15 CHIPs Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 La Papessa Film Drammatico ('09)
23.35 L'isola dell'ingiustizia - Alcatraz Film Drammatico ('95)
2.00 Note di cinema Attualità

RAI 5 — 23
16.55 Inaugurazione Spett.
17.30 L'incidente Spettacolo
18.10 Osn Luisi Malofeev Spettacolo
19.25 Rai News - Giorno Attualità
19.30 L'intuizione di Duchamp Documentari
20.20 Prossima fermata, America Documentari
21.15 Le favole iniziano a Cabras Documentari
22.25 Sciarada - Il circolo delle parole Documentari

RAI MOVIE — 24
12.10 I sette del Texas Film Western ('64)
14.00 Johnny Oro Film Western ('66)
15.35 Il giustiziere dei mari Film Avventura ('62)
17.10 Il grande cielo Film Western ('52)
19.20 Poveri ma belli Film Commedia ('57)
21.10 L'ultimo Apache Film Western ('54)
22.40 Da uomo a uomo Film Western ('67)

RAI PREMIUM — 25
15.00 Heartland Serie Tv
15.45 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
15.50 Capri Serie Tv
17.45 Sirene Fiction
19.35 Linda e il Brigadiere Serie Tv
21.20 La marcia nuziale - Paragoni con il passato Film Commedia ('18)
22.55 Il fiume della vita - Danubio Serie Tv
0.35 La squadra Fiction
2.15 Heartland Serie Tv

CIELO — 26
17.00 Buying & Selling Spett.
17.45 Fratelli in affari: una casa è per sempre Lifestyle
18.30 Piccole case per vivere in grande Spettacolo
19.00 Love it or List it - Prendere o lasciare Spettacolo
19.45 Affari al buio Doc.
20.15 Affari di famiglia Spett.
21.15 Il mistero di Donald C. Film Drammatico ('18)
23.15 Love Jessica Documentari

TWENTYSEVEN — 27
14.00 Detective in corsia Serie Tv
16.00 La casa nella prateria Serie Tv
19.00 Supercar Serie Tv
21.10 17 Again - Ritorno al liceo Film Commedia ('09)
23.10 Mr. Crocodile Dundee Film Avventura ('88)
1.05 Hazzard Serie Tv
2.55 Detective in corsia Serie Tv
4.40 Celebrated: le grandi biografie Documentari

TV2000 — 28
17.00 Giornata mondiale della gioventù Attualità
18.00 Rosario da Lourdes Attualità
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.55 I Magnifici 7 Attualità
23.20 Indagine ai confini del sacro Attualità
23.50 La compieta preghiera della sera Attualità

LA7 D — 29
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv
16.20 Brothers & Sisters - Segreti di famiglia Serie Tv
18.10 Tg La7 Attualità
18.15 Ghost Whisperer Serie Tv
20.00 La cucina di Sonia Lifestyle
20.30 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
21.30 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
1.10 La cucina di Sonia Lif.
1.40 Like - Tutto ciò che Piace Attualità

LA 5 — 30
15.40 Il bosco Serie Tv
17.40 Lina's Hair Real Tv
18.05 My Home My Destiny Telenovela
19.05 Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela
21.10 Rosamunde Pilcher: Cuori Nella Tempesta Film Commedia ('19)
23.10 Le verità nascoste Fiction
0.55 Il Bosco Miniserie
2.25 Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela

REAL TIME — 31
6.00 Vite al limite Doc.
11.50 Casa a prima vista Spettacolo
13.50 Bake Off Italia: dolci in forno Spettacolo
15.30 Abito da sposa cercasi Documentari
19.25 Casa a prima vista Spettacolo
21.30 Vite al limite Documentari
23.30 Vite al limite Lifestyle
1.30 Vite al limite Documentari

GIALLO — 38
10.20 Alexandra Serie Tv
12.25 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
14.45 Tandem Serie Tv
17.05 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
19.15 Alexandra Serie Tv
21.05 Vera Serie Tv
22.50 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
2.30 Disappeared Documentari
3.25 A sei passi dal killer Fiction

TOP CRIME — 39
14.05 The Closer Serie Tv
15.50 Rizzoli & Isles Serie Tv
17.35 Attrazione Mortale Film Thriller ('17)
19.25 The Closer Serie Tv
21.10 C.S.I. Miami Serie Tv
22.05 C.S.I. Miami Serie Tv
23.00 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
0.45 Colombo Serie Tv
2.35 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
4.20 Tgcom24 Breaking News Attualità

DMAX — 52
14.05 Missione restauro Doc.
15.50 Alaska: costruzioni selvagge Documentari
17.40 I pionieri dell'oro Documentari
19.30 Nudi e crudi Spettacolo
21.25 Life Below Zero (1ª Tv) Documentari
22.20 Life Below Zero (1ª Tv) Documentari
23.15 WWE Raw (1ª Tv) Wrestling
1.15 Cacciatori di fantasmi Documentari

RADIO RAI PER IL FVG
7.18 Gr FVG alla fine Onda verde regionale; **11.05** Presentazione programmi; **11.09** Trasmissioni in lingua friulana; **11.20** Byblos estate: libri e consigli di lettura. Ospite Denise Pardo; **11.55** Parola di cane: i cani di canile; **12.30** Gr FVG; **14.00** Pomeriggio estate: incontri, cultura, ambiente, società. All'interno il varietà ''Bon Bon'', di e con R. Cicconetti e M. Fornasin; **15.00** Gr FVG; **15.15** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30** Gr FVG

Programmi per gli italiani in Istria.
15.45 Grr; **16.00** Sconfinamenti: il nuovo numero di ''Panorama'' della EDIT di Fiume. Il concorso letterario ''Giani Stuparich''.

Radio Trst A - Programmi in lingua slovena.
6.57 Apertura; **6.59** Segnale orario e saluto dal vivo; **7.00** GR Mattino; segue Calendarietto; **7.30** Magazine del mattino; **8.00** Notiziario e cronaca regionale; **8.10** Primo turno: In studio Romeo Grebenšek e Antje Gruden; **10.00** Notiziario; **10.10** Primo turno: Narodnozabavni instrumenti se predstavljajo, pripravlja Denis Novato; **11.00** STUDIO D ESTIVO; **12.59** Segnale orario; **13.00** GR ore 13.00; **13.30** Settimanale degli agricoltori (replica); **14.00** Notiziario e cronaca regionale; **14.10** Viaggi musicali; **15.00** Terzo turno; **17.00** Notiziario e cronaca regionale; **17.30** Libro aperto: Ivan Tavčar: FIORI D'AUTUNNO – 1. pt; **18.00** Eureka; **18.40** La chiesa e il nostro tempo; **18.59** Segnale orario; **19.00** GR della sera; segue Musica leggera slovena; **19.35** Chiusura.

RADIO 1

RADIO 1
13.25 Radio1 Box Estate
17.05 La radio in comune
19.30 Zapping
20.58 Ascolta si fa sera
21.05 Torcida Radio1
23.05 Radio1 Musica

RADIO 2
13.45 A Tutta Radio2 Estate
16.00 Siesta
18.00 CaterEstate
20.00 Sere d'Estate
21.00 Club Tropicana
22.05 Radio2 Happy Family

RADIO 3
19.50 Radio3 Suite - Panorama
20.00 Radio3 Suite - Festival dei festival
23.00 Radio3 Suite - Festival dei festival Armonie Della Sera

DEEJAY
12.00 Vic e Marisa
14.00 Ciao Belli
15.00 Summer Camp
17.00 Pinocchio
19.00 Chiara, Frank e Ciccio
20.00 Say Waaad?

CAPITAL
7.00 The Breakfast Club con la redazione
9.00 La grande musica di Radio Capital
20.00 Capital Classic
24.00 Capital Gold

M20
6.00 Walter Pizzulli
9.00 Patrizia Prinzivalli
12.00 Marlen
14.00 Vittoria Hyde
17.00 Albertino EveryDay
19.00 Andrea Mattei

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
17.00 Tutto su mia madre Film Sky Cinema Drama
17.45 Corvo rosso non avrai il mio scalpo Film Sky Cinema Collection
17.55 Nut Job - Operazione noccioline Film Sky Cinema Family
18.10 Ti ricordi di me? Film Sky Cinema Romance
18.45 Un eroe Film Sky Cinema Drama
18.55 Rush Film Sky Cinema Action
18.55 La regola del silenzio - The Company You Keep Film Sky Cinema Suspense
19.05 Accident Man Film Sky Cinema Uno
19.15 Anche se è Amore non si vede Film Sky Cinema Comedy
19.15 L'ospite Film Sky Cinema Due
19.25 Nut Job 2: Tutto molto divertente Film Sky Cinema Family
19.40 Django Film Sky Cinema Collection
19.50 La Scelta - The Choice Film Sky Cinema Romance
21.00 Moonfall Film Sky Cinema Action
21.00 Quo Vado? Film Sky Cinema Comedy
21.00 Le regole della casa del sidro Film Sky Cinema Drama
21.00 Animali fantastici - I segreti di Silente Film Sky Cinema Family
21.00 Black Box - La scatola nera Film Sky Cinema Suspense

TV LOCALI

CAPODISTRIA
06.00 INFOCANALE
14.00 TV TRANSFRONTALIERA TG R F.V.G.
14.20 K2 COLLEZIONE
14.45 L'UNIVERSO E... REPLAY
15.15 FOLKEST 2021
15.45 QUARTA DI COPERTINA
16.15 AMARE, FARE, ABITARE
16.45 ORAMUSICA DISCO
16.50 VEDUTE ISTRIANE. FULVIA ZUDIC
17.15 ISTRIA E... DINTORNI ESTATE
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
18.35 VREME
18.40 PRIMORSKA KRONIKA
18.55 POLETNO VREME
19.00 TUTTOGGI I edizione
19.25 TG SPORT
19.30 SLOVENIA MAGAZINE
20.00 BELLITALIA
20.30 ARTEVISIONE MAGAZINE
21.00 TUTTOGGI II edizione
21.15 I PARCHI NATURALI DELLA SLOVENIA
21.45 SALVE
22.15 ORAMUSICA
22.30 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA

TELEQUATTRO
06.00 TRIESTE IN DIRETTA
06.30 TRIESTE D'ARTE
07.00 SVEGLIA TRIESTE
10.00 GINNASTICA DOLCE
10.20 GINNASTICA ZUMBA
12.10 COOK ACCADEMY 2022
12.45 PORTO VIVO
13.00 ANTICIPAZIONI DEL NOTIZIARIO
13.20 IL NOTIZIARIO ore 13.20
13.35 SVEGLIA TRIESTE ! - il meglio ....
17.45 IL NOTIZIARIO - MERIDIANO - R
18.00 TRIESTE IN DIRETTA
19.00 COOK ACADEMY
19.30 IL NOTIZIARIO ore 19.30
20.05 TG POST - SERA - Live
20.30 IL NOTIZIARIO - R
21.05 TELEQUATTRO STORY
22.25 ''MISIOT''
23.00 IL NOTIZIARIO - R
23.30 TG POST SERA - R
00.00 TRIESTE IN DIRETTA
01.00 IL NOTIZIARIO - R

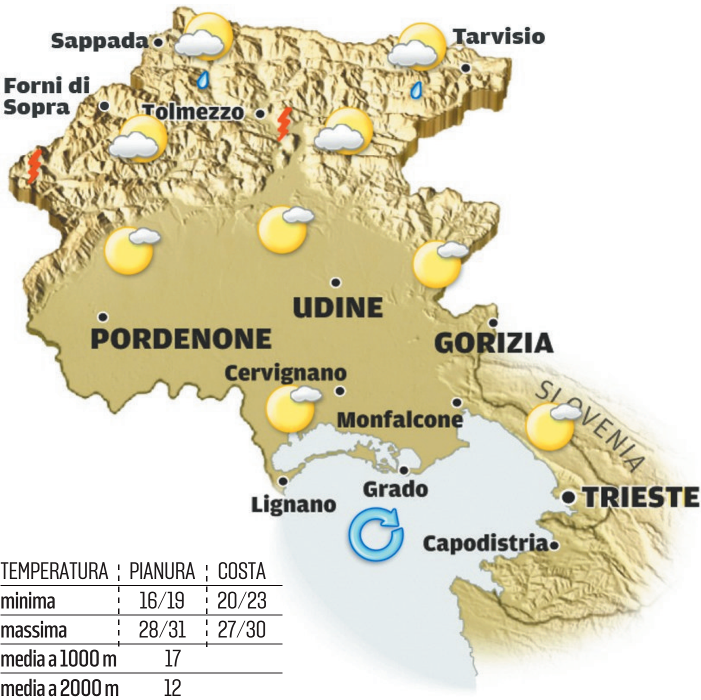
TELEANTENNA 80
04.00 Dai 60 ai 2000
06.00 Buona Giornata con Ugo Palmisano
07.00 Andrea Catavolo Show
09.00 Morning fever con Walter Massa
12.00 Ospiti a pranzo con LaSill.k
14.00 I FEEL GOOD con Miki Garzilli
17.00 S+ For you
18.00 STARGATE – Viaggio nella musica con I dj d'Italia
19.00 Programmazione in lingua friulana
19.05 ''La Cjanive''
19.20 ''Cirint lis olmis di Diu''
21.00 Enjoy television – le feste da tutto il mondo
23.00 Vivi la notte con teleantenna – in diretta Kinois (Ibiza)

Il Meteo



OGGI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg – Osmer

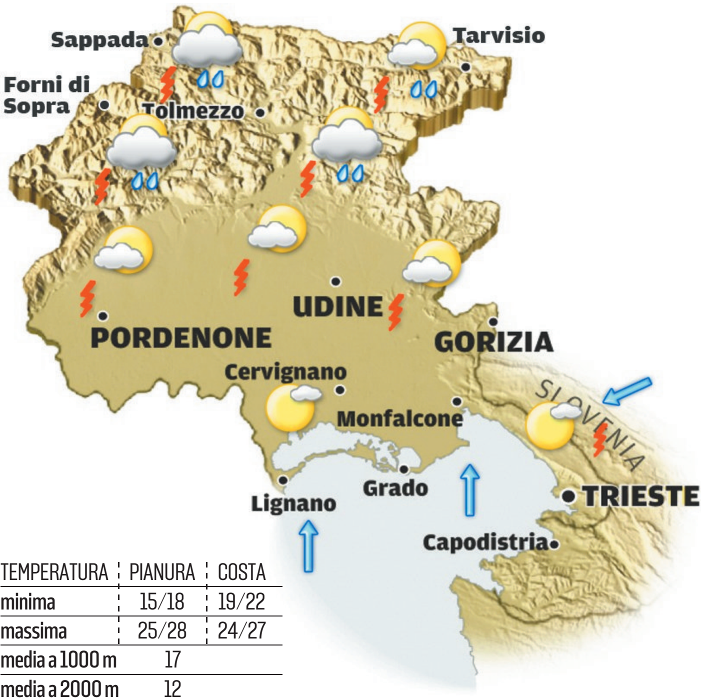


Su pianura e costa cielo in genere poco nuvoloso, sui monti variabile con la possibilità di qualche rovescio o locale temporale pomeridiano. Venti a regime di brezza.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	16/19	20/23
massima	28/31	27/30
media a 1000 m	17	
media a 2000 m	12	

DOMANI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg – Osmer



Nuvolosità variabile, con probabili rovesci e temporali dal pomeriggio inizialmente sui monti, poi anche su pianura e costa. Soffierà vento da sud moderato, dalla sera Bora sulla costa.

Tendenza: mercoledì cielo in genere poco nuvoloso, variabile di pomeriggio sui monti. Di mattina soffierà Borino su costa e zone orientali.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	15/18	19/22
massima	25/28	24/27
media a 1000 m	17	
media a 2000 m	12	

OGGI IN ITALIA



OGGI

Nord: giornata tra sole e annuvolamenti, più frequenti al Nordest con possibilità di qualche fenomeno a ridosso di Alpi e Prealpi.
Centro: tempo in prevalenza soleggiato anche se con annuvolamenti in sviluppo diurno in Appennino con locali rovesci.
Sud: prosegue la fase di tempo soleggiato seppur con cumuli in sviluppo diurno in Appennino.

DOMANI

Nord: instabile, specie su Alpi e Prealpi, con rovesci e temporali in parziale propagazione entro la serata alle alte pianure.
Centro: ancora prevalenza di bel tempo con ampi spazi soleggiati.
Sud: prevalenza di bel tempo con ampi spazi soleggiati e con cumuli in sviluppo diurno sull'Appennino.

DOMANI IN ITALIA



TEMPERATURE IN REGIONE

a cura di Arpa Fvg-Osmer

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	19,6	25,8	69%	75 km/h
Monfalcone	19,0	29,4	73%	47 km/h
Gorizia	18,4	28,4	56%	53 km/h
Udine	18,5	27,8	57%	29 km/h
Grado	20,0	26,5	61%	51 km/h
Cervignano	19,0	28,8	77%	44 km/h
Pordenone	19,3	29,6	48%	29 km/h
Tarvisio	15,8	24,8	81%	21 km/h
Lignano	21,5	29,1	63%	59 km/h
Gemona	19,0	28,8	90%	36 km/h
Tolmezzo	16,5	25,1	97%	33 km/h
Forni di Sopra	12,6	22,1	79%	33 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	quasi calmo	26,3	0,11 m
Monfalcone	quasi calmo	24,8	0,15 m
Grado	poco mosso	26,4	0,17 m
Lignano	quasi calmo	26,3	0,15 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	15	20	Copenaghen	14	23	Mosca	13	24
Atene	25	35	Ginevra	13	26	Parigi	15	25
Belgrado	19	34	Lisbona	17	30	Praga	16	26
Berlino	16	25	Londra	14	21	Varsavia	17	27
Bruxelles	13	21	Lubiana	15	27	Vienna	19	26
Budapest	20	24	Madrid	24	36	Zagabria	18	26

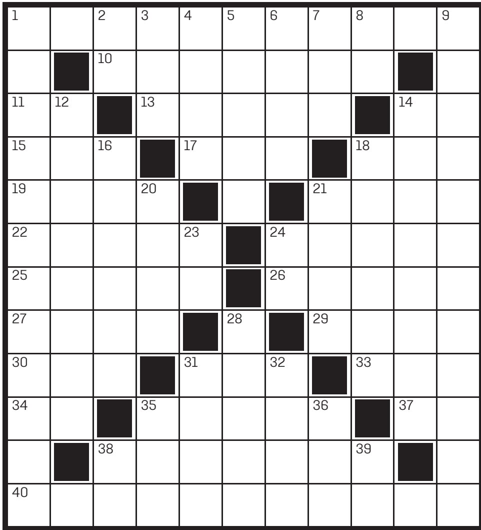
ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	16	30
Bari	25	34
Bologna	21	33
Bolzano	17	33
Cagliari	23	33
Firenze	19	32
Genova	21	26
L'Aquila	15	30
Milano	20	32
Napoli	23	31
Palermo	25	32
R. Calabria	26	33
Roma	20	32
Torino	19	31
Venezia	23	28

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com



ORIZZONTALI: 1 Quando si posa ammara - **10** Tormento, preoccupazione - **11** Iniziali della Sarandon - **13** Sottili, delilcati - **14** Lo scrittore Twain (iniz.) - **15** Lettera... incognita - **17** Genera paperi - **18** Il Reed cantante rock - **19** Venuta al mondo - **21** Il nome di Fallada - **22** Ha fra i suoi satelliti Oberon e Titania - **24** Chi li subisce invoca giustizia - **25** Punta, culmine - **26** La Bow attrice del cinema muto - **27** Settore, regione - **29** Il dio che a Roma era chiamato Marte - **30** La madre di Learco - **31** Il musicista Delibes - **33** "Già" latino - **34** Le hanno molti e pochi - **35** L'attrice Spacek - **37** Articolo di legge - **38** Kate nel cast di *Titanic* - **40** Non guidato dalla logica.

VERTICALI: 1 Allusioni maligne - **2** Rito senza pari - **3** Quelle di punta sono affollate - **4** Faccia, volto - **5** Un grosso pezzo d'artiglieria - **6** La moglie di Alfio in *Cavalleria rusticana* - **7** Duellano coi terzini - **8** Fondo di catino - **9** Appassionare, infervorare - **12** Calzature da montagna - **14** Metropoli canadese - **16** Sergio, creatore di Bobo - **18** Altarini domestici degli antichi romani - **20** Parte laterale del bacino - **21** Saluto spagnolo - **23** Nell'ode e nel poema - **24** Il Carraro del teatro (iniz.) - **28** Lionel, asso del calcio - **31** Città austriaca sul Danubio - **32** Capitale della Norvegia - **35** Assenso non convinto - **36** La valuta nipponica - **38** Iniziali della Ryder - **39** I confini della Tunisia.

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4
Riuscirete a muovervi con molta precisione e abilità. Progressi con qualche cosa di importante. La vita affettiva sta per prendere una piega molto rassicurante e tranquilla.

TORO
21/4 - 20/5
Momenti di nervosismo nel corso della mattinata, ma poi la situazione diventerà più chiara e la serata sarà molto simpatica. Concentrate le vostre energie in una sola direzione.

GEMELLI
21/5 - 21/6
Non insistete troppo per realizzare un vostro progetto, se incontrate qualche difficoltà da parte del partner. Non guastatevi per così poco una giornata tanto promettente.

CANCRO
22/6 - 22/7
Non perdete tempo prezioso inseguendo progetti irrealizzabili. La situazione è favorevole e vale la pena di darsi da fare concretamente. Accettate un invito per la sera.

LEONE
23/7 - 23/8
Il momento è delicato e la decisione che dovete prendere non può essere affrontata con leggerezza. Dedicatevi soltanto a questo problema. Serata con amici.

VERGINE
24/8 - 22/9
Andate avanti per la vostra strada senza preoccuparvi troppo di alcune difficoltà: la meta è sempre più vicina. Slanci di affetto nei confronti di una persona... Prudenza.

BILANCIA
23/9 - 22/10
Organizzatevi in modo da dedicare al partner le ore del mattino, così da avere poi un po' di tempo libero per voi stessi. Nel pomeriggio farete un incontro del tutto inaspettato.

SCORPIONE
23/10 - 22/11
Avrete preso i riconoscimenti che meritate per il vostro impegno e per le vostre indiscusse capacità. Rapporti vivaci e stimolanti con gli amici. Molte cose da fare.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12
Con una buona organizzazione riuscirete a concentrare gli impegni nell'arco della mattinata. Le ore libere pomeridiane le potrete dedicare a voi stessi e allo svago.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1
Con l'aiuto degli astri potrete sistemare alcune questioni pratiche e avere qualche piccolo vantaggio economico. Non trascurate i rapporti con le persone vicine.

ACQUARIO
21/1 - 19/2
Finalmente avrete le circostanze adatte per realizzare una vostra idea. Sono favoriti gli incontri con persone nuove. Non perdete tempo prezioso in questioni poco importanti.

PESCI
20/2 - 20/3
Sono in vista sviluppi interessanti: le vostre preoccupazioni sono ingiustificate. Momenti di grande serenità e appagamento con la persona amata.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttrice responsabile:
Roberta Giani

Ufficio centrale: Alessio Radossi (responsabile), Maddalena Rebecca (vicaria), Maurizio Cattaruzza; **Cronaca di Trieste:** Matteo Unterweger; **Cronaca di Gorizia e Monfalcone:** Pietro Comelli; **Cultura e spettacoli:** Arianna Boria; **Sport:** Roberto Degrassi

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311,
fax 040/366046

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco – Vicenza

La tiratura del 30 luglio 2023 è stata di 15.950 copie.
Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627
PEFC
PEFC/18-32-111

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,30 / € 1,50.

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 – 10126 Torino; privacy@gedinewsnetwork.it.
Il Piccolo del Lunedì Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino

Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Alessandro Bianco
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.

Presidente
John Elkann

Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino

Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari

Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini